

INDICE

1. Introduzione	2
2. La normativa nazionale e regionale	4
2.1 Analisi, tendenze e prospettive	4
2.2 La rassegna coordinata delle norme	11
3. Il sistema integrato dei servizi	27
3.1 Analisi, tendenze e prospettive	27
3.2 Prospetti di sintesi e di comparazione	29
4. Il monitoraggio dell'attuazione del piano*	63
4.1 Orientamenti e attività delle Regioni e delle Province autonome	63
4.2 Analisi e commento ai dati delle Regioni e delle Province autonome	66
4.3 Prospetti di sintesi	70
5. Note conclusive	125

* Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in attuazione dell'Intesa sancita il 26.9.07 in Conferenza Unificata fra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

1. INTRODUZIONE

L'Intesa sancita il 26 settembre 2007 in Conferenza Unificata fra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia (di cui all'art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), prevede (art. 4) che il Dipartimento per le politiche della famiglia ed il Ministero della Solidarietà Sociale, anche avvalendosi del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e in collaborazione con l'ISTAT, svolgano attività di monitoraggio ai fini della valutazione del livello di attuazione del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

In attuazione di tale indicazione, gli organi competenti hanno provveduto ad integrare una specifica previsione nella convenzione pluriennale per le funzioni attribuite al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla L. 451/1997, stipulata tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, Ministero della Solidarietà Sociale (oggi Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) e Istituto degli Innocenti.

In ottemperanza alle previsioni del piano di attività della citata convenzione, che prevede, fra le altre azioni, la *Progettazione ed avvio delle attività di monitoraggio, in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, sul piano straordinario di intervento di cui all'art. 1, comma 1259 della legge n. 296/06 per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia*, l'Istituto degli Innocenti, nel corso dell'anno 2008, ha proceduto:

- alla predisposizione di un primo rapporto preliminare, consegnato nel mese di aprile;

- a realizzare una prima rassegna normativa aggiornata al mese di luglio;
- ad elaborare un rapporto di orientamento sulle attività di monitoraggio nel mese di ottobre.

Il presente rapporto contiene gli esiti del lavoro di analisi, effettuato dal gruppo di studio attivato dall'Istituto degli Innocenti, sui materiali predisposti e inviati da Regioni e Province autonome alla Struttura di Missione del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia Presidenza del Consiglio dei Ministri, a seguito della nota trasmessa dalla medesima Struttura in data 6 agosto 2008, di invito a presentare apposita relazione descrittiva sull'attuazione del piano straordinario.

Il rapporto si compone di tre sezioni che affrontano i seguenti aspetti:

- l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, comprensiva di:
 - un contributo di analisi
 - la rassegna coordinata delle norme
 - un approfondimento sul sistema integrato dei servizi, comprendente prospetti di comparazione fra le diverse realtà regionali in riferimento alle tipologie di servizi educativi
 - il risultato dell'analisi sui documenti presentati dalle Regioni e Province Autonome rispetto:
 - all'attuazione del Piano Straordinario
 - agli obiettivi dichiarati e alla destinazione delle risorse.
- Anche in questo caso l'analisi comprende:
- un contributo generale di sintesi sia con riferimento agli aspetti quantitativi che qualitativi dei dati disponibili;
 - una rappresentazione schematica della situazione regionale.

Mentre l'analisi della normativa e la rassegna sono rappresentative dell'intera realtà nazionale, in quanto risultanti dall'attività di documentazione giuridica realizzata dall'Istituto degli Innocenti per conto del Centro nazionale, il lavoro inerente il sistema integrato dei servizi e l'attuazione del Piano Straordinario è stato condotto sulle relazioni e i documenti inviati al Ministero e disponibili al 4 dicembre 2008, riferiti a 15 fra Regioni

e Province autonome: Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Non sono invece disponibili materiali relativi a Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Campania.

Il rapporto è il frutto del lavoro di un **gruppo multiprofessionale di esperti dell'Istituto degli Innocenti**, coordinato da **Aldo Fortunati**, Direttore dell'Area Documentazione Ricerca e Formazione, e composto anche da: **Erica Bagni**, Consulente, **Sabrina Breschi**, Responsabile del Servizio Monitoraggio Ricerca e Formazione, **Anna Buia**, Referente Attività Editoriali, **Lorenzo Campioni**, Consulente, **Cristina Caccavale** e **Barbara Giovannini**, Grafiche, **Ilaria Miele**, Documentalista, **Enrico Moretti**, Referente Attività statistiche, **Roberto Ricciotti**, Statistico, **Alessandro Salvi**, Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo, **Antonella Schena**, Responsabile del Servizio Documentazione e Biblioteca.

2. LA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

2.1 Analisi, tendenze e prospettive

Alcune considerazioni e alcuni dati introduttivi

La raccolta, l'analisi e la comparazione delle leggi nazionali e regionali che normano i servizi educativi per la prima infanzia (bambini da 0 a 2 anni) rappresentano un contesto di approfondimento conoscitivo indispensabile per ricavarne impressioni dell'impegno verso le nuove generazioni, a livello sia centrale sia regionale.

Attraverso le norme, in particolare, è possibile studiare – talvolta vedere con chiarezza – come si è sviluppata la governance pubblica sul complessivo sistema dei servizi per la prima infanzia.

Non sarà inopportuno ricordare che la prima infanzia rappresenta – come ci confermano le scienze umane, le ricerche e le stesse numerose esperienze documentate nei servizi educativi (vedi conquiste basilari che si collocano in tale periodo, quali la scoperta del mondo esterno e della permanenza degli oggetti, la deambulazione, il linguaggio, l'uso simbolico degli oggetti, le relazioni sociali con adulti e con i pari, ecc.) – un periodo della vita estremamente importante per ogni bambino e bambina anche per la sua crescita armonica futura.

I servizi educativi per la prima infanzia, laddove sono stati offerti, hanno risposto al diritto all'educazione dei più piccoli, sono stati e sono una opportunità per il lavoro – soprattutto femminile –, un sostegno al ruolo ed alle competenze educative genitoriali in un periodo di forti cambiamenti produttivi, culturali e sociali, un luogo di incontro e di confronto tra diverse modalità e opzioni educative e centri di diffusione di una cultura sull'infanzia e anche dell'infanzia nella comunità locale e in quella nazionale.

I dati sulla consistenza dei servizi educativi sul territorio segnalano come, nel corso degli ultimi venti anni, il trend evolutivo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia ha evidenziato alcuni aspetti caratteristici prevalenti:

- da una parte, una maggiore articolazione del sistema dell'offerta, mediante una flessibilizzazione del nido e lo sviluppo di servizi integrativi (si intende in particolare gli spazi gioco e i centri dei bambini e dei genitori, nonché alcune esperienze locali di servizi educativi di tipo domiciliare);
- dall'altra, una progressiva differenziazione dei protagonismi coinvolti nella attivazione e gestione dei servizi, con una crescente presenza del privato sociale.

Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica – ISTAT – al censimento della popolazione in Italia la rete delle opportunità per i bambini piccoli offre un servizio educativo al 20,5% dei bambini 0-2, mentre il 14,7% di questi stessi bambini è accolto in un nido d'infanzia, il servizio che più ha consolidato un impianto progettuale – organizzativo e pedagogico – attento agli specifici bisogni dei bambini piccoli.

Iscritti 0-2 anni a nidi e con meno di 3 anni a scuole infanzia; valori assoluti e tassi percentuali (fonte ISTAT – Censimento della popolazione 2001)

iscritti nido	% nido ^(a)	iscritti scuole infanzia	% scuole infanzia ^(b)	totale accolti nido+scuole	% nido+scuole ^(c)
0-2 anni	0-2 nido	2 anni	2 anni	0-2 anni	0-2 anni
186.946	14,7	110.071	62,7	297.017	20,5

^(a) popolazione 3-32 mesi

^(b) popolazione 33-36 mesi

^(c) popolazione 3-36 mesi

Ma i dati qui presentati esprimono anche un altro tratto caratteristico – e critico – delle politiche per l'infanzia in Italia: la forte differenza nella distribuzione dei servizi nelle diverse aree territoriali.

Avendo a riferimento la dimensione regionale, la differenza nelle opportunità di accesso di un bambino 0-2 in un nido va da un minimo del 5% al massimo del 28% e que-

sta differenza si mantiene fra un minimo dell'8% e un massimo del 32% nel caso si pensi all'accoglienza dei bambini 0-2 sia in un nido che in una scuola dell'infanzia.

Iscritti 0-2 anni a nidi e con meno di 3 anni a scuole infanzia; valori assoluti e tassi percentuali per Regioni e Province autonome (fonte ISTAT – Censimento della popolazione 2001)

	iscritti nido	% nido ^(a)	iscritti scuole infanzia	% scuole infanzia ^(b)	totale accolti nido+ scuole	% nido+ scuole ^(c)
Regioni	0-2 anni	0-2 nido	2 anni	2 anni	0-2 anni	0-2 anni
Piemonte	12.745	15,2	6.722	58,7	19.467	20,4
Valle d'Aosta	429	15,7	187	51,1	616	19,9
Lombardia	29.921	14,8	16.609	60,7	46.530	20,3
Provincia Bolzano	626	4,8	527	28,3	1.153	7,7
Provincia Trento	1.726	14,1	1.281	76,5	3.007	21,6
Veneto	14.652	14,2	9.600	68,0	24.252	20,7
Friuli Venezia Giulia	3.188	13,9	2.021	65,3	5.209	20,1
Liguria	4.380	16,5	2.489	69,5	6.869	22,8
Emilia-Romagna	22.619	28,0	6.719	62,3	29.338	32,1
Toscana	13.873	20,8	5.800	63,8	19.673	25,9
Umbria	3.085	19,4	1.473	66,8	4.558	25,1
Marche	4.872	16,2	2.624	62,9	7.496	21,9
Lazio	20.809	18,8	10.159	66,9	30.968	24,6
Abruzzo	3.030	11,7	2.447	67,7	5.477	18,5
Molise	384	6,0	613	66,4	997	13,6
Campania	13.975	8,8	12.936	58,8	26.911	14,9
Puglia	11.190	11,2	9.294	67,0	20.484	18,0
Basilicata	945	7,1	1.204	65,1	2.149	14,1
Calabria	4.115	8,7	4.352	66,6	8.467	15,8
Sicilia	15.141	12,4	9.734	56,5	24.875	17,8
Sardegna	5.241	16,2	3.280	72,8	8.521	23,1
Totale	186.946	14,7	110.071	62,7	297.017	20,5

^(a) popolazione 3-32 mesi

^(b) popolazione 33-36 mesi

^(c) popolazione 3-36 mesi

Differenze territoriali che si confermano anche nelle evidenze delle più recenti attività di indagine dell'ISTAT, e che di seguito proponiamo nei principali risultati, anche in chiave comparativa tra i diversi anni di rilevazione.

Iscritti nei servizi per la prima infanzia per regione - Anni 2003, 2004, 2005 (fonte ISTAT)

	anno 2003	anno 2004		anno 2005			differenze %	
	iscritti nido ^(a)	iscritti nido ^(a)	iscritti servizi integra- tivi ^{(a)(b)}	totale	iscritti nido ^(a)	iscritti servizi integra- tivi ^{(a)(b)}	totale	
Regione	iscritti nido ^(a)	iscritti nido ^(a)	iscritti servizi integra- tivi ^{(a)(b)}	totale	iscritti nido ^(a)	iscritti servizi integra- tivi ^{(a)(b)}	totale	anni 2004/2003 iscritti nido ^(a)
Piemonte	13.034	11.191	3.540	14.731	11.552	3.335	14.887	-14,1
Valle d'Aosta	668	594	1.342	1.936	984	408	1.392	-11,1
Lombardia	34.428	35.746	5.362	41.108	31.799	5.496	37.295	3,8
Bolzano	475	512	1.329	1.841	571	968	1.539	7,8
Trento	1.878	1.990	29	2.019	2.015	405	2.420	6,0
Veneto	11.940	9.952	4.464	14.416	11.100	3.526	14.626	-16,6
Friuli Venezia Giulia	2.129	2.256	519	2.775	2.583	663	3.246	6,0
Liguria	3.658	3.870	1.688	5.558	4.000	1.960	5.960	5,8
Emilia-Romagna	23.763	24.085	5.771	29.856	26.193	5.371	31.564	1,4
Toscana	14.083	14.776	6.674	21.450	15.484	2.857	18.341	4,9
Umbria	3.519	2.513	435	2.948	2.447	598	3.045	-28,6
Marche	4.438	4.835	4.199	9.034	5.180	1.636	6.816	8,9
Lazio	11.856	12.551	1.242	13.793	13.419	2.217	15.636	5,9
Abruzzo	2.088	2.040	158	2.198	2.060	317	2.377	-2,3
Molise	337	246	0	246	299	0	299	-27,0
Campania	2.297	2.028	1.321	3.349	2.543	1.395	3.938	-11,7
Puglia	4.064	3.988	1.949	5.937	4.027	2.201	6.228	-1,9
Basilicata	726	795	20	815	848	20	868	9,5
Calabria	675	772	384	1.156	831	424	1.255	14,4
Sicilia	7.193	8.519	677	9.196	9.283	423	9.706	18,4
Sardegna	2.061	2.893	1.069	3.962	2.892	718	3.610	40,4
ITALIA	145.310	146.152	42.172	188.324	150.110	34.938	185.048	0,6

^(a) Bambini iscritti al 31/05 di ogni anno

^(b) In questa categoria rientrano i micronidi, i nidi famiglia e i servizi integrativi per la prima infanzia

Anche i dati del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza conducono alla stessa evidenza: la disparità nelle opportunità di accesso a un nido sono anche di 1 a 10 fra i bambini residenti nelle diverse regioni italiane.

Ricettività, utenza potenziale e percentuale di accoglienza con riferimento ai nidi d'infanzia per Regione e Provincia autonoma; ultimi dati disponibili ad oggi (fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza)

Regioni	Periodo	Ricettività	Utenza potenziale ^(a)	% di accoglienza
Piemonte	01/07/05	14.000	86.369	16,2
Valle d'Aosta	31/12/04	415	2.728	15,2
Lombardia	31/12/03	33.784	210.329	16,1
Provincia Bolzano	31/12/04	928	12.796	7,3
Provincia Trento	31/12/04	2.075	12.156	17,1
Veneto	30/04/05	26.058	105.322	24,7
Friuli Venezia Giulia	30/10/04	3.130	23.571	13,3
Liguria	31/12/04	4.183	27.850	15,0
Emilia-Romagna	31/12/03	25.518	85.966	29,7
Toscana	31/12/04	13.784	70.639	19,5
Umbria	31/12/04	2.504	17.056	14,7
Marche ^(b)	31/12/03	4.447	30.874	14,4
Lazio ^(c)	31/12/03	13.699	116.559	11,8
Abruzzo	30/09/00	1.340	26.399	5,1
Molise ^(d)	31/12/05	262	6.187	4,2
Campania	30/09/00	4.603	164.631	2,8
Puglia ^(b)	28/10/05	1.311	102.661	1,3
Basilicata	30/04/05	838	12.928	6,5
Calabria	30/09/00	1.167	48.171	2,4
Sicilia ^(e)	01/01/02	7.374	128.899	5,7
Sardegna	03/08/05	2.107	32.105	6,6
Totale		163.527	1.324.193	12,3

^(a) popolazione che a settembre 2004 ha almeno 3 mesi e che non compirà i 3 anni entro il successivo mese di dicembre

^(b) gli ultimi dati disponibili ad oggi si riferiscono ai soli nidi autorizzati in base alla nuova normativa vigente

^(c) il dato si riferisce a 291 Comuni e 14 Municipi che hanno partecipato alla rilevazione

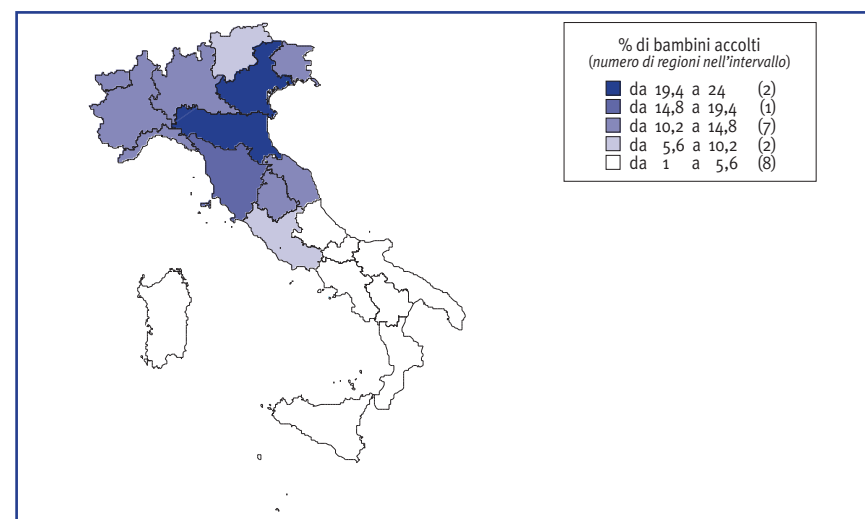
^(d) dato parziale

^(e) il dato si riferisce ai bambini iscritti

E infatti, sebbene il numero di nidi registrati di recente rispetto ai dati degli anni '90 del secolo scorso segnalino un più che raddoppio della rete, persistono due fenomeni gravi e negativi:

- la già ricordata discrepanza fra le opportunità di accesso nelle diverse aree territoriali;
- le liste di attesa, ancora oggi più forti dove i servizi sono più diffusi, eccetto che nei pochi casi locali di diffusione dei nidi superiore al 50%.

Percentuale di bambini accolti nei nidi d'infanzia per Regione; ultimi dati disponibili – 2004/05 (fonte: Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza)



Pertanto, i due fattori caratteristici delle dinamiche di cambiamento del sistema che abbiamo ricordato in apertura – differenziazione dell'offerta e pluralismo dei protagonisti coinvolti della realizzazione dei servizi – non solo non attenuano le differenze territoriali, ma anzi queste ultime ne risultano accentuate: i servizi continuano a svilupparsi dove già ci sono mentre non si sviluppano dove la rete dell'offerta non si sia ancora sviluppata.

Queste differenze quantitative – infine – accompagnano differenze nelle rappresentazioni sociali dei bisogni come nella qualità dei progetti e delle esperienze. In particolare, la quantità e qualità dei servizi educativi per l'infanzia sembra essere direttamente proporzionale:

- alla diffusione di una rappresentazione sociale delle potenzialità e delle competenze dei bambini,
- allo sviluppo di aspettative circa la disponibilità di servizi che, nel quadro di un impegno politico pubblico, offrano opportunità di espressione alle potenzialità dei bambini e sostegno alle famiglie nell'espressione delle loro potenzialità educative.

Forse, in conclusione, la riprova più forte del cambiamento culturale che si è determinato nel corso dello sviluppo delle esperienze nei servizi educativi per l'infanzia – in passato orientati a una vocazione assistenziale ed oggi fortemente inseriti nella prospettiva educativo-formativa – è nel fatto inconfutabile che, dove maggiore è l'offerta, lì si nota la presenza di consistenti liste di attesa.

Le leggi nazionali e le importanti sentenze della Corte costituzionale

Se osserviamo le politiche statali nei confronti della prima infanzia, in particolare per gli impegni economici assunti, possiamo ipotizzare quattro fasi:

- un intervento intensivo dal 1972 al 1976 (attuazione della legge 6 dicembre 1971, n. 1044 “Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato”) e un rifinanziamento, per il solo anno 1977, per completare il piano previsto (legge 29 novembre 1977, n. 891 “Norme per il finanziamento del piano degli asili nido e modifica della legge istitutiva 6 dicembre 1971, numero 1044”). Significativo per la storia dei servizi, non solo 0-3 anni, è stato lo scioglimento dell'ONMI avvenuto nel 1975 (legge 23 dicembre 1975, n. 698 “Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia”);
- una assenza prolungata dal 1978 fino al 1996, eccetto che per l'inserimento degli asili nido nelle categorie dei servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Mi-

nistero degli Interni del 31 dicembre 1983 “Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”) e la conseguente compartecipazione economica delle famiglie ai costi del servizio, con forti differenze tra una città e l'altra, come ci dimostrano numerose inchieste anche sui quotidiani a tiratura nazionale;

- un intervento parziale (finanziamenti riservati esclusivamente ai servizi integrativi previsti nell'art. 5, legge 28 agosto 1977, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”) e occasionale (art. 70, legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - finanziaria 2002”), con una previsione triennale di finanziamenti; sono stati ripartiti tra le Regioni per asili nido e micro-nidi – anche nei luoghi di lavoro ma solo per le amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali – i fondi relativi all'anno 2002 (50 milioni di Euro), essendo intervenuta, nel frattempo, la sentenza della Corte costituzionale n. 370/2003 che ha abrogato grande parte dei commi dell'art. 70, in particolare quelli che prevedevano fondi finalizzati. La stessa sorte, con sentenza della Corte costituzionale n. 320/2004, ha riguardato l'art. 91 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”, che contemplava un fondo di rotazione destinato direttamente ai datori di lavoro per la realizzazione di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro;
- un piano straordinario triennale di intervento dal 2007 per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (art. 1, comma 1259, legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, finanziaria 2007), la previsione di sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia per bambini da 24 a 36 mesi (art. 1, comma 630, finanziaria 2007), nonché, nella finanziaria successiva, servizi socio-educativi per la prima infanzia presso enti e reparti del Ministero della Difesa (art. 2, comma 458, legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008”). Gli obiettivi del piano sono ben evidenziati nel testo di legge: “al fine di favorire il conseguimento, entro il 2010, dell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33% fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000 e di attenuare gli squilibri esistenti tra le

diverse aree del Paese”. Le risorse statali messe a disposizione sono certamente da leggersi come segnale positivo, anche se non congrue ai due obiettivi esplicitati (anno 2007: 175 milioni, comprese le sezioni 24-36 mesi; 2008: 238.462.000,00 Euro comprese le sezioni 24-36 mesi e i servizi socio-educativi presso enti e reparti del Ministero della Difesa).

Di importanza capitale, anche per la collocazione istituzionale dei servizi per la prima infanzia, è stato, dal 2002, il riconoscimento – da parte dello Stato e, successivamente e ripetutamente, della Corte costituzionale – della prevalente finalità educativa prima del nido d’infanzia e poi di tutti i servizi educativi 0-2 anni.

Questa forte affermazione dell’identità educativa si sposa anche – e opportunamente – con una riconfermata finalità anche di tipo sociale, correlata quest’ultima principalmente a favorire l’occupazione femminile e a collaborare al superamento di situazioni di difficoltà, dovute sovente a carenze del contesto familiare oltre che a disabilità.

Giova ricordare al proposito:

- l’art. 70 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002), che, nella parte non abrogata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 379/2003, afferma “Gli asili nido, quali strutture dirette a garantire la formazione e la socializzazione delle bambine e dei bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni ed a sostenere le famiglie ed i genitori, rientrano tra le competenze delle regioni e degli enti locali”;
- le tre sentenze della Corte costituzionale: n. 467/2002, n. 379/2003 e n. 3220/2004; in particolare la sentenza n. 379, interessandosi di asili nido (art. 70 della finanziaria 2002) riconosce che “[...] utilizzando un criterio di prevalenza, la relativa disciplina non possa che ricadere nell’ambito della materia dell’istruzione (sia pure in relazione alla fase pre-scolare del bambino), nonché per alcuni profili nella materia della tutela del lavoro, che all’art. 117, terzo comma, della Costituzione, affida alla potestà legislativa concorrente”;
- l’art. 1, comma 1259, legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), che, per la prima volta, tiene presente tutti i servizi 0-3 anni definiti appunto “socio-educativi” che comprendono “gli asili nido, i servizi integrativi [...] e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati”. Ma significative al riguardo possono essere considerate anche le “sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell’in-

fanzia, per favorire un’effettiva continuità del percorso formativo lungo l’asse cronologico 0-6 anni di età” (art. 1, comma 630 della finanziaria 2007).

I servizi educativi 0-2 risultano essere collocati finalmente tra le materie di competenza concorrente.

Lo Stato determina esclusivamente:

- i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale,
- i principi fondamentali,
- le norme generali.

Tutto il resto è di competenza regionale.

In mancanza di leggi attuative al riguardo e in particolare “[...] nelle more dell’attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” (art. 1, comma 1259 della finanziaria 2007), la strada intrapresa nel 2007 è stata la concertazione in sede di Conferenza unificata (art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281). Gli strumenti più idonei previsti nella legge finanziaria sono stati le intese e gli accordi tra Stato, Regioni, Enti locali, e ciò ha evitato i tradizionali ricorsi alla Corte costituzionale, che non ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dei commi 630 e 1259 della finanziaria 2007 (cfr. sentenza n. 50/2008) in quanto prevedeva, per il primo, un accordo e, per il secondo, una intesa in sede di Conferenza unificata.

L’assenza ventennale dello Stato per quanto concerne i finanziamenti per i servizi 0-3 anni, la non manutenzione periodica della legge 1044/1971 – nonostante i numerosi progetti di modifica o di superamento della stessa da parte di gruppi parlamentari e di iniziativa popolare – e la non determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per i servizi socio-educativi per la prima infanzia hanno determinato una vistosa carenza di governance a livello nazionale, che ha prodotto esiti diversi in relazione alle volontà e alle condizioni dei governi regionali.

Le conseguenze più vistose che possono essere identificate sono:

- l’esistenza di 20 (21 considerando le Province autonome) sistemi regionali di normazione, in particolare per quanto concerne i requisiti strutturali e organizzativi. La 1044/1971, essendo configurabile come legge di spesa, non si era preoccupata di dare indirizzi generali per le leggi regionali se non come elencazione di alcune materie che avrebbero dovute essere normate (cfr. art 6, legge 1044/1971), da qui

la varietà tra le Regioni, ancora più rimarcata dai regolamenti attuativi di alcune leggi regionali;

- un'offerta diversificata di servizi tra le Regioni, con forti disomogeneità nelle opportunità di accesso ai servizi da parte di bambini e famiglie, con conseguenti disuguaglianze, in base alla residenza, nel fruire del diritto all'educazione fin dalla più tenera età ed anche con possibili conseguenze negative sullo sviluppo delle proprie capacità e con una differente opportunità di inserirsi e permanere nel mondo del lavoro soprattutto da parte di madri;
- una pluralità di denominazioni, sempre più numerose e fantasiose, dalla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso, mentre la legge 1044/1971 prevedeva solo l'asilo nido comunale. Oggi sono riscontrabili oltre sessanta denominazioni diverse che rendono difficile l'identificazione del "tasso educativo" in essi offerto, sia per i genitori sia per le Amministrazioni comunali o altri enti deputati al rilascio delle eventuali autorizzazioni.

Le leggi regionali di fronte alla prospettiva dello sviluppo e della regolazione della rete dei servizi

Nel consolidamento, nella estensione, qualificazione e sperimentazione di servizi socio-educativi, vi sono le Regioni, che hanno compiti e responsabilità dirette di indirizzo, di sostegno economico e di *governance* del sistema dei servizi 0-3 anni.

Nelle leggi regionali di vecchia generazione (anni Settanta-Novanta) si prevedono solo asili nido comunali, si rintracciano obiettivi sociali ed educativi abbastanza uniformi tra le Regioni, si prende in considerazione la partecipazione dei genitori, come gestione sociale, e la formazione in servizio del personale.

Se per tutti gli anni Settanta possiamo constatare una produzione legislativa e regolamentare notevole, successivamente si nota una certa difficoltà nel prendere atto, nelle normative dell'epoca, di nuove realtà, che, già nella seconda metà degli anni Ottanta nelle Regioni del Centro-Nord, iniziano a presentarsi sul mercato (le così dette "nuove tipologie" e le prime forme gestionali di nidi o di nuove tipologie da parte del sistema cooperativo).

Le conseguenze più facilmente riscontrabili in caso di una carente attenzione normativa e/o amministrativa, a livello regionale, verso questi servizi possono essere:

- una presenza diversa, tra le varie aree dello stesso territorio regionale, di servizi 0-3 anni, spesso concentrati nei Comuni capoluogo, e un'assenza di politiche perequative nei vari programmi regionali di settore, qualora esistenti prima degli ultimi accordi e intese in sede di Conferenza unificata (art. 1, commi 630, 1259 finanziaria 2007);
- una crescita caotica, soprattutto da metà anni Novanta, di servizi 0-3 anni che non sempre rispettano i diritti di bambini, genitori e operatori (es. non rispetto dei requisiti strutturali e organizzativi, scarsa identificabilità educativa, contratti di lavoro anomali o assenti... tutte realtà rintracciabili nelle notizie di stampa, negli atti dell'Autorità giudiziaria e dei Tribunali amministrativi) e che, sovente, sono al di fuori del controllo dell'Ente pubblico, in carenza di normazioni aggiornate;
- una connivenza di alcune Amministrazioni locali -non coinvolte sufficientemente nella *governance* regionale – con servizi di dubbia qualità educativa, soprattutto per la mancanza di esperienze dirette di gestione, per la carenza di servizi pubblici o convenzionati e/o per la presenza di una forte domanda inesausta. La cosa è ancora più tangibile se si pensa alle decrescenti risorse finanziarie degli Enti locali;
- una assenza, in molte leggi regionali, di una esplicita richiesta ad ogni singolo servizio di praticare regolarmente l'autovalutazione. Solo nella legge finanziaria 2008 (all'art. 2, comma 461 legge 24 dicembre 2007, n. 244) si prevedono per i servizi esternalizzati una verifica periodica quali-quantitativa e un monitoraggio dei parametri fissati nel contratto di servizio e nella "Carta della qualità dei servizi";
- una formazione in servizio non continuativa e non concordata con le/gli interessate/i, una documentazione educativa quasi del tutto assente o comunque non valorizzata e una autoreferenzialità accentuata unita a una mancanza di scambi con realtà similari (continuità orizzontale);
- una promozione occasionale ed estemporanea dei diritti dell'infanzia e una scarsa integrazione fra servizi territoriali sociali, scuola, sanità... e servizi socio-educativi 0-3 anni.

Solo le leggi successive alla fine degli anni '90 – sia di settore, che prendono in considerazione esclusiva i servizi socio-educativi per l'infanzia, sia quelle più generali (es. sul sistema integrato dei servizi sociali o sull'istruzione), che comprendono al proprio interno titoli ed articoli sui servizi 0-2 anni – iniziano a tenere presente tutto il sistema pubblico e privato dei servizi 0-2 anni, indipendentemente dalla loro tipologia gestionale (comunale, convenzionata, privata):

- nidi d'infanzia,
- servizi integrativi facenti riferimento alla legge 285/1997,
- servizi domiciliari.

Nessuna legge nell'area educativa e sociale nasce perfetta, ma, se anche lo fosse, invoca modificazioni continue correlate al mutamento del contesto sociale e culturale. Non tutte le Regioni hanno tenuto aggiornato il quadro normativo riguardante i servizi 0-3 anni; alcune hanno leggi che risalgono agli anni '70 del secolo scorso, difficilmente adatte a governare il variegato e attuale sistema di servizi. Oggi si possono notare:

- alcune Regioni – Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Umbria – e la Provincia autonoma di Trento che hanno una legge recente (dal 2000) e specifica di settore sui servizi socio-educativi 0-2 anni. In questo primo gruppo possiamo annoverare anche la Toscana in quanto ha inserito la precedente legge specifica sui servizi educativi in un testo unico (L.R. 32/2002) in materia di educazione, istruzione, orientamento, etc.
- altre Regioni che collocano la normazione di tutti i servizi per la prima infanzia o in parte in leggi più generali, correlate ai temi del sociale (Marche, Puglia) o solo in parte in leggi ad hoc per singola tipologia (es. asili nido presso luoghi di lavoro, vedi Lazio);
- le altre Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano che si sono interessate di tutti o di parte dei servizi educativi 0-2 anni tramite atti del rispettivo Consiglio o della Giunta, soprattutto per varare programmi di spesa (vedi piani regionali o provinciali).

Se prendiamo in considerazione le leggi di ultima generazione (dal 2000) vediamo che hanno molti tratti in comune. I seguenti sono quelli che sembrano al contempo più qualificanti e interessanti da esplorare con analisi successive:

- l'identità dei “servizi educativi”, anche se con denominazioni diverse. Tutte le leggi distinguono i nidi, i servizi integrativi e quelli domiciliari e sperimentali e in alcune leggi vi è un intento chiarificatore con la descrizione delle caratteristiche delle singole tipologie;
- l'idea di “sistema” (integrato) pubblico-privato di servizi, con un ruolo di governance da parte dell'Ente locale;
- le funzioni dei soggetti istituzionali (le Province non sono presenti nella legge dell'Umbria, né la Regione, ovviamente, nella Provincia autonoma di Trento);
- i finanziamenti/contributi in conto capitale e in conto gestione direttamente (bandi regionali) o tramite le Province (bandi provinciali, es. Emilia-Romagna);
- i rapporti e i compiti delle aziende sanitarie locali (vigilanza igienico-sanitaria, collaborazione in caso di presenza di bambini disabili o in difficoltà e per informazioni ai genitori): tutte le Regioni, eccetto l'Umbria, hanno un articolo dedicato;
- un sistema informativo regionale (eccetto legge Provincia autonoma di Trento) e provinciale (eccetto legge dell'Umbria);
- i titoli richiesti per le/gli educatrici/ori (gli stessi titoli per tutti i servizi 0-2 anni, eccetto legge dell'Umbria che prevede anche la figura dell'animatore e Provincia autonoma di Trento per il nido familiare-servizio Tagesmutter);
- la funzione di coordinamento pedagogico, la formazione in servizio e la partecipazione delle famiglie;
- i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento, di solito in capo al Comune (eccetto legge Provincia autonoma di Trento che rinvia ad atti successivi di Giunta provinciale per quanto concerne i requisiti strutturali ed organizzativi, sulle relative procedure e sull'iscrizione all'albo provinciale);
- l'istituto dell'accreditamento. È la situazione che presenta le maggiori differenze: in capo al Comune (legge dell'Emilia-Romagna e del Friuli Venezia Giulia), alla Giunta regionale (legge dell'Umbria); non è presente (Provincia autonoma di Trento e legge dell'Abruzzo).

2.2 La rassegna coordinata delle norme

Questa Rassegna contiene la normativa nazionale e regionale sui servizi educativi per la prima infanzia relativa agli anni 2006-2008 e costituisce un'integrazione al lavoro precedentemente svolto per il Quaderno del Centro nazionale n. 36, *I nidi e gli altri servizi educativi integrativi per la prima infanzia*, che comprendeva la normativa fino al 31 dicembre 2006.

Le norme sono state ordinate cronologicamente sulla base dell'organo emanante.

Il reperimento è stato svolto sulla base dello spoglio delle seguenti fonti:

- Banche dati giuridica del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, disponibile sul sito www.minori.it
- Banche dati giuridiche (De Agostini)
- Banche dati e siti web regionali
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
- Bollettini Ufficiali delle Regioni.

NORMATIVA NAZIONALE

LEGGI ED ATTI AVENTE FORZA DI LEGGE

Legge 19 luglio 1971, n. 565

Riordinamento dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC).

Pubblicata in G.U. 10 agosto 1971, n. 201.

Legge 6 dicembre 1971, n. 1044

Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato

Pubblicata in G.U. 15 dicembre 1971, n. 316

Legge 23 dicembre 1975, n. 698

Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia

Pubblicata in G.U. 31 dicembre 1975, n. 343

D.P.R. 4 luglio 1977, n. 599

Soppressione, ai sensi dell'art. 3 della L. 20 marzo 1975, n. 70, dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine.

Pubblicato in G.U. 27 agosto 1977, n. 233.

Legge 1 agosto 1977, n. 563

Modifiche ed integrazioni alla L. 23 dicembre 1975, n. 698: «Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia».

Pubblicata in G.U. 23 agosto 1977, n. 229.

Legge 29 novembre 1977, n. 891

Norme per il rifinanziamento del piano degli asili nido e modifica della legge istitutiva 6 dicembre 1971, numero 1044

Pubblicata in G.U. 12 dicembre 1977, n. 337

D.P.R. 31 marzo 1979

Attribuzione dei beni e trasferimento alle regioni del personale della soppressa Unione italiana di assistenza all'infanzia.

Pubblicato in G.U. 18 maggio 1979, n. 135.

Legge 26 aprile 1983, n. 131

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, recante provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983

Pubblicata in G.U. 30 aprile 1983, n. 117

Legge 23 dicembre 1992, n. 498

Interventi urgenti in materia di finanza pubblica

Pubblicata in G.U. 29 dicembre 1992, n. 304

D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504

Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della L. 23 ottobre 1992, n. 421

Pubblicato in G.U. 30 dicembre 1992, n. 305

Legge 28 agosto 1997, n. 285

Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza; Art. 5 Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia

Pubblicata in G.U. 5 settembre 1997, n. 207

Legge 28 dicembre 2001, n. 448

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002); Art. 70 Disposizioni in materia di asili nido

Pubblicata in G.U. 29 dicembre 2001, n. 301 – suppl. ord. n. 285

Legge 27 dicembre 2002, n. 289

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003); Art. 91. Asili nido nei luoghi di lavoro

Pubblicata in G.U. 31 dicembre 2002, n. 305 – suppl. ord. n. 240

Legge 28 marzo 2003, n. 53

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

Pubblicata in G.U. 2 aprile 2003, n. 77.

D.P.R. 2 luglio 2003

Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva per il biennio 2002/2004, ai sensi dell'art. 2 della L. 23 dicembre 1997, n. 451 (Parte prima).

Pubblicato nella G.U. 31 ottobre 2003, n. 254, S.O.

D.Lgs. 19 febbraio 2004 n. 59

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della L. 28 marzo 2003, n. 53.

Pubblicato nella G.U. 2 marzo 2004, n. 51, S.O.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – finanziaria 2007; Art. 1 comma 1259 Piano straordinario per i servizi socio educativi; Art. 1 comma 630 Offerta formativa infantile; Art. 1, comma 1260 Utilizzazione delle risorse del fondo per la famiglia per il piano servizi socio educativi.

Pubblicata in G.U. 27 dicembre 2006, n. 299, S.O.

D.L. 1 ottobre 2007 n. 159

Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale (Art. 45).

Pubblicato in G.U. 2 ottobre 2007, n. 229.

Legge 24 dicembre 2007, n. 244

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – finanziaria 2008; Art. 2, comma 457 Ridefinizione delle autorizzazioni di spesa per lo sviluppo del sistema territoriale degli asili nido; Art. 2, comma 458 Istituzione di un Fondo per l'organizzazione e il funzionamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia destinati alla popolazione minorile presso enti e reparti del Ministero della difesa; Art. 2, comma 459 Programmazione e progettazione per i servizi socio-educativi di cui al comma 458; Art 2, comma 460 Accessibilità ai servizi socio-educativi istituiti presso enti e reparti del Ministero della difesa.

Pubblicata in G.U. 28 dicembre 2007, n. 300, S.O.

ATTI AMMINISTRATIVI**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA****Decreto 2 luglio 2007**

Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle politiche per la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della L. 27 dicembre 2006, n. 296.

Pubblicato in G.U. 25 agosto 2007, n. 197.

Decreto 28 settembre 2007

Decreto dirigenziale di impegno delle somme per il piano straordinario per gli asili nido ed i servizi innovativi

Decreto del 28 settembre 2007

Decreto di impegno delle somme per l'offerta educativa integrativa e sperimentale - "sezioni primavera"

Decreto Dirigenziale 21 dicembre 2007

Decreto Dirigenziale di incremento delle risorse destinate al finanziamento del piano straordinario per gli asili nido ed i servizi innovativi

Decreto Dirigenziale 3 marzo 2008

Decreto dirigenziale di impegno concernente le somme del piano straordinario per gli asili nido e i servizi innovativi

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**Decreto 16 maggio 2003**

Definizione del prospetto di domanda per la concessione del finanziamento ai datori di lavoro che realizzano nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido e micro-nidi

Pubblicato in G.U. 27 agosto 2003, n. 198

Decreto 11 ottobre 2002

Istituzione del Fondo per gli asili nido

Pubblicato in G.U. 21 novembre 2002, n. 273

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**Decreto 31 luglio 2007**

Indicazioni per la scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per il curricolo.

Pubblicato in G.U. 1 ottobre 2007, n. 228, S.O.

Decreto 22 novembre 2001

Chiusura della gestione liquidatoria dell'«Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.)».

Pubblicato in G.U. 21 novembre 2002, n. 273.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**Decreto 17 maggio 2002**

Deducibilità delle spese di partecipazione alla gestione dei micro-asili e dei nidi nei luoghi di lavoro.

Pubblicato in G.U. 27 maggio 2002, n. 122.

MINISTERO DELL'INTERNO**Decreto 31 dicembre 1983**

Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale.

Pubblicato in G.U. 17 gennaio 1984, n. 16

IL MINISTRO DELL'INTERNO**di concerto con IL MINISTRO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE****Decreto 3 marzo 2000, n. 206**

Regolamento recante norme attuative dell'articolo 9, comma 2, della L. 28 agosto 1997, n. 285, recante: «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza».

Pubblicato in G.U. 26 luglio 2000, n. 173.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**di concerto con IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE****Decreto 30 ottobre 2003**

Riparto fra le regioni del Fondo per gli asili nido istituito all'art. 70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, al fine di favorire lo sviluppo del sistema dei servizi per la prima infanzia.

Pubblicato in G.U. 15 marzo 2004, n. 62.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Decreto interministeriale 16 maggio 2003

Fondo di rotazione per il finanziamento in favore di datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido e micro-nidi

Pubblicato in G.U. 27 agosto 2003, n. 198

Decreto 1 luglio 2004

Ripartizione, per settori di intervento e aree territoriali delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2004.

Pubblicato in G.U. 28 settembre 2004, n. 228.

CONFERENZA UNIFICATA (EX ART. 8 DEL D.LGS. 28 AGOSTO 1997, N. 281)

Seduta del 15 aprile 2003

Delibera della Conferenza Unificata Stato-Regioni di definizione degli standard minimi organizzativi dei micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 70, comma 5, della legge 28.12.2001, n. 448 (Finanziaria 2002)

PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Prov. 14-6-2007 n. 44/CU

Accordo tra il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro delle politiche per la famiglia, il Ministro della solidarietà sociale, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni. Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281. (Repertorio atti n. 44/CU).

Pubblicato in G.U. 6 luglio 2007, n. 155.

Prov. 14-6-2007 n. 48/CU

Intesa tra il Ministro delle politiche per la famiglia, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro della solidarietà sociale ed il Ministro per i diritti e le pari

opportunità, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, attuativa dell'articolo 1, comma 1259, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, per la assegnazione di una parte delle somme destinate alla realizzazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi educativi al finanziamento dell'accordo stipulato in pari data per la realizzazione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini da due a tre anni, a norma dell'articolo 1, comma 630, della L. 27 dicembre 2006, n. 296. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131. (Repertorio atti n. 48/CU).

Pubblicato in G.U. 6 luglio 2007, n. 155.

GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE

Sentenza Corte Cost. 467/2002

Sentenza 20-22 novembre 2002, n. 476 – Giudizio di illegittimità costituzionale - Legge 11 ottobre 1990, n. 289, art. 1, comma 3

Pubblicata in G.U. 27 novembre 2002, n. 47 - Prima serie speciale

Sentenza Corte Cost. 370/2003

Sentenza 17-23 dicembre 2003, n. 370 – Giudizio di legittimità costituzionale in via principale – Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 70 “Disposizioni in materia di asili nido”

Pubblicata in G.U. 31 dicembre 2003

Sentenza Corte Cost. 320/2004

Sentenza 28 ottobre 2004, n. 320 – Giudizio di legittimità costituzionale in via principale – Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 91 “Asili nido nei luoghi di lavoro”

Pubblicata in G.U. 10 novembre 2004

NORMATIVA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO

Delib. G.R. 20-3-2006 n. 234

L.R. 28 aprile 2000, n. 76, articolo 6. Programma triennale per i Servizi Educativi per la Prima Infanzia: rinvio all'anno 2007. Determinazione dell'ammontare dei contributi regionali relativi agli interventi di cui all'art. 16, comma I e all'art. 17, comma I, lettera B) e comma 2 della legge. Modalità e criteri per la ripartizione degli stessi a Comuni e Province. Anno 2006.

Pubblicata nel BU Abruzzo 28 aprile 2006, n. 25.

Delib. G.R. 25-9-2006 n. 1058

L.R. 28 aprile 2000, n. 76, "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" – Modifica Delib. G.R. n. 565/2001 – Proroga regime transitorio –.

Pubblicata nel BU Abruzzo 27 ottobre 2006, n. 94 speciale.

Delib. C.R. 28-12-2006 n. 57/1

Legge 8 novembre 2000, n. 328: Legge-Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Approvazione del "Piano sociale regionale 2007-2009".

Pubblicata nel BU Abruzzo 19 gennaio 2007, n. 5 speciale.

(Parte II. Obiettivi e strategie del piano sociale)

Delib. G.R. 30-1-2007 n. 58/5

Approvazione linee-guida regionali in materia di maltrattamento e abuso in danno dei minori.

Pubblicata nel BU Abruzzo 9 marzo 2007, n. 14.

(Allegato – Punto 2.2 – 3.3. Scuola, servizi educativi e del tempo libero)

Delib. G.R. 23-4-2007 n. 393

L.R. 28 aprile 2000, n. 76. Determinazione dell'ammontare dei contributi regionali

relativi agli interventi di cui all'art. 16, comma 1, e all'art. 17, comma 1, lettera b) e comma 2 della legge. Modalità e criteri per la ripartizione degli stessi a Comuni e Province. Anno 2007.

Pubblicata nel BU Abruzzo 25 maggio 2007, n. 30.

Delib. G.R. 5-11-2007 n. 1073

L.R. 28 aprile 2000, n. 76, "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" – Modifica ed integrazione Delib. G.R. n. 1058/2006 – Proroga regime transitorio.

Pubblicata nel BU Abruzzo 30 novembre 2007, n. 67

Delib. G.R. 29-1-2008 n. 94/9

Approvazione delle linee programmatiche di riferimento per le politiche di sostegno all'occupazione giovanile relative al triennio 2007/2009

Pubblicata nel BU Abruzzo 14 marzo 2008, n. 16.

(Punto 3)

REGIONE BASILICATA¹

L.R. 14-2-2007 n. 4

Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale.

Pubblicata nel BU Basilicata 17 febbraio 2007, n. 10.

¹ Ulteriore normativa segnalata dalla Regione Basilicata non reperita e non verificata:

- **Delib. C.R. del 2007** - Piano di assegnazione contributi ai comuni per gestione e funzionamento degli asili-nido.
- **Delib. G.R. n. 537/07** - Avviso pubblico per "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e servizi socio-educativi per l'infanzia e la famiglia".
- **Delib. G.R. n. 572/07** - "Centri Diurni Educativi. Norme di raccordo alla vigente programmazione socio assistenziale".

REGIONE CALABRIA**Delib. G.R. 2-5-2006 n. 309**

Determinazione criteri e priorità per la promozione di servizi innovativo-sperimentali nella Regione Calabria.

Pubblicata nel BU Calabria 1° giugno 2006, n. 10.

Delib. G.R. 28-9-2007 n. 632

Prosecuzione Comunità specialistiche per minori.

Pubblicata nel BU Calabria 31 ottobre 2007, n. 20.

REGIONE CAMPANIA**Reg. 18-12-2006 n. 6**

Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori.

Pubblicato nel BU Campania 2 gennaio 2007, n. 1.

Delib. G.R. 4-5-2007 n. 739

Delib. G.R. 16 settembre 2004, n. 1713 e Delib. G.R. 4 novembre 2005, n. 1520 – Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi nell'art. 70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448. Devoluzione contributo.

Pubblicata nel BU Campania 18 giugno 2007, n. 33.

L.R. 23-10-2007 n. 11

Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Pubblicata nel BU Campania 31 ottobre 2007, n. 57.
(art 15)

Delib. G.R. 29-12-2007 n. 2300

Criteri e modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli in-

terventi di costruzione e gestione degli asili nido, nonché micro-nidi nei luoghi di lavoro.

Pubblicata nel BU Campania 4 febbraio 2008, n. 5.

L.R. 30-1-2008 n. 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2008.

Pubblicata nel BU Campania 4 febbraio 2008, n. 5-bis.

(Art. 42 – Norme di sostegno finanziario)

REGIONE EMILIA ROMAGNA**Delib. Ass.Legisl. 7-2-2006 n. 45**

Approvazione del programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2, L.R. n. 5/2004). (Proposta della Giunta regionale in data 21 novembre 2005, n. 1858).

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 21 febbraio 2006, n. 25.

(8. Nidi, famiglie e minori)

Delib. G.R. 11 -6-2007 n. 2007/846

Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche).

L.R. 28-7-2006 n. 13

Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2006 e del bilancio pluriennale 2006-2008. Primo provvedimento di variazione.

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 28 luglio 2006, n. 111.

(Art 14 – Investimento per i servizi educativi per l'infanzia.)

Delib. Ass. Legisl. 24-10-2006 n. 87

Approvazione degli indirizzi regionali di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica ex L.R. n. 12/2003, anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 (proposta della Giunta regionale in data 9 ottobre 2006, n. 1392).

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 8 novembre 2006, n. 163.

Delib. G.R. 6-12-2006, n. 1525

L.R.1/00 e successive modifiche: adozione programma degli interventi per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni - Anno 2006 Delibera Ass. legislativa regionale N. 20/2005

Pubblicato nel BU Emilia-Romagna 22 novembre 2006, n. 166

Delib. G.R. 29-12-2006 n. 2054

L.R. n. 1/2000 e successive modifiche. Programma annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi per l'infanzia. Anno 2006 attuazione Delib. Ass.Legisl. n. 20/2005, Delib. Ass.Legisl. n. 91/2006 e della propria Delib. G.R. n. 1791/2006.

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 1° febbraio 2007, n. 15.

Delib. G.R. 29-12-2006, n. 1905

Realizzazione del progetto "Azioni di promozione e comunicazione del Sistema regionale dei servizi educativi 0-6 anni in campo europeo" attraverso il laboratorio di documentazione "Raccontainfanzia" del Comune di Ferrara in attuazione art. 47, L.R. N. 2/03

L.R. 29-12-2006 n. 20

Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del bilancio pluriennale 2007-2009.

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 29 dicembre 2006, n. 187.

(Art. 28 – Investimenti per i servizi educativi per l'infanzia; Art. 39 Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2000.).

Delib. Ass. Legisl. 16-5-2007 n. 117

Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007, n. 503).

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 7 giugno 2007, n. 77.

Delib. G.R. 4-7-2007, n. 881

LR 1/00 e succ. modifiche. Misure di intervento straordinarie per favorire condizioni territoriali equilibrate nell'ambito dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia. Assegnamento e la qualificazione dei servizi per l'infanzia. Anno 2006 Attuazione delibere dell'Assemblea leg.va N.20/2005, N. 91/06, e della propria delibera N. 1791/2006

Pubblicato nel BU Emilia-Romagna 04 luglio 2007, n. 94

L.R. 26-7-2007 n. 13

Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e del bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento generale di variazione.

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 26 luglio 2007, n. 108.

(Art. 15 -Investimento per i servizi educativi per l'infanzia).

Delib. G.R. 22-10-2007, n. 1555

LR 1/00 e successive modifiche. Intervento regionale per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni. Anno 2007 - In attuazione delibera Assemblea legislativa N. 20/2005

Delib. G.R. 10-12-2007, n. 1940

L.R. 1/00 e succ. mod. - Misure di intervento straordinarie per favorire condizioni territoriali equilibrate nell'ambito dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia. Assegnaz. e concess. contributi alle Province di Parma e Forlì-Cesena

Pubblicato nel BU Emilia-Romagna 12 marzo 2008, n. 39

Delib. G.R. 5-11-2007, n. 1655

Attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi. Programma regionale finalizzato

Delib. Ass. Legisl. 28-11-2007 n. 144

Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 – Stralcio del piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649).

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 13 dicembre 2007, n. 180.

(Punto 3.3)

Delib. G.R. 27-12-2007, n. 2289

Consolidamento del progetto di documentazione educativa regionale in collaboraz. con il Laboratorio di documentazione e formazione del Comune di Bologna e i coordinamenti pedagogici provinciali - Finanziamento prima annualità in attuazione D.A.L. N. 144/2007 e D.G.R. N. 2128/2007

Delib. G.R. 27-12-2007, n. 2215

Azioni di promozione e comunicazione del Sistema regionale dei servizi educativi o-6 anni in campo europeo attraverso il Laboratorio di documentazione “Raccontinfanzia” del Comune di Ferrara - Proseguimento ano 2007/2008 (seconda annualità) - Assegnazione e concessione finanziamento

Delib. G.R. 27-12-2007, n. 2160

LR 1/00 e successive modifiche - Programma annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi per l'infanzia - Anno 2007. Attuazione delibere dell'Assemblea legislativa 20/2005, 144/07 e della delibera 2128/07

L.R. 29-4-2008 n. 6

Istituzione del fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di incidenti mortali sul lavoro.

Pubblicata nel BU Emilia-Romagna 29 aprile 2008, n. 70.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**D.P.Reg. 27-3-2006 n. 087/Pres.**

Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a) e d), della legge regionale n. 20/2005. Approvazione.

Pubblicato nel BU Friuli Venezia Giulia 12 aprile 2006, n. 15.

D.P.Reg. 27-3-2006 n. 087/Pres.

Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché le modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a) e d), della legge regionale n. 20/2005. Approvazione.

Pubblicato nel BU Friuli Venezia Giulia 12 aprile 2006, n. 15.

L.R. 31-3-2006 n. 6

Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.

Pubblicata nel BU Friuli Venezia Giulia 5 aprile 2006, n. 14, suppl. straord. 7 aprile 2006, n. 3.

D.P.Reg. 6-10-2006 n. 0293/Pres.

Regolamento di cui alla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20, articolo 13, comma 2, lettere a) e d), recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza nonché modalità per la concessione dell'autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia. Approvazione modifica.

Pubblicato nel BU Friuli Venezia Giulia 25 ottobre 2006, n. 43.

Delib. G.R. 12-10-2006 n. 2402

L.R. n. 5/2005. “Piano regionale integrato per l'immigrazione”. Approvazione definitiva.

Pubblicata nel bu Friuli Venezia Giulia 8 novembre 2006, n. 45.
(Capitolo 11 – L’istruzione e l’educazione interculturale).

Delib. C.R. 22-12-2006 n. 230

Piano regionale di sviluppo 2007-2009.

Pubblicata nel bu Friuli Venezia Giulia 31 gennaio 2007, n. 5, suppl. ord. 2 febbraio 2007, n. 6.

(Punto 3.3 – I punti fondamentali di massima valenza strategica)

D.P.Reg. 12-1-2007 n. 06/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l’abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l’accesso ai nidi d’infanzia per l’anno scolastico 2006/2007, da trasferire agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, e gli elementi per l’individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie. Approvazione.

Pubblicato nel bu Friuli Venezia Giulia 31 gennaio 2007, n. 5.

L.R. 23-1-2007 n. 1

Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007).

Pubblicata nel bu Friuli Venezia Giulia 31 gennaio 2007, n. 5, suppl. ord. 2 febbraio 2007, n. 4.

(art. 72)

D.P.Reg. 10-8-2007 n. 0252/Pres.

Regolamento per la determinazione dell’entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l’anno 007 al finanziamento delle funzioni socio-assistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all’art. 39 comma 2 della L.R. n. 6/2006. Approvazione.

Pubblicato nel bu Friuli Venezia Giulia 29 agosto 2007, n. 35.

D.P.Reg. 30-10-2007 n. 0350/Pres.

Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, rendicontazione ed erogazione dei contributi una tantum a sostegno delle spese sostenute negli anni 2006 e 2007 per il personale educativo dei nidi d’infanzia. Approvazione.

Pubblicato nel bu Friuli Venezia Giulia 7 novembre 2007, n. 45.

D.P.Reg. 12-2-2008 n. 046/Pres.

L.R. 28 dicembre 2007, n. 30, art. 2, comma 33. Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente i criteri di ripartizione e le modalità di concessione, rendicontazione ed erogazione dei contributi una tantum a sostegno delle spese sostenute negli anni 2006 e 2007 per il personale educativo dei nidi d’infanzia, emanato con D.P.Reg. 30 ottobre 2007, n. 0350/Pres.

Pubblicato nel bu Friuli Venezia Giulia 27 febbraio 2008, n. 9.

REGIONE LAZIO

Delib. G.R. 3-8-2006 n. 499

Art. 15, comma 29, legge regionale n. 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socio-assistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008.

Pubblicata nel bu Lazio 9 settembre 2006, n. 25, suppl. ord. n. 6.

Delib. G.R. 3-8-2006 n. 500

Piano di utilizzazione biennale 2006-2007 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socio-assistenziali. Approvazione documento concernente «Linee-guida ai comuni per l’utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali».

Pubblicata nel bu Lazio 9 settembre 2006, n. 25, suppl. ord. n. 6.

L.R. 28-12-2006 n. 27

Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2007 (Art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25).

Pubblicata nel BU Lazio 30 dicembre 2006, n. 36, suppl. ord. n. 5.
(Art. 39 – Obiettivi delle politiche sociali regionali).

Delib. G.R. 23-11-2007 n. 937

Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia.

Pubblicata nel BU Lazio 7 gennaio 2008, n. 1.

Delib. G.R. 29-11-2007 n. 968

Revoca Delib. G.R. 21 novembre 2002, n. 1510 e Delib. G.R. 20 dicembre 2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio».

Pubblicata nel BU Lazio 21 gennaio 2008, n. 3, suppl. ord. n. 5.
(art. 3)

REGIONE LIGURIA

L.R. 8-6-2006 n. 15

Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione.
Pubblicata nel BU Liguria 14 giugno 2006, n. 9, parte prima.

Delib. G.R. 21-7-2006 n. 770

L.R. 8 giugno 2006, n. 15 “Norme ed interventi in materia di Diritto all'Istruzione e alla Formazione” – Attuazione dell'art. 10 “Azioni regionali per le scuole dell'infanzia”.
Pubblicata nel BU Liguria 16 agosto 2006, n. 33, parte seconda.

Delib. G.R. 14-11-2006 n. 1225

Legge regionale 4 novembre 2004, n. 19, articolo 3, comma 1. Approvazione del Programma Generale Triennale degli interventi per l'edilizia scolastica.
Pubblicata nel BU Liguria 6 dicembre 2006, n. 49, parte seconda.

L.R. 20-2-2007 n. 7

Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati.

Pubblicata nel BU Liguria 28 febbraio 2007, n. 5, parte prima.
(Art. 20- Istruzione ed educazione interculturale)

Delib. G.R. 14-3-2008 n. 258

Approvazione linee di indirizzo progetto regionale “Liguria famiglia”.
Pubblicata nel BU Liguria 9 aprile 2008, n. 15, parte seconda.

REGIONE LOMBARDIA

Delib. G.R. 22-3-2006 n. 8/2164

Modalità attuative per la realizzazione degli interventi innovativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettere b), g) e dell'art. 5, comma 1 lettere a), b) della L.R. 6 dicembre 1999 n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» – Anno 2006.

Pubblicata nel BU Lombardia 24 marzo 2006, IV S.S., al BU 20 marzo 2006, n. 12.

Delib. G.R. 29-3-2006 n. 8/2222

Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2006.
Pubblicata nel BU Lombardia 10 aprile 2006, n. 15.

Delib. G.R. 13-12-2006 n. 8/3769

Iniziativa «Edilizia scolastica – Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado» (L.R. n. 33/1991; FRISL 2005/2007): incremento della dotazione finanziaria.
Pubblicata nel BU Lombardia 27 dicembre 2006, n. 52.

Circ. 9-1-2007 n. 1

Indicazioni per i Piani di Formazione del personale dei servizi sociali e sociosanitari – Anno 2007.
Pubblicata nel BU Lombardia 22 gennaio 2007, n. 4.

Circ. 14-6-2007 n. 18

Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della Delib. G.R. n. 7/20943 del 16 febbraio 2005: «Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili».

Pubblicata nel BU Lombardia 2 luglio 2007, n. 27.

Circ. 12-7-2007 n. 25

Ulteriori indicazioni per i servizi per la prima infanzia.

Pubblicata nel BU Lombardia 23 luglio 2007, n. 30.

Delib. G.R. 2-8-2007 n. 8/5223

Modalità per il riparto delle risorse regionali per i servizi e gli interventi sociali per l'anno 2007.

Pubblicata nel BU Lombardia 13 agosto 2007, n. 33.

L.R. 6-8-2007 n. 19

Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia.

Pubblicata nel BU Lombardia 6 agosto 2007, n. 32, S.O. 9 agosto 2007, n. 1.

Delib. C.R. 19-2-2008 n. VIII/528

Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, L.R. n. 19/2007).

Pubblicata nel BU Lombardia 10 marzo 2008, n. 11, suppl. straord. 13 marzo 2008, n. 2.

L.R. 18-6-2008 n. 17

Assessment al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali.

Pubblicata nel BU Lombardia 16 giugno 2008, n. 25, suppl. ord. 20 giugno 2008, n. 1.

REGIONE MARCHE**Delib. C.R. 31-7-2007 n. 62**

Piano sanitario regionale 2007/2009. Il governo, la sostenibilità, l'innovazione e lo sviluppo del servizio sanitario regionale per la salute dei cittadini marchigiani.

Pubblicata nel BU Marche 20 agosto 2007, n. 73, supplemento n. 16.

Delib. G.R. 1-4-2008 n. 482

Approvazione delle linee programmatiche per l'incremento e l'ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'intesa tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità Montane conseguita dalla conferenza unificata in data 26 settembre 2007, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. n. 131/2003.

Pubblicata nel BU Marche 11 aprile 2008, n. 36.

Delib. G.R. 26-3-2008 n. 406

Approvazione programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2008: art. 4 L.R. n. 2/2005.

Pubblicata nel BU Marche 4 aprile 2008, n. 34.

(Punto 2. – Politiche del lavoro)

REGIONE MOLISE**Delib. G.R. 17 maggio 2004 n. 694**

Criteri per la concessione di contributi a sostegno degli interventi di realizzazione di asili nido e micro-nidi – legge 28.12.2001 n. 448, art. 70.

Delib. G.R. 6-3-2006 n. 203

Delib. C.R. 12 novembre 2004, n. 251 – “Piano Sociale Regionale Triennale 2004/2006” – Direttiva in materia di autorizzazione e accreditamento dei servizi e delle strutture, compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, rapporto tra Enti pubblici ed Enti gestori – Provvedimenti.

Pubblicata nel BU Molise 1° aprile 2006, n. 8, s.o. n. 1

Delib. G.R. 13-7-2006 n. 974

Approvazione “Linee-guida regionali per la rilevazione e la presa in carico di bambini e bambine vittime di violenza” – Provvedimenti.

Pubblicata nel BU Molise 1° agosto 2006, n. 22, suppl. ord. n. 3.

Reg. 23-10-2006 n. 3

Legge regionale 14 aprile 2000, n. 29, e successive modificazioni – Regolamento per la concessione di contributi finanziari per la costruzione e per la ristrutturazione dei locali da destinare a ludoteche nonché per la gestione dei servizi.

Pubblicato nel BU Molise 24 ottobre 2006, n. 30, edizione straordinaria.

L.R. 10-8-2007 n. 23

Disciplina in materia di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti nel Molise.

Pubblicata nel BU Molise 16 agosto 2007, n. 19.

REGIONE PIEMONTE**Delib. G.R. 02-05-2006 n. 13-2738**

Modifiche ed integrazioni dell'Allegato A) “Standard minimi dei micro-nidi” alla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 “L. 448/2001 art. 70 – Micro-nidi – Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali” così come modificato ed integrato dall'Allegato 1 alla D.G.R. n. 20-11930 del 8 marzo 2004.

Delib. G.R. 24-4-2006 n. 19-2683

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 48. Iniziative della Giunta regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Criteri generali per la predisposizione dei programmi annuali delle Comunità Montane. A.S. 2006/2007.

Pubblicata nel BU Piemonte 4 maggio 2006, n. 18.

Delib. G.R. 26-2-2007 n. 36-5389

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 48. Iniziative della Giunta regionale in merito

al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Criteri generali per la predisposizione dei programmi annuali delle Comunità Montane. A.S. 2007/2008.

Pubblicata nel BU Piemonte 22 marzo 2007, n. 12.

L.R. 23-4-2007 n. 9

Legge finanziaria per l'anno 2007.

Pubblicata nel BU Piemonte 26 aprile 2007, n. 17.

(Art. 25)

Delib. G.R. 18-6-2007 n. 31-6180

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 – Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia – Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 – Criteri per l'accesso e la concessione di contributi regionali anno 2007.

Pubblicata nel BU Piemonte 28 giugno 2007, n. 26.

L.R. 28-12-2007 n. 28

Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.

Pubblicata nel BU Piemonte 31 dicembre 2007, n. 52, suppl.

REGIONE PUGLIA**Reg. 18-1-2007 n. 4**

Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 – “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”.

Pubblicato nel BU Puglia 22 gennaio 2007, n. 12.

(art. 53- 90- 101)

L.R. 10-7-2006 n. 19

Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia.

Pubblicata nel BU Puglia 12 luglio 2006, n. 87.

(art. 25-41-46-47-69)

Delib. G.R. 3-8-2007 n. 1342

Delib. G.R. 4 agosto 2004, n. 1104 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Approvazione criteri, graduatoria e primo piano di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, a titolo di contributo per la costruzione di asili nido.

Pubblicata nel BU Puglia 16 agosto 2007, n. 115.

Delib. G.R. 12-7-2006 n. 1007

Piano Regionale per il Diritto allo Studio per l'anno 2006.

Pubblicata nel BU Puglia 18 luglio 2006, n. 90.

REGIONE SARDEGNA**L.R. 12-6-2006 n. 9**

Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali.

Pubblicata nel BU Sardegna 20 giugno 2006, n. 20.

Delib. 7-11-2006 n. 45/22

Realizzazione di nidi e micro-nidi nella pubblica amministrazione.

REGIONE SICILIA**D.A. 19-04-2006 n. 1357/S6**

Approvazione piani di intervento per la realizzazione di asili nido nei luoghi di lavoro e potenziamento di quelli comunali.

Circ. 14-3-2007 n. 7

Assegni, premi, sussidi e contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole dell'infanzia non statali – art. 31 della legge 24 luglio 1962, n. 1073 e legge regionale 1° agosto 1990, n. 15 – anno scolastico 2006/2007 – Esercizio finanziario 2007.

Pubblicata sulla GU Reg. sic. 23 marzo 2007, n. 13.

D.A. del 05-10-2007 n. 2858

Scorrimento graduatoria realizzazione asili e micro asili aziendali

REGIONE TOSCANA**Delib. G.R. 4-9-2006 n. 618**

Criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie straordinarie ai Comuni, Comuni associati toscani e Comunità montane per investimenti nel settore dei servizi per infanzia, adolescenza e giovani.

Pubblicata nel BU Toscana 20 settembre 2006, n. 38, parte seconda.

Delib. C.R. 20-9-2006 n. 93

Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010, di cui all'articolo 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).

Pubblicata nel BU Toscana 18 ottobre 2006, n. 42, parte seconda, suppl. n. 134

Delib. G.R. 8-10-2007 n. 707

Del.CIPE n. 3/2006. Accordo di programma-quadro "Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale". Approvazione testo terzo accordo integrativo.

Pubblicata nel BU Toscana 24 ottobre 2007, n. 43, parte seconda.

Delib. C.R. 31-10-2007 n. 113

Piano integrato sociale regionale (P.I.S.R.) 2007-2010.

Pubblicata nel BU Toscana 28 novembre 2007, n. 48, parte seconda, suppl. n. 131.

Delib. G.R. 31-3-2008 n. 255

Determinazione della quota annuale da destinare a progetti presentati dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale.

Pubblicata nel BU Toscana 9 aprile 2008, n. 15, parte seconda.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**Delib. G.P. 13-3-2006 n. 795**

Servizio di sostegno e di sorveglianza di bambini e giovani in orario extrascolastico ai sensi dell'articolo 16-bis della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7 – modifica dei criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale 14 marzo 2005, n. 740.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 4 aprile 2006, n. 14.

D.P.P. 22-1-2007 n. 13

Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 giugno 1996, n. 21, recante «Denominazione e competenze degli uffici della Provincia Autonoma di Bolzano».

Pubblicato nel bu Trentino Alto-Adige 6 marzo 2007, n. 10.

Delib. G.P. 27-3-2006 n. 901

Intitolazione di scuole a carattere statale, di scuole di istruzione e formazione professionale e di scuole dell'infanzia nonché di aule scolastiche, sezioni e locali interni alle scuole o scuole dell'infanzia.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 11 aprile 2006, n. 15.

L.P. 23-7-2007 n. 6

Modifiche di leggi provinciali in vari settori.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 7 agosto 2007, n. 32, Suppl. n. 3. La presente legge è stata ripubblicata nel bu 9 ottobre 2007, n. 41, Suppl. n. 1.

(Capo XVIII Istruzione – art. 37)

Delib. G.P. 24-7-2006 n. 2673

Criteri per la definizione dei piani di distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 3 della legge provinciale n. 12 del 29 giugno 2000.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 12 settembre 2006, n. 37.

L.P. 21-12-2007 n. 14

Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e per il triennio 2008-2010 (Legge finanziaria 2008).

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 2 gennaio 2008, n. 1, supplemento n. 2. (art. 22)

Delib. G.P. 28-12-2007 n. 4546

Servizio di sostegno e di sorveglianza per bambini e giovani in orario extrascolastico ai sensi dell'articolo 16-bis della legge provinciale 31 agosto 1974, n. 7 – modifica dei criteri approvati con Delib. G.P. 13 marzo 2006, n. 795.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 22 gennaio 2008, n. 4.

Delib. G.P. 28-12-2007 n. 4702

Criteri per la gestione e la determinazione dei costi dei servizi socio-pedagogici per minori nonché per la gestione dei servizi residenziali e semiresidenziali socioterapeutici e sociopedagogici integrati per minori con disturbi psichici.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 29 gennaio 2008, n. 5, suppl. n. 2.

Delib. G.P. 4-2-2008 n. 346

Approvazione dei “Criteri e modalità di concessione di contributi per spese correnti e investimenti ad enti pubblici e privati, ai sensi della L.P. n. 13/1991” e revoca della Delib. G.P. 24 febbraio 2003, n. 526, della Delib. G.P. 11 luglio 2005, n. 2533, della Delib. G.P. 27 marzo 2006, n. 1031, e della Delib. G.P. 19 febbraio 2007, n. 531.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 19 febbraio 2008, n. 8.

D.P.P. 5-3-2008 n. 10

Modifiche di regolamenti di esecuzione in materia di assistenza all'infanzia.

Pubblicato nel bu Trentino-Alto Adige 6 maggio 2008, n. 19.

L.P. 14-3-2008 n. 2

Disposizioni in materia di istruzione e formazione.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 8 aprile 2008, n. 15, supplemento n. 1

Delib. G.P. 21-4-2008 n. 1286

Criteri di concessione dei contributi ai sensi dell'articolo 1-ter della legge provinciale 9 aprile 1996, n. 8 e successive modifiche.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 6 maggio 2008, n. 19.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**Delib. G.P. 28-7-2006 n. 1550**

L.P. 12 marzo 2002, n. 4 «Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia», art. 8. in materia di requisiti per lo svolgimento dei servizi – ulteriore modificazione della Delib. G.P. n. 1891 del 1 agosto 2003, da ultimo modificata con deliberazione n. 2086 di data 30 settembre 2005, concernente l'«Approvazione dei requisiti strutturali e organizzativi, dei criteri e delle modalità per la realizzazione e per il funzionamento dei servizi, nonché delle procedure per l'iscrizione all'albo provinciale dei soggetti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 in materia di nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia».

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 22 agosto 2006, n. 34.

L.P. 7-8-2006 n. 5

Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino.

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 16 agosto 2006, n. 33, suppl. ord. n. 2.

Delib. G.P. 1-8-2007 n. 1684

Procedure e criteri di riconoscimento, concessione di contributo e gestione delle attività formative ai sensi dell'art. 12 della L.P. n. 21/87 e s.m..

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 14 agosto 2007, n. 33, Suppl. n. 2.

L.P. 19-10-2007 n. 17

Modificazioni della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (Nuovo ordinamento dei servizi socioeducativi per la prima infanzia).

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 30 ottobre 2007, n. 44

D.P.P. 5-11-2007 n. 24-104/Leg.

Regolamento per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (articoli 71, 72 e 73 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)

Pubblicato nel bu Trentino-Alto Adige 4 dicembre 2007, n. 49.

(Art. 6)

L.P. 21-12-2007 n. 23

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2008 e pluriennale 2008-2010 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria 2008)

Pubblicata nel bu Trentino-Alto Adige 27 dicembre 2007, n. 52, Suppl. n. 4.

(art 71-72)

D.P.P. 21-1-2008 n. 1-108/Leg.

Regolamento per l'accertamento della conoscenza della lingua e della cultura mòchena e tedesca o cimbra e tedesca per le scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate e per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (articolo 21 della legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 e articolo 98 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5).

Pubblicato nel bu Trentino-Alto Adige 11 marzo 2008, n. 11.

REGIONE UMBRIA**Delib. G.R. 12-7-2006 n. 1247**

Programma annuale per il diritto allo studio anno 2006.

Pubblicata nel bu Umbria 26 luglio 2006, n. 36.

Reg. 20-12-2006 n. 13

Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Pubblicato nel bu Umbria 27 dicembre 2006, n. 59, suppl. ord. n. 1

Delib. G.R. 18-6-2007 n. 1008

L.R. n. 11/2004 (articoli 2 e 3). Settori prioritari di intervento e criteri predisposizione piano regionale di riparto anno 2005. Adozione. –

Pubblicata nel bu Umbria 11 luglio 2007, n. 31.

Delib. G.R. 25-6-2007 n. 1067

Programma annuale per il diritto allo studio anno 2007.

Pubblicata nel bu Umbria 18 luglio 2007, n. 32.

Det. 31-10-2007 n. 9890

POR Obiettivo 3 2000-2006 – Misura E1. “Interventi di formazione del personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia” – Approvazione bando e pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Pubblicata nel BU Umbria 14 novembre 2007, n. 49, suppl. ord.

REGIONA VALLE D'AOSTA**L.R. 19-5-2006 n. 11**

Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Abrogazione della legge regionale 15 dicembre 1994, n. 77, e della legge regionale 27 gennaio 1999, n. 4.

Pubblicata nel BU Valle d'Aosta 6 giugno 2006, n. 23.

L.R. 13-6-2007 n. 15

Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, modificazioni a disposizioni legislative, variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007.

Pubblicata nel BU Valle d'Aosta 26 giugno 2007, n. 26.

(Art. 18 – Finanziamento degli oneri di realizzazione dell'asilo nido in Comune di Charvensod)

L.R. 20-6-2006 n. 13

Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008.

Pubblicata nel BU Valle d'Aosta 4 luglio 2006, n. 27, suppl. ord. n. 1.

Delib. G.R. 7-11-2007 n. 3086

Approvazione delle disposizioni regionali in materia di servizio di tata familiare, ai sensi della legge regionale 20 giugno 2006, n. 13.

Pubblicata nel BU Valle d'Aosta 11 dicembre 2007, n. 51.

L.R. 18-4-2008 n. 14

Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità.

Pubblicata nel BU Valle d'Aosta 27 maggio 2008, n. 22.

(Art. 9 – Percorso educativo, scolastico e formativo)

REGIONE VENETO**Delib. G.R. 31-1-2006 n. 163**

Criteri di presentazione delle domande per l'apertura di servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso i luoghi di lavoro.

Pubblicata nel BU Veneto 17 febbraio 2006, n. 17.

L.R. 3-2-2006 n. 2

Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006.

Pubblicata nel BU Veneto 7 febbraio 2006, n. 14

Delib. G.R. 6-2-2007 n. 273

Criteri di presentazione delle domande per l'apertura di servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso i luoghi di lavoro. Anno 2007.

Pubblicata nel BU Veneto 23 febbraio 2007, n. 19.

Delib. G.R. 27-11-2007 n. 3826

Approvazione piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 1259.

Pubblicata nel BU Veneto 25 dicembre 2007, n. 110.

Delib. G.R. 26-2-2008 n. 423

Criteri di presentazione delle domande per l'apertura di servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso i luoghi di lavoro. Anno 2008.

Pubblicata nel BU Veneto 7 marzo 2008, n. 21.

L.R. 27-2-2008 n. 1

Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008.

Pubblicata nel BU Veneto 29 febbraio 2008, n. 19.

(Art. 6 – Contributi regionali per l'attivazione dei servizi innovativi per l'infanzia)

DGR n. 673, del 18.03.2008.

Assegnazione contributi per la gestione servizi prima infanzia

3. Il sistema integrato dei servizi

3.1 Analisi, tendenze e prospettive

Si è già segnalato altrove che, nel corso degli ultimi venti anni, il trend evolutivo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia ha evidenziato la tendenza ad una maggiore articolazione del sistema dell'offerta, mediante una flessibilizzazione del nido e lo sviluppo di servizi integrativi (si intende in particolare gli spazi gioco e i centri dei bambini e dei genitori, nonché alcune esperienze locali di servizi educativi di tipo domiciliare).

Pertanto, dato che i bisogni sociali sono complessi e differenziati, è certamente necessario prevedere una molteplicità di risposte che tengano compresenti le esigenze dei bambini, dei genitori, degli operatori, le compatibilità finanziarie e il contesto economico e sociale in cui i servizi operano.

Anche, infine, la lettura delle leggi e degli atti regionali di programmazione e di normazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia rappresenta – stando almeno alle denominazioni impiegate nei diversi contesti – una varietà notevole di servizi.

È tuttavia di immediata evidenza che l'attività di monitoraggio sui servizi educativi 0-2 anni richiede di accordarsi previamente sul significato delle varie denominazioni utilizzate, perché spesso si usano gli stessi termini per indicare realtà diverse.

L'attenzione posta sulle denominazioni non è secondaria, almeno per fare chiarezza su alcuni punti, quali:

- accettare di fare parte dello stesso sistema di servizi con regole comuni condivise da tutti i gestori di quella particolare tipologia di servizio, così come sono normate dalle Regioni, anche per evitare servizi che non tutelano i bambini, i genitori e gli educatori e che costituiscono un pericolo per una sana e auspicabile concorrenza;
- esplicitare i requisiti strutturali e organizzativi caratteristici di ciascun servizio per rendersi leggibili dalle famiglie, che potranno identificare il “tasso educativo” offerto e prevedere se ciò corrisponde alle loro scelte di cura e di educazione e quindi evitare opzioni errate che comporterebbero difficoltà o ulteriori cambiamenti per il bambino piccolo;
- programmare sul territorio servizi di profilo vario sul piano dell'offerta, ma anche sufficienti per le richieste dei genitori, flessibili e in ogni caso di qualità tale per rispondere in modo più efficace ai bisogni dei bambini e dei genitori.

Qui si propone quindi un primo tentativo per ricondurre la varietà delle denominazioni ad alcune tipologie “fondamentali”, in cui tutti i servizi educativi 0-2 anni esistenti si potrebbero ritrovare, indipendentemente dai termini specifici usati per identificarli nei diversi contesti.

Il motivo di inserimento in un'area piuttosto che in un'altra si fonda sui criteri organizzativi e strutturali descritti nelle rispettive leggi o in atti deliberativi regionali e sulla corrispondenza delle attività che si svolgono al loro interno con i criteri anzidetti.

Sono in ogni caso servizi che presentano continuità, periodicità, intenzionalità educative, garanzie per lo sviluppo psico-fisico del bambino, compartecipazione dei genitori al progetto educativo.

Le macro-aree potrebbero essere due:

- **nidi d'infanzia**, comprese le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia;
- **servizi integrativi**, che comprendono i servizi previsti nell'ex articolo 5 della legge 285/1997 (centri per bambini e genitori e spazi/centri per bambini) e i servizi domiciliari (sia presso le famiglie interessate che presso spazi destinati nella abitazione dell'educatrice o messi a disposizione dal pubblico o da altri privati).

Nell'area dei **NIDI** rientrerebbero le seguenti tipologie/denominazioni:

- | | |
|-----------------------------------|-----------------------------|
| • asilo nido (F.T. o P.T.) | • microstruttura |
| • asilo nido aziendale | • nido |
| • asilo nido nei luoghi di lavoro | • nido aziendale |
| • asilo nido privato | • nido d'infanzia |
| • micro-nido | • nido integrato |
| • micro-nido aziendale | • nido nei luoghi di lavoro |
| • micro-nido nei luoghi di lavoro | • sezioni primavera |

Nell'area dei **SERVIZI INTEGRATIVI** al nido d'infanzia rientrerebbero le seguenti tipologie/denominazioni:

- Servizi previsti nell'articolo 5 della legge 285/1997
- *Servizi che prevedono affidamento per un tempo non superiore alle cinque ore, privi di servizi di mensa e riposo*

• centri gioco	• servizio integrativo con presenza di educatori
• centri per bambine e bambini	• spazi bambino
• centri per l'infanzia	• spazi gioco
• garderies d'enfance	• spazio bambino
• servizi autogestiti dalle famiglie	• spazio gioco e di accoglienza

- *Servizi che non prevedono affidamento: vi è la presenza di un adulto familiare*
 - centri bambini
 - centri bambini e famiglie
 - centri dei bambini e dei genitori
 - centri gioco educativi
 - centri per bambine e bambini e famiglie
 - centri per bambini e genitori
 - centro infanzia
 - centro per bambini e genitori
 - centro prima infanzia
 - nido aperto
 - servizio integrativo con presenza di genitore o accompagnatore
 - spazi per bambini, bambine e per famiglie
- Servizi domiciliari o presso la famiglia interessata o presso l'abitazione dell'educatrice
 - asilo nido familiare
 - assistente domiciliare
 - assistente familiare
 - educatrice domiciliare
 - educatrice familiare
 - mamma accogliente
 - micro-nido familiare (itinerante o stabile)
 - nido di condominio o nido condominiale
 - nido famiglia o nido domiciliare
 - nido familiare
 - nido in famiglia
 - piccolo gruppo educativo
 - servizi educativi familiari presso il domicilio dell'educatore
 - servizi educativi familiari presso l'abitazione delle famiglie
 - servizio di educatore presso l'abitazione della famiglia
 - servizio domiciliare
 - servizio educativo presso l'abitazione dell'educatore
 - servizio Tagesmutter
 - Tagesmutter
 - tata familiare.

Non si ritiene congruo creare un'ulteriore macro-area che raccolga i servizi sperimentali, in quanto quello che è sperimentale in una Regione può essere consolidato in un'altra e inoltre la sperimentazione può essere attivata su tutte le macro-aree. Tali servizi, in base ai criteri organizzativi scelti, andrebbero collocati nella rispettiva macro-area, fra quelle sopra individuate.

Giova evidenziare infine che la categorizzazione proposta non deriva da valutazioni arbitrarie, ma:

- tiene conto della distinzione utilizzata da tempo da ISTAT fra nido e servizi integrativi
- meglio specifica tale generale ripartizione facendole corrispondere più correttamente le diverse possibili tipologie di servizio; ciò:
 - sia nel caso dei nidi (per esempio: pone i micro-nidi insieme ai nidi, come nidi a ridotta ricettività, e non, come ancora erroneamente accade, insieme ai servizi integrativi; o, ancora, inserisce insieme ai nidi anche le cosiddette “sezioni primaverà”)

- sia nel caso dei servizi integrativi (comprensivi di ogni altra tipologia di servizio educativo diverso dal nido)
- costituisce un passo avanti rispetto al “glossario” utilizzato in occasione dell'indagine condotta dal Centro nazionale nel 2005, dove si distinguevano le seguenti tipologie di servizio:
 - nido d'infanzia (a tempo pieno o parziale) e micro-nido
 - servizio educativo di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni; aperto in orario diurno almeno cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, per almeno sei ore il giorno, per un'apertura annuale di almeno dieci mesi, e che erogano il servizio di mensa e prevedono il momento del riposo se funzionanti anche al pomeriggio
 - centro per bambini e famiglie
 - servizio nel quale si accolgono i bambini 0-3 anni anche in modo non strettamente esclusivo, insieme ai loro genitori o ad altri adulti accompagnatori. Le attività vengono stabilmente offerte in luoghi che hanno sede definita, non necessariamente in uso esclusivo, ma sicuramente adibite ad essa, e hanno la caratteristica della continuità nel tempo
 - spazio gioco per bambini (in età di massima da 18 a 36 mesi)
 - servizio dove i bambini sono accolti al mattino o al pomeriggio, per un tempo massimo di cinque ore. L'accoglienza è articolata in modo da consentire una frequenza diversificata in rapporto alle esigenze dell'utenza, mentre non viene erogato il servizio di mensa e di riposo pomeridiano
 - servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
 - servizio educativo per piccoli gruppi di bambini di età inferiore a 3 anni realizzato con personale educativo qualificato presso una civile abitazione.

3.2 Prospetti di sintesi e di comparazione

REGIONE	NIDO D'INFANZIA	SPAZIO GIOCO	CENTRO BAMBINI E GENITORI	SERVIZI DOMICILIARI
PIEMONTE	– Asilo nido – Micro-nido – Sezioni primavera	– Centro di custodia oraria (baby parking)		– Nido in famiglia
LOMBARDIA	– Nido – Micronido	– Centro prima infanzia		– Nido in famiglia
P.A. DI TRENTO	– Nido d'infanzia	– Spazi gioco e di accoglienza	– Centro per bambini e genitori	– Tagesmutter
VENETO	– Asilo nido – Micronido – Nido aziendale – Nido Integrato	– Centro infanzia		– Nido in famiglia
LIGURIA	– Nido – Micronido – Nido a tempo parziale – Nido aziendale/interaziendale	– Centro bambini	– Centro per bambini e famiglie – Nido aperto	– Educatrice familiare – Educatrice domiciliare – Mamma accogliente
EMILIA	– Nido d'infanzia a tempo pieno – Nido d'infanzia a tempo parziale – Micro Nido – Sezioni aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici/sezioni primavera	– Spazio bambini	– Centro per bambini e genitori	– Educatrice familiare – Educatrice domiciliare
TOSCANA	– Nido d'infanzia	– Centro gioco educativo	– Centro bambini e genitori	– Servizio di educatore presso l'abitazione della famiglia – Servizio domiciliare presso l'abitazione della famiglia
UMBRIA	– Asilo nido – Classi primavera – Nidi e micronidi aziendali e interaziendali	– Centro bambini e bambine – centro ricreativo – spazio gioco	– Centro bambini e famiglie	
MARCHE	– Nido d'infanzia	– Centri per l'infanzia	– Centro per bambini bambine e famiglie	
LAZIO ⁽¹⁾	– Asilo nido – Asilo nido aziendale			
PUGLIA	– Asilo nido – Asilo nido aziendale	– Centro ludico prima infanzia		– Servizi socio educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia
BASILICATA	– Asilo nido comunale – Sezione primavera			
CALABRIA ⁽²⁾				
SICILIA	– Asilo nido comunale – Asilo nido aziendale			
SARDEGNA	– Nido d'infanzia o micro-nido – Nido d'infanzia o micro-nido aziendale – Sezioni primavera/sezioni sperimentali	– Spazio bambini		– Servizi in conteso domiciliare

⁽¹⁾ La documentazione inviata presenta schede analitiche per ciascun servizio ma non consente di definire in modo sintetico le tipologie.

⁽²⁾ La Regione Calabria non ha presentato documentazione sulle tipologie dei servizi attivi sul territorio.

PIEMONTE

Denominazione	ASILO NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	comuni, enti pubblici, IPAB, privati, no-profit (cooperative, fondazioni, associazioni, onlus)
Descrizione	asilo nido tradizionale così come definito dalla L.R. n.3/73, nato come servizio a titolarità esclusivamente comunale, oggi a titolarità Comunale e di altri soggetti
Capacità ricettiva (numero posti)	da 25 a 75 posti bambino, in aree ad alta densità abitativa sono presenti asili nido con capacità ricettiva fino a 120 posti bambino.
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	utenza compresa tra 3 mesi e 36 mesi, generalmente organizzata in nuclei da 3-12 mesi, 12-24 mesi e 24-36 mesi.
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (scelta autonoma del titolare)
Personale (rapporto educatori/bambini)	minimo di legge 1/10; in realtà frutto di accordi contrattuali di settore il rapporto numerico medio si attesta su 1/8 e su 1/6 per alcuni Comuni.
Spazio (rapporto mq/bambini)	Medio di struttura totale (superficie utile) circa 12 mq a bambino

Denominazione	MICRO-NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	comuni, enti pubblici, IPAB, privati, no-profit (cooperative, fondazioni, associazioni, onlus)
Descrizione	così come definito dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26/05/2003 e s.m.i. - servizio molto simile al nido tradizionale ma con capacità ricettiva ridotta e maggior semplicità nella realizzazione. Questo servizio si può configurare come Micro-nido Integrato (se integrato con la Scuola dell'Infanzia), Micro-nido Aziendale (se ha natura aziendale per la maggioranza dei posti disponibili) o Micro-nido autonomo (se realizzato in autonomia).
Capacità ricettiva (numero posti)	da 1 a 24 posti bambino, in aree ad alta densità abitativa (comuni con più di 20,000 abitanti) da 12 a 24 posti.
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	utenza compresa tra 3 mesi e 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (scelta autonoma del titolare)
Personale (rapporto educatori/bambini)	minimo definito dal provvedimento istitutivo del servizio 1/6
Spazio (rapporto mq/bambini)	medio di struttura totale (superficie utile) circa 10 mq. a bambino, con possibilità di accorpate o esternalizzare attività e spazi.

PIEMONTE

Denominazione	CENTRO DI CUSTODIA ORARIA (BABY-PARKING)
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	privati, no-profit (cooperative, fondazioni, associazioni, onlus), il provvedimento istitutivo permette l'attivazione di questo servizio anche da parte di tutti gli enti pubblici (a dicembre 2007 non sono funzionanti sul territorio regionale CCO a titolarità pubblica).
Descrizione	così come definito dalla D.G.R. n. 19-1361 del 20/11/2000 e s.m.i. - servizio di custodia oraria (max 5 ore consecutive) con natura socioeducativo-ricreativa, molto flessibile e di semplice realizzazione, rivolto a tutti i bambini in età non di scuola dell'obbligo.
Capacità ricettiva (numero posti)	da 1 a 25 posti bambino.
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	utenza compresa tra 13 mesi e 72 mesi (6 anni)
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (scelta autonoma del titolare)
Personale (rapporto educatori/bambini)	minimo definito dal provvedimento istitutivo del servizio 1/10
Spazio (rapporto mq/bambini)	medio di struttura totale (superficie utile) circa 6 mq. a bambino.

Denominazione	NIDO IN FAMIGLIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	privati, no-profit (cooperative, fondazioni, associazioni, onlus), il provvedimento istitutivo permette l'attivazione di questo servizio anche da parte di tutti gli enti pubblici (a dicembre 2007 non sono funzionanti sul territorio regionale nidi in famiglia a titolarità pubblica).
Descrizione	come definito dalla D.G.R. n. 48-14482 del 29/12/2004 - servizio domiciliare per la prima infanzia, molto flessibile, con una permanenza del bambino massima di 5 ore consecutive.
Capacità ricettiva (numero posti)	da 1 a 4 posti bambino (compresi i bambini del nucleo familiare ospitante).
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì - ma è possibile attivare il servizio anche da parte del genitore di bambino in età di nido (opportunamente formato e collegato con un altro servizio per la prima infanzia)
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	utenza compresa tra 3 mesi e 36 mesi.
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (scelta autonoma del titolare)
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/4
Spazio (rapporto mq/bambini)	medio di struttura totale (superficie utile) circa 5 mq. a bambino.

PIEMONTE

Denominazione	SEZIONI PRIMAVERA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	comuni, enti pubblici, IPAB, privati, no-profit (cooperative, fondazioni, associazioni, onlus)
Descrizione	definito dalla D.G.R. n. 2-9002 del 20/06/2008 - servizio che prevede una sezione di nido per bambini da 2 a 3 anni realizzabile esclusivamente in aggiunta ad un asilo nido, micro-nido scuola dell'infanzia.
Capacità ricettiva (numero posti)	da 6 a 20 posti bambino, in aree ad alta densità abitativa (comuni con più di 20,000 abitanti) da 12 a 20 posti.
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	utenza compresa tra 24 mesi e 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (scelta autonoma del titolare)
Personale (rapporto educatori/bambini)	minimo definito dal provvedimento istitutivo del servizio 1/10
Spazio (rapporto mq/bambini)	medio di struttura totale (superficie utile) circa 6 mq. a bambino.

LOMBARDIA

Denominazione	NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	ente locale, privato, privato no profit
Descrizione	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva da 11 a 60 bambini dai 3 mesi ai 3 anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa.
Capacità ricettiva (numero posti)	da 11 a 60 posti
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3m-36m
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/8
Spazio (rapporto mq/bambini)	20 mq più 6 mq per ogni posto di capacità ricettiva

Denominazione	MICRO NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	ente locale, privato, privato no profit
Descrizione	Servizio di tipo diurno, pubblico o privato, di capacità ricettiva massima di 10 bambini dai 3 mesi ai 3 anni, con finalità educative e sociali assicurato in forma continuativa attraverso personale qualificato, presso strutture, anche aziendali (Micro nido Aziendale). Collabora con le famiglie alla crescita e formazione dei minori, nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa.
Capacità ricettiva (numero posti)	max 10
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3m-36m
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/10
Spazio (rapporto mq/bambini)	20 mq più 5,5 mq per ogni posto di capacità ricettiva

LOMBARDIA

Denominazione	CENTRO PRIMA INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	ente locale, privato, privato no profit
Descrizione	Strutture similari all'Asilo Nido che offrono un servizio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione, accogliendo, in maniera non continuativa, bambini e da 0 a 3 anni in numero non superiore a 30, eventualmente con la presenza di genitori e/o adulti di riferimento, e per un massimo di 4 ore consecutive.
Capacità ricettiva (numero posti)	fino a 30
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì (ammessa anche presenza adulto di riferimento)
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	2/30
Spazio (rapporto mq/bambini)	20 mq più 4 mq per ogni posto di capacità ricettiva

Denominazione	NIDO FAMIGLIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	privato no profit (associazioni familiari, famiglie utenti associate)
Descrizione	Nido domiciliare, con finalità educative e sociali per un massimo di 5 bambine/i da zero ai tre anni, svolto senza fini di lucro, promosso da famiglie utenti associate/ associazioni familiari, scegliendo il modello educativo e gestionale ritenuto più idoneo nel rispetto dell'identità individuale, culturale, religiosa
Capacità ricettiva (numero posti)	max 5
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì, se scelti dalle famiglie
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	
Spazio (rapporto mq/bambini)	

P.A. TRENTO

Denominazione	NIDO D'INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Amministrazioni comunali
Descrizione	Ai sensi dell'art. 3 della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e s.m. è un servizio educativo e sociale che concorre assieme alla famiglia alla crescita ed alla formazione dei bambini e delle bambine.
Capacità ricettiva (numero posti)	Si distingue il servizio nelle due modalità di nido e micro-nido. La ricettività del micro-nido va da un minimo di 6 ad un massimo di 19 posti bambino. La ricettività del nido d'infanzia va da un minimo di 20 ad un massimo di 60 posti bambino, aumentabile fino ad un ulteriore 10% in presenza di realtà territoriali con particolari situazioni socio-economiche.
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni di età.
Orario flessibile (Sì, No)	Sì: l'orario è strutturato in maniera flessibile garantendo mediamente 10 ore di apertura giornaliera (entrata 7.30-9.30, uscita concordata con la famiglia fino alle ore 17.30). Il servizio è articolato su 10 mesi per 5 giorni alla settimana e per non meno di 6 ore giornaliere.

Denominazione	NIDO D'INFANZIA
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto numerico educatore/bambino è pari a 1/6 per gruppi di bambini dai 3 ai 18 mesi, o pari a 1/9 per gruppi di bambini dai 18 mesi in su.
Spazio (rapporto mq/bambini)	I requisiti dimensionali sono disciplinati al paragrafo B.1. dell'allegato 2 parte integrante della deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 dd. 1° agosto 2003 e ss.mm. Il servizio è collocato preferibilmente in un edificio ad un solo piano e deve disporre di uno spazio esterno. Sono previsti a) spazi destinati ai bambini per gioco ed attività, pranzo, riposo ed igiene b) spazi per adulti (cucina e lavanderia con relativi ambienti complementari, zona per colloqui, riunioni, lavoro individuale o di gruppo, bagni e spogliatoi, deposito arredi e materiale d'uso). Lo spazio interno è di norma non inferiore ad una superficie utile netta di 10 mq/bambino, mentre gli spazi esterni di 30 mq/bambino.

P.A. TRENTO

Denominazione	SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO - SPAZI GIOCO E DI ACCOGLIENZA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Amministrazioni comunali
Descrizione	art. 5 della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e s.m.: per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi socio-educativi sul proprio territorio, i comuni possono istituire o sostenere servizi integrativi al nido d'infanzia. Gli spazi gioco e di accoglienza sono servizi con finalità educative e di socializzazione.
Capacità ricettiva (numero posti)	Variabile, stabilita in base al progetto educativo del servizio, non può comunque superare i 30 bambini.
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Bambini e bambine di età dai 18 ai 36 mesi.
Orario flessibile (Sì, No)	Sì. Da un minimo di 3 ad un massimo di 5 ore giornaliere, dentro l'orario stabilito è consentita una frequenza diversificata che non può comunque essere inferiore alle 2 ore giornaliere.
Personale (rapporto educatori/bambini)	Tenuto conto della specificità dei progetti educativi, il rapporto numerico educatori/bambini è di norma pari a 1/9, che viene ridotto in presenza di bambini disabili.

Denominazione	SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO - SPAZI GIOCO E DI ACCOGLIENZA
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il servizio è collocato preferibilmente nella stessa struttura di altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, in modo da poter utilizzare in tempi diversi gli stessi spazi. Sono previsti a) spazi destinati al gioco dei bambini b) spazi destinati agli operatori c) servizi generali. Lo spazio interno è di norma non inferiore ad una superficie utile netta di 8 mq/bambino.

P.A. TRENTO

Denominazione	NIDO FAMILIARE-SERVIZIO TAGESMUTTER
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Organismo della cooperazione sociale e di utilità sociale non lucrativo iscritto all'albo provinciale dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia ai sensi dell'art. 8 della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e s.m.
Descrizione	Ai sensi dell'art. 4 della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e s.m., per garantire risposte flessibili e differenziate alle famiglie sul piano strutturale e organizzativo, i comuni possono sostenere il servizio di nido familiare-servizio Tagesmutter. Il servizio è offerto presso il domicilio dell'operatore educativo o presso altra struttura idonea purché ad uso esclusivo del servizio. Il servizio si dice sostitutivo al servizio di nido d'infanzia là dove il servizio di nido d'infanzia non c'è, complementare là dove offre risposte in tempi, orari e cure particolari più flessibili rispetto al nido d'infanzia o che lo stesso non è in grado di soddisfare.
Capacità ricettiva (numero posti)	Fino a 5 bambini compresi i propri figli se presenti durante l'orario di apertura del servizio e se di età inferiore ai 13 anni, oppure 3 se tutti i bambini sono di età inferiore ai 9 mesi.
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni d'età.

Denominazione	NIDO FAMILIARE-SERVIZIO TAGESMUTTER
Orario flessibile (Sì, No)	Sì. Il calendario è concordato con le famiglie, tenuto conto che l'orario di apertura del servizio va da un minimo di 2 ad un massimo di 11 ore giornaliere e possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificata.
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto numerico educatore/bambino è pari a 1/5.
Spazio (rapporto mq/bambini)	I requisiti dimensionali sono disciplinati al paragrafo B.1. dell'allegato 2 parte integrante della deliberazione della Giunta provinciale n. 1891 dd. 1° agosto 2003 e ss.mm. L'abitazione in cui si svolge il servizio è dotata di un locale cucina-soggiorno, di servizi igienici e di due stanze di cui una adibita ad uso esclusivo dei bambini (una sola se struttura idonea ad uso esclusivo del servizio) e deve essere individuabile lo spazio per il pasto, il sonno, il gioco e le diverse attività e per l'accoglienza. Lo spazio a disposizione di ogni bambino ed adulto non può essere inferiore ai 9 mq.

P.A. TRENTO

Denominazione	SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO - CENTRO PER BAMBINI E GENITORI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Amministrazioni comunali
Descrizione	art. 5 della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e s.m.: per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi socio-educativi sul proprio territorio, i comuni possono istituire o sostenere servizi integrativi al nido d'infanzia. I centri per bambini e genitori forniscono occasioni di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti.
Capacità ricettiva (numero posti)	Variabile, stabilita in base al progetto educativo del servizio.
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	bambini e bambine di età dai 18 ai 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì. Da un minimo di 3 ad un massimo di 5 ore giornaliere, dentro l'orario stabilito è consentita una frequenza diversificata che non può comunque essere inferiore alle 2 ore giornaliere.
Personale (rapporto educatori/bambini)	Tenuto conto della specificità dei progetti educativi, il rapporto numerico educatori/bambini è di norma pari a 1/13, che viene ridotto in presenza di bambini disabili.

Denominazione	SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO - CENTRO PER BAMBINI E GENITORI
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il servizio è collocato preferibilmente nella stessa struttura di altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, in modo da poter utilizzare in tempi diversi gli stessi spazi. Sono previsti a) zone comuni per le attività bambini/genitori e una zona di uso esclusivo degli adulti b) servizi generali. Lo spazio interno è di norma non inferiore ad una superficie utile netta di 8 mq/bambino.

VENETO

Denominazione	ASILO NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente pubblico, privato (di qualsiasi natura giuridica o fiscale)
Descrizione	Servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere bambini fino a 3 anni di età
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 30 a 60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	A discrezione dell'ente titolare
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 b sotto i 12 mesi 1/8 sopra i 12 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq netti per bambino

Denominazione	MICRONIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente pubblico, privato (di qualsiasi natura giuridica o fiscale)
Descrizione	Servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere bambini fino a 3 anni di età
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 12 a 32
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Fino a 3 anni di età
Orario flessibile (Sì, No)	A discrezione dell'ente titolare
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 sotto i 12 mesi 1/8 sopra i 12 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq netti per bambino

VENETO

Denominazione	NIDO AZIENDALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente pubblico, privato (di qualsiasi natura giuridica o fiscale)
Descrizione	Servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere bambini fino a 3 anni di età
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 30 a 60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	A discrezione dell'ente titolare
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 b sotto i 12 mesi 1/8 sopra i 12 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq netti per bambino

Denominazione	NIDO INTEGRATO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente pubblico, privato (di qualsiasi natura giuridica o fiscale)
Descrizione	Servizio diurno strutturato in modo simile ad un asilo nido: è collocato nello stesso edificio della scuola d'infanzia e svolge attività socio-educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola d'infanzia secondo un progetto concordato tra soggetti gestori
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 12 a 32
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Lattanti-divezzi fino a 3 anni d'età
Orario flessibile (Sì, No)	A discrezione dell'ente titolare
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 b sotto i 12 mesi 1/8 sopra i 12 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq netti per bambino

VENETO

Denominazione	CENTRO INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente pubblico, privato (di qualsiasi natura giuridica o fiscale)
Descrizione	Servizio educativo per l'infanzia organizzato per accogliere bambini fino a 6 anni di età. L'organizzazione deve prevedere la distinzione tra la fascia d'età area nido e la fascia d'età scuola d'infanzia
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 12 a 60 dai 3 mesi ai 3 anni
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Bambini fascia nido: lattanti-divezzi fino a 3 anni d'età; bambini fascia scuola d'infanzia: secondo la norma vigente (minimo una sezione)
Orario flessibile (Sì, No)	A discrezione dell'ente titolare
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 b sotto i 12 mesi 1/8 sopra i 12 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq netti per bambino

Denominazione	NIDO IN FAMIGLIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	privato
Descrizione	Progetto regionale sperimentale: è un'unità d'offerta con funzione educativa, di cura e socializzazione. S'intende l'attività di persone professionalmente preparate, che accudiscono ed educano presso la propria abitazione o di altri, più bambini
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 3 a 6
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Collaboratore educativo che ha partecipato al percorso formativo regionale
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Da 0 a 3 anni di età
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 bambini
Spazio (rapporto mq/bambini)	4 mq per bambino

LIGURIA

Denominazione	NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit
Descrizione	Servizio socio-educativo rivolto a tutti i bambini fino a tre anni di età – effettuato da personale educativo finalizzato alla promozione dello sviluppo delle potenzialità psicofisiche del bambino e della socializzazione, in collaborazione e a supporto delle famiglie.
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 18 a 60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6
Spazio (rapporto mq/bambini)	7 mq per bambino

Denominazione	MICRONIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit
Descrizione	Si differenzia dal nido solo per il numero dei bambini che accoglie, inferiore a 18, può inoltre essere situato in un condominio di civile abitazione
Capacità ricettiva (numero posti)	Inferiore a 18
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6
Spazio (rapporto mq/bambini)	

LIGURIA

Denominazione	NIDO A TEMPO PARZIALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit
Descrizione	Si differenzia dal nido solo per quanto riguarda l'orario di apertura, che è inferiore alle otto ore
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 18 a 60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6
Spazio (rapporto mq/bambini)	

Denominazione	NIDO AZIENDALE/INTERAZIENDALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit
Descrizione	Non configura una tipologia diversa dal nido, indica un servizio collocato in luogo più facilmente accessibile alle famiglie, all'interno del luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze, destinato alla cura e all'accoglienza dei figli del personale di una o più aziende ma aperto anche al territorio
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 18 a 60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6
Spazio (rapporto mq/bambini)	

LIGURIA

Denominazione	EDUCATRICE FAMILIARE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Privato (educatrice inserita nella rete territoriale integrata nella rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, previo tirocinio di almeno 50 ore nei servizi pubblici per la prima infanzia)
Descrizione	È un operatore che offre un servizio da attivarsi presso un ambiente domestico di abitazione di una delle famiglie che fruiscono del servizio stesso. Il Comune/distretto sociosanitario, sulla base della presentazione da parte delle famiglie del contratto di lavoro con l'educatrice, eroga ad ogni famiglia un contributo definito secondo criteri di congruenza ed equità rispetto alle rette dei nidi e servizi integrativi del Comune di residenza.
Capacità ricettiva (numero posti)	/
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/3
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il Comune/distretto sociosanitario e la ASL attestano le condizioni igienico ambientali e l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione.

Denominazione	EDUCATRICE DOMICILIARE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Privato (educatrice inserita nella rete territoriale integrata nella rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, previo tirocinio di almeno 50 ore nei servizi pubblici per la prima infanzia)
Descrizione	È un operatore che offre un servizio da attivarsi o presso il proprio domicilio o utilizzando ambienti messi a disposizione da istituzioni scolastiche, enti locali, istituzioni religiose, purché mantengano la connotazione di “ambiente domestico”.
Capacità ricettiva (numero posti)	Fino a un massimo di 4 bambini
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/5
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il Comune/distretto sociosanitario e la ASL attestano le condizioni igienico ambientali e l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione.

LIGURIA

Denominazione	MAMMA ACCOGLIENTE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Privato (mamma inserita nella rete territoriale integrata nella rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, previa formazione di 50 ore svolta nei servizi socioeducativi del territorio con la supervisione del coordinatore pedagogico del distretto socio-sanitario).
Descrizione	È un servizio effettuato da una mamma che accoglie nella propria abitazione un numero massimo di 3 bambini da 3 mesi a tre anni (Compresi i propri figli) con un tempo giornaliero commisurato alle effettive necessità assistenziali ed educative delle famiglie. Per ogni bambino viene riconosciuto alla mamma accogliente un concorso spese, definito secondo criteri di congruenza ed equità rispetto alle rette dei nidi e dei servizi integrativi del Comune di residenza. Il contratto della mamma accogliente ha validità triennale e può essere rinnovato solo per un ulteriore triennio, in modo da consentirle di portare a compimento del ciclo i bambini che essa aveva inizialmente accolto.
Capacità ricettiva (numero posti)	3
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0 – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/5
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il Comune/distretto sociosanitario e la ASL attestano le condizioni igienico ambientali e l'adeguatezza degli spazi messi a disposizione.

Denominazione	CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit.
Descrizione	È un servizio che consente occasioni ludico-relazionali per i bambini e di incontro per gli adulti ove si possono determinare corresponsioni di ruolo fra genitori o loro sostituti ed educatori del servizio. Possono essere previsti anche momenti formativi e di confronto per gli adulti e momenti di interazione tra bambini, bambini e adulti, adulti e adulti. All'interno di tale tipologia di centro può essere previsto il servizio "informafamiglie" attraverso il quale i genitori o loro sostituti possono ricevere notizie o informazioni su i servizi, di carattere culturale, scolastico, ricreativo, sociale o sanitario.
Capacità ricettiva (numero posti)	Minimo 10 bambini
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Compresenza educatori/figure parentali
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (massimo 5 ore giornaliere)
Personale (rapporto educatori/bambini)	/
Spazio (rapporto mq/bambini)	5 mq per bambino

LIGURIA

Denominazione	CENTRO BAMBINI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit.
Descrizione	È un servizio socio-educativo rivolto a bambini da 18 mesi di età, finalizzato a favorire la socializzazione attraverso attività ludiche, in presenza di personale qualificato, capace di gestire specifici programmi didattici. Tale tipologie può essere accorpata a quella del Centro Bambini e Famiglie
Capacità ricettiva (numero posti)	Minimo 10 bambini
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	Da 18 a 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (massimo 5 ore giornaliere)
Personale (rapporto educatori/bambini)	/
Spazio (rapporto mq/bambini)	3 mq per bambini

Denominazione	NIDO APERTO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, privati, privati no profit.
Descrizione	È il nido del territorio che, periodicamente e in occasione di momenti particolari, si apre al territorio stesso per offrire ai genitori e ai bambini che non usufruiscono del servizio: • uno spazio di ascolto e confronto, di scambio e osservazione che sostiene l'istaurarsi di maggior sicurezza affettiva e emotiva nell'affrontare il ruolo di genitori; • occasioni che permettano ai bambini di costruire situazioni di socializzazione con i pari, di vivere le prime esperienze di autonomia attraverso un graduale allontanamento tra sé e l'adulto che l'accompagna.
Capacità ricettiva (numero posti)	
Mensa (Sì, No)	
Riposo (Sì, No)	
Affidamento a educatori (Sì, No)	
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	
Orario flessibile (Sì, No)	
Personale (rapporto educatori/bambini)	
Spazio (rapporto mq/bambini)	

EMILIA-ROMAGNA

Denominazione	NIDO D'INFANZIA A TEMPO PIENO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	I nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 21 a 60 posti estendibile fino a 69
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi -3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	a) non superiore a 5 bambini per ogni educatore, per le sezioni di bambini di età compresa tra i tre e i dodici mesi; b) non superiore a 7 bambini per ogni educatore per le sezioni di bambini di età compresa tra i dodici e i trentasei mesi; c) non superiore a 10 bambini per ogni educatore nelle sezioni che accolgano esclusivamente bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	Nido a tempo pieno non inferiori a 7,5 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Area esterna nido tempo pieno almeno 30 mq/b Area esterna nido a tempo pieno centro storico: 10 mq/b

Denominazione	NIDO D'INFANZIA A TEMPO PARZIALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	I nidi d'infanzia possono essere a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore al giorno
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 21 a 60 posti estendibile fino a 69
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi -3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	a) non superiore a 5 bambini per ogni educatore, per le sezioni di bambini di età compresa tra i tre e i dodici mesi; b) non superiore a 8 bambini per educatore nelle sezioni di bambini di età compresa tra i dodici e i trentasei mesi; c) non superiore a 10 bambini per ogni educatore nelle sezioni che accolgano esclusivamente bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	Nido a tempo parziale non inferiori a 7 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Area esterna nido tempo parziale almeno 30 mq/b Area esterna nido tempo parziale centro storico: 10 mq/b

EMILIA-ROMAGNA

Denominazione	SEZIONI AGGREGATE A SCUOLE DELL'INFANZIA O AD ALTRI SERVIZI EDUCATIVI O SCOLASTICI/SEZIONI PRIMAVERA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	Le sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici accolgono esclusivamente bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi
Capacità ricettiva (numero posti)	
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	24-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	non superiore a 10 bambini per ogni educatore sia nelle sezioni a tempo pieno che a tempo parziale
Spazio (rapporto mq/bambini)	Sezioni aggregate a scuole dell'infanzia o altri servizi educativi o scolastici a tempo pieno: 7,5 mq/b a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Sezioni aggregate a scuole dell'infanzia o altri servizi educativi o scolastici a tempo pieno parziale: 7 mq/b a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Area esterna Sezioni aggregate a scuole dell'infanzia o altri servizi educativi o scolastici a tempo pieno e a tempo parziale almeno 30 mq Area esterna Sezioni aggregate a scuole dell'infanzia o altri servizi educativi o scolastici centro storico almeno 10 mq Possibile uso integrato degli spazi

Denominazione	MICRO-NIDI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	In relazione alla ricettività i nidi d'infanzia possono essere anche micro-nidi
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 6 a 20 posti
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	tre mesi -3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	Da 3 a 12 mesi: 1 ogni 5 iscritti Da 12 a 36 mesi: 1 ogni 7 iscritti nei micro-nidi a tempo pieno Da 12 a 36 mesi 1 ogni 8 iscritti nei micro-nidi a tempo parziale Esclusivamente dai 24 ai 36 mesi. 1 ogni 10 iscritti
Spazio (rapporto mq/bambini)	Micro-nidi tempo pieno: 7 mq/ per posto bambino, intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Micro-nidi tempo parziale: 6,5 mq per posto bambino, intesi come superficie utile netta, a cui vanno aggiunti gli spazi per i servizi generali Area esterna micro-nidi tempo pieno e tempo parziale almeno 30 mq/b Area esterna micro-nidi tempo pieno e tempo parziale centro storico almeno 10 mq/b

EMILIA-ROMAGNA

Denominazione	SPAZIO BAMBINI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	Si tratta di un servizio destinato a bambini di età pari o superiore ai dodici mesi che non offre il servizio di mensa e neppure il riposo pomeridiano e che prevede un tempo di frequenza più ridotto nell'arco della giornata (massimo 5 ore di mattina o di pomeriggio)
Capacità ricettiva (numero posti)	massimo di 50 bambini contemporaneamente
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	tra i 12 e i 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto numerico tra educatori e bambini non deve essere superiore a otto bambini per ogni educatore, elevabile a nove nel caso vengano accolti solo bambini tra i diciotto e i trentasei mesi e a dodici per la fascia di età tra i ventiquattro e i trentasei mesi
Spazio (rapporto mq/bambini)	Area interna almeno 6,5 mq/q Area esterna: almeno 8 mq/b

Denominazione	CENTRI PER BAMBINI E GENITORI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	Offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini, e di incontro e comunicazione per gli adulti. Ciascun centro deve disporre di un regolamento (o di una carta del servizio) che attribuisca la responsabilità agli educatori e agli adulti accompagnatori
Capacità ricettiva (numero posti)	Ciascun centro deve avere una ricettività che consenta la piena partecipazione alle attività di gioco, incontro e comunicazione specificatamente organizzate per i bambini e per gli adulti.
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Secondo progetto e regolamento
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	12-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	In considerazione delle caratteristiche specifiche e della partecipazione dei genitori alle attività, il rapporto numerico tra educatori e bambini, nei momenti in cui questi sono affidati completamente al personale educatore, non deve, di norma, essere superiore a 15 bambini per ogni educatore
Spazio (rapporto mq/bambini)	Area interna almeno 5,5 mq/q

EMILIA-ROMAGNA

Denominazione	SERVIZI SPERIMENTALI: EDUCATRICE FAMILIARE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Si tratta di un rapporto privato tra l'educatore e le tre famiglie
Descrizione	Servizio sperimentale da avviarsi nei comuni sede di nidi d'infanzia o di servizi integrativi e da attuarsi presso un ambiente domestico di abitazione o a disposizione di una delle famiglie che fruiscono del servizio. Nei comuni ubicati in Comunità Montane il servizio di educatrice familiare può essere attuato anche in assenza di altri servizi educativi nel territorio comunale, a condizione che il Comune di ubicazione garantisca il coordinamento pedagogico.
Capacità ricettiva (numero posti)	Per ogni educatrice familiare il numero di bambini non può essere superiore a tre
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 ogni 3 iscritti
Spazio (rapporto mq/bambini)	Domicilio della famiglia dei bambini accolti

Denominazione	SERVIZI SPERIMENTALI: EDUCATRICE DOMICILIARE (O PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO)
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, altri enti pubblici, privato e privato no profit
Descrizione	L'educatrice domiciliare può svolgere l'attività presso il proprio domicilio o presso locali in sua disponibilità o messi a disposizione dal comune o altro soggetto.
Capacità ricettiva (numero posti)	Max 5
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	Un educatore con al massimo 5 bambini
Spazio (rapporto mq/bambini)	Requisiti delle civile abitazione ma con doppi servizi. Sono consentiti due servizi di educatrice domiciliare contigui, a condizione che si disponga di uno spazio esterno ad esclusivo uso dei bambini pari almeno a 8 mq. per posto bambino

TOSCANA

Denominazione	NIDO D'INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Comune, ente locale, privato, privato no profit, altre amministrazioni statali, ASL
Descrizione	È un servizio a carattere educativo per la prima infanzia rivolto ai bambini tra i 3 e i 36 mesi. Il nido d'infanzia consente l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a figure, diverse da quelle parentali, con specifica competenza professionale.
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 19 a 50 bambini frequentanti. In relazione a particolari esigenze demografiche sociali ed organizzative del territorio di riferimento da 6 a 18
Mensa (Sì, No)	Sì, no
Riposo (Sì, No)	Sì, no
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	dai 3 mesi ai 3 anni di età.
Orario flessibile (Sì, No)	No
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 6 bambini; nei nidi dove sono iscritti bambini esclusivamente da 24 a 36 mesi 1 educatore ogni 9
Spazio (rapporto mq/bambini)	Possiede una dimensione non inferiore a 6 metri quadrati moltiplicati per il numero di bambini, riducibile a 4 mq nel caso in cui vi siano spazi multifunzionali

Denominazione	CENTRO BAMBINI E GENITORI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Comune, ente locale, privato, privato no-profit
Descrizione	Servizio a carattere educativo e ludico, rivolto a bambini tra i 3 mesi e 3 anni, organizzato secondo il criterio della flessibilità. Il centro prevede la fruizione continuativa del servizio da parte di bambini accompagnati da un genitore o da altro adulto accompagnatore
Capacità ricettiva (numero posti)	Fino a 50 bambini frequentanti
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì, no
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 9 bambini; nei centri bambini e genitori dove sono iscritti bambini esclusivamente da 24 a 36 mesi 1 educatore ogni 12; nelle fasi di costante e attiva partecipazione degli adulti accompagnatori all'attività di gioco 1 educatore ogni 20
Spazio (rapporto mq/bambini)	Possiede una dimensione non inferiore a 5mq moltiplicati per il numero di bambini

TOSCANA

Denominazione	CENTRO GIOCO EDUCATIVO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Comune, ente locale, privato, privato no-profit, ASL
Descrizione	Servizio a carattere educativo e ludico rivolto a bambini tra 18 mesi e 3 anni con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità
Capacità ricettiva (numero posti)	Fino a 50 bambini frequentanti
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	18-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 9 bambini
Spazio (rapporto mq/bambini)	Possiede una dimensione non inferiore a 4 mq moltiplicati per il numero di bambini

Denominazione	SERVIZIO DI EDUCATORE PRESSO L'ABITAZIONE DELLA FAMIGLIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Privato
Descrizione	Servizio a carattere educativo e ludico
Capacità ricettiva (numero posti)	Non previsto
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì, no
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì, no
Personale (rapporto educatori/bambini)	Non previsto
Spazio (rapporto mq/bambini)	Non previsto

TOSCANA

Denominazione	SERVIZIO EDUCATIVO PRESSO L'ABITAZIONE DELL'EDUCATORE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Comune, privato
Descrizione	Questo servizio è svolto da educatori che lo effettuano presso la propria o altra abitazione di cui abbiano disponibilità. Il servizio è rivolto ad un numero massimo di 5 bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni ed ha le caratteristiche di stabilità e continuità
Capacità ricettiva (numero posti)	Fino a 5 bambini
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì, no
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	No
Personale (rapporto educatori/bambini)	Non previsto
Spazio (rapporto mq/bambini)	Lo spazio minimo disponibile per i bambini all'interno dell'abitazione escluse le zone di servizio non è inferiore a 4mq per bambino e comunque non è complessivamente inferiore a 10 mq

MARCHE

Denominazione	NIDI D'INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, privato
Descrizione	il servizio educativo che accoglie bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita.
Capacità ricettiva (numero posti)	La ricettività dei nidi d'infanzia varia da un minimo di diciotto ad un massimo di sessanta posti. Tale parametro può essere derogato per motivate esigenze dal programma di attuazione dei servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della L.R. 9/2003.
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	da 3 mesi a 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto educatore/bambini è di una unità ogni sette posto bambino.
Spazio (rapporto mq/bambini)	La superficie utile dell'area destinata ai bambini e alle bambine non deve essere inferiore a sette metri quadrati per bambino, comprensivi anche delle superfici destinate all'ingresso ed ai servizi igienici

MARCHE

Denominazione	CENTRI PER L'INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, privato
Descrizione	Sono centri per l'infanzia i servizi che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni e svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. I centri per l'infanzia possono anche prevedere attività di integrazione fra nido e scuola dell'infanzia (sezioni primavera), nonché spazi di aggregazione per bambini e genitori.
Capacità ricettiva (numero posti)	La ricettività dei centri per l'infanzia varia da un minimo di cinque ad un massimo di quaranta posti. Tale parametro può essere derogato per motivate esigenze previste dal programma di attuazione dei servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge, della L.R. 9/20
Mensa (Sì, No)	Non obbligatoria. Nel caso sia previsto anche il riposo le norme regionali richiedono i medesimi requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti per i nidi d'infanzia
Riposo (Sì, No)	Non obbligatoria. Nel caso sia prevista anche la mensa le norme regionali richiedono i medesimi requisiti strutturali ed organizzativi stabiliti per i nidi d'infanzia

Denominazione	CENTRI PER L'INFANZIA
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	da 3 mesi a 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto educatore/bambini è di una unità ogni otto posti bambino.
Spazio (rapporto mq/bambini)	La superficie utile dell'area interna destinata ai bambini e alle bambine non deve essere inferiore a quattro metri quadrati per bambino o bambina, comprensivi anche delle superfici destinate all'ingresso e ai servizi igienici

MARCHE

Denominazione	SPAZI PER BAMBINI, BAMBINE E PER FAMIGLIE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale, privato e autogestione familiare
Descrizione	Sono spazi per bambini, bambine e per famiglie i servizi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio
Capacità ricettiva (numero posti)	L'organizzazione e la ricettività degli spazi di cui al comma 1 e le modalità di autogestione delle famiglie sono definiti dal programma di attuazione dei servizi (stabilito in sede locale da ogni Ambito Territoriale attraverso una deliberazione del Comitato dei Sindaci) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge, della L.R. 9/2003.
Mensa (Sì, No)	Non obbligatoria.
Riposo (Sì, No)	Non obbligatoria.
Affidamento a educatori (Sì, No)	L'attività educativa è svolta esclusivamente da educatori ma è anche prevista la presenza obbligatoria di un adulto accompagnatore
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	da 3 mesi a 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì

Denominazione	SPECIFICA
Personale (rapporto educatori/bambini)	Il rapporto educatori/bambini è definito dal programma di attuazione dei servizi (stabilito in sede locale da ogni Ambito Territoriale attraverso una deliberazione del Comitato dei Sindaci) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge, della L.R. 9/2003.
Spazio (rapporto mq/bambini)	Il rapporto mq/bambini è definito dal programma di attuazione dei servizi (stabilito in sede locale da ogni Ambito Territoriale attraverso una deliberazione del Comitato dei Sindaci) di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge, della L.R. 9/2003.

PUGLIA

Denominazione	ASILO NIDO/ASILO NIDO AZIENDALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Pubblico/Privato/Privato no profit
Descrizione	Servizio educativo e sociale di interesse pubblico che concorre con le famiglie alla crescita dei bambini e alla loro formazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa. Costituisce, inoltre, servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 20 a 60 posti
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (tempo pieno / tempo parziale)
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 5 bambini di età compresa tra 3 - 12 mesi; 1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra 13 - 24 mesi; 1 educatore ogni 10 bambini di età compresa tra 25 - 36 mesi.
Spazio (rapporto mq/bambini)	Spazio esterno min. 10 mq per bambino dai 18 ai 36 mesi; spazio interno min. 7,5 mq per bambino.

Denominazione	MICRO-NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Pubblico/Privato/Privato no profit
Descrizione	Servizio educativo e sociale di interesse pubblico che concorre con le famiglie alla crescita dei bambini e alla loro formazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.
Capacità ricettiva (numero posti)	Da 6 a 20 posti
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì (tempo pieno/tempo parziale)
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 5 bambini di età compresa tra 3 - 12 mesi; 1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra 13 - 24 mesi; 1 educatore ogni 10 bambini di età compresa tra 25 - 36 mesi.
Spazio (rapporto mq/bambini)	Spazio esterno min. 10 mq per bambino dai 18 ai 36 mesi; spazio interno min. 7 mq per bambino.

PUGLIA

Denominazione	CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Pubblico/Privato/Privato no profit
Descrizione	Servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione dei bambini, che garantisce inoltre il diritto all'inserimento e all'integrazione dei bambini diversamente abili. Concorre, inoltre, a sostenere la coppia genitori-figli nel rinforzo della relazione emotivo-affettiva, mediante lo strumento del gioco.
Capacità ricettiva (numero posti)	Max 50 posti
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 - 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 8 bambini di età compresa tra 3 - 24 mesi; 1 educatore ogni 15 bambini di età compresa tra 24 - 36 mesi.
Spazio (rapporto mq/bambini)	Spazio esterno min. 8 mq per bambino iscritto; spazio interno 6 mq per bambino iscritto.

Denominazione	SERVIZI SOCIO EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER LA PRIMA INFANZIA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Pubblico/Privato/Privato no profit
Descrizione	Servizi finalizzati alla promozione dello sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e al sostegno alle famiglie nel loro compito educativo. All'interno di questa tipologia troviamo: il servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio; i piccoli gruppi educativi.
Capacità ricettiva (numero posti)	Non definita
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 - 36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1 educatore ogni 2/4 bambini
Spazio (rapporto mq/bambini)	Non definito

BASILICATA

Denominazione	ASILI NIDO COMUNALI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	ente locale
Descrizione	asili nido gestiti in maniera diretta e non dai comuni con orario minimo di 8 ore per 5 giorni alla settimana per tutto l'anno
Capacità ricettiva (numero posti)	minimo 20
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/8 per iscritti di età superiore ad 1 anno; 1/5 per iscritti per età inferiore ad 1 anno
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq per bambino ottenuto dalla somma degli spazi dei diversi ambienti

Denominazione	SEZIONI PRIMAVERA
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	direzione scolastica
Descrizione	servizio socio educativo diretto alla prima infanzia fascia di tipo integrativo
Capacità ricettiva (numero posti)	da 15 a 20
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	No
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	2-3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	No
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/10
Spazio (rapporto mq/bambini)	6 mq per bambino ottenuto dalla somma degli spazi dei diversi ambienti secondo quanto stabilito dai regolamenti regionali.

SICILIA

Denominazione	ASILO NIDO COMUNALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale o privato in convenzione
Descrizione	Servizio accoglienza bambini dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dalle ore 16.00 alle ore 20.00 attività integrative allargate alle fasce di età scuole primarie e medie inferiori
Capacità ricettiva (numero posti)	24-60
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	No
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 per i lattanti 1/10 per i divezzi
Spazio (rapporto mq/bambini)	Mq 5,00-7,50 in funzione del numero di lattanti iscritti

Denominazione	ASILO NIDO AZIENDALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Aziende private e pubbliche
Descrizione	Servizio accoglienza bambini dalle ore 8.00-9.00 alle ore 16.00-19.00 compatibilmente agli orari di ufficio dei genitori
Capacità ricettiva (numero posti)	max 24
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	No
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	0-36 mesi
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/6 per i lattanti 1/10 per i divezzi
Spazio (rapporto mq/bambini)	Mq 7,50

SARDEGNA

Denominazione	NIDO D'INFANZIA O MICRO-NIDO
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Ente locale o enti privati
Descrizione	Servizio educativo e sociale rivolto a bimbi di età compresa tra tre mesi e tre anni
Capacità ricettiva (numero posti)	Nido d'infanzia 20-60 Micro-nido 6-20
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	In via di definizione
Spazio (rapporto mq/bambini)	In via di definizione nuovi parametri

Denominazione	NIDO D'INFANZIA O MICRO-NIDO AZIENDALE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, aziende sanitarie Locali, regione autonoma Sardegna
Descrizione	Servizio educativo e sociale rivolto a bimbi di età compresa tra tre mesi e tre anni
Capacità ricettiva (numero posti)	Nido d'infanzia 20-60 Micro-nido 6-20
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	In via di definizione
Spazio (rapporto mq/bambini)	In via di definizione nuovi parametri

SARDEGNA

Denominazione	SEZIONI PRIMAVERA/SEZIONI SPERIMENTALI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, enti privati
Descrizione	Sezioni primavera: servizio educativo e sociale rivolto ai bimbi di età compresa fra 24 e 36 mesi. Le sezioni sperimentali sono destinate ai bambini tra i 18 e i 36 mesi
Capacità ricettiva (numero posti)	Non superiore ai 20 posti
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	24 mesi – 36 mesi (sez. primavera) 18 mesi – 36 mesi (sez. sperimentali)
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	In via di definizione
Spazio (rapporto mq/bambini)	In via di definizione nuovi parametri

Denominazione	SERVIZI IN CONTESTO DOMICILIARE
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali
Descrizione	Mamma accogliente – educatore familiare
Capacità ricettiva (numero posti)	Massimo 3
Mensa (Sì, No)	Sì
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	3 mesi – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	1/3
Spazio (rapporto mq/bambini)	

SARDEGNA

Denominazione	SPAZIO BAMBINI
Ente titolare (ente locale, privato, privato no profit,...)	Enti locali, enti privati
Descrizione	Servizio educativo e sociale rivolto ai bimbi di età non inferiore ai 12 mesi per un massimo di 5
Capacità ricettiva (numero posti)	Non superiore ai 20
Mensa (Sì, No)	No
Riposo (Sì, No)	Sì
Affidamento a educatori (Sì, No)	Sì
Età (0-1, 1-2, 2-3, 18m-36m...)	12 mesi – 3 anni
Orario flessibile (Sì, No)	Sì
Personale (rapporto educatori/bambini)	
Spazio (rapporto mq/bambini)	In via di definizione

4. IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

4.1 Orientamenti e attività delle Regioni e delle Province autonome

L'intesa siglata in data 26 settembre 2007, frutto di un lungo lavoro di confronto tra tutti gli interessati prima in sede tecnica e poi politica, individua espressamente la necessità di avere, in qualunque momento di attuazione del piano, una conoscenza puntuale di come l'implementazione dell'intero sistema dei servizi socio-educativi 0-3 anni stia procedendo, prefigurando la necessità di un monitoraggio che riguardi la destinazione dei fondi e, più in generale, la realtà dei servizi per la prima infanzia.

Se l'obiettivo prioritario è la valutazione degli atti conseguenti l'intesa e la loro congruità con le finalità descritte all'art. 1, comma 1259, della finanziaria 2007, è importante rimarcare che, per la prima volta, si parla di monitoraggio a livello nazionale con l'intento di ricostruire una fotografia il più possibile vicina alla realtà dei servizi educativi per l'infanzia attivi sull'intero territorio nazionale.

Lo "Schema di relazione descrittiva dell'attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" – predisposto come strumento per una prima rilevazione dello stato di attuazione del Piano – identifica i seguenti punti significativi per una restituzione fruibile per ulteriori miglioramenti nel processo di incremento dei servizi 0-3 anni:

- **“normativa regionale di riferimento”**. Al fine di contribuire ad un aggiornamento della definizione del complesso quadro normativo e regolamentare regionale in materia di servizi 0-3 anni, è importante la richiesta di specificare le varie tipologie di servizi presenti in ogni Regione o Provincia Autonoma per costruzione di un dato e Bolzano. Il fine è quello di creare la varietà di dati e informazioni su cui costruire la prima infanzia, che siano caratterizzate dagli stessi elementi costitutivi, indipendente-

mente dai nomi utilizzati, e che rispettino le tradizioni e quanto previsto nelle varie leggi e negli atti delle Regioni e delle Province autonome;

- **“descrizione della situazione regionale di partenza e ipotesi di sviluppo”**. Le Regioni e le Province autonome nelle leggi di settore o in atti di alta programmazione prevedono relazioni annuali sui servizi al Consiglio regionale o nelle competenti Commissioni consiliari o elaborano report, grazie anche ad Osservatori regionali per l'area sociale o l'istruzione o per l'infanzia e l'adolescenza. Questo faciliterà la raccolta dei dati che verranno valorizzati, a livello nazionale, per una comprensione più puntuale delle varie realtà regionali. Inoltre, le ipotesi di sviluppo, anche se potranno essere riviste nel cammino, danno il senso di marcia, prefigurano scenari futuri e obiettivi di incremento possibili. I risultati attesi, infatti, avranno conferme in un futuro certo non immediato, dato che tra l'erogazione dei fondi alle Regioni e alle Province autonome e le realizzazioni di nuove costruzioni o ristrutturazioni, soprattutto di nidi d'infanzia, passeranno almeno dai due ai tre anni; mentre in tempi più ravvicinati si vedrà l'aumento dei posti, in seguito a convenzionamenti per acquisto posti-bambino o all'attivazione di servizi domiciliari, che non richiedono tempi lunghi per adattare ambienti idonei e confortevoli per piccoli gruppi, sia in casa dell'educatrice o dell'assistente sia presso il domicilio dell'educatrice;
- **“adozione del piano regionale a seguito dell'intesa 2007”**. Lo sforzo delle Regioni, verificabile nelle schede inviate, è stato quello di ricomprendere in un unico atto sia il piano annuale tradizionale, previsto nelle leggi regionali, sia le finalità e le risorse messe a disposizione del piano straordinario. Questa azione ha richiesto tempi lunghi per la necessità in alcune realtà regionali di riconcertare con gli Enti locali e le associazioni del privato sociale tempi, modalità, priorità. Un'operazione quindi non solo burocratico-amministrativa-politica (concertazione tecnica, politica con Enti locali, Giunta regionale, Commissione/i consiliare/i competente/i, Consiglio) ma che ha privilegiato la dimensione metodologica, oltre che rilanciare un interesse e un impegno per l'estensione, il consolidamento e la qualificazione di questi servizi;
- **“riparto ed utilizzo delle risorse erogate nel 2007”;**
- **“programmazione regionale per il riparto ed utilizzo delle risorse da erogare nel**

2008”.

Di seguito si cerca di restituire alcune considerazioni di sintesi rispetto al quadro, estremamente variegato, che emerge dalle relazioni e dai documenti che le Regioni e Province autonome hanno prodotto in base allo schema sopra descritto.

Tutte le Regioni prese in esame, eccetto la Calabria che sta predisponendo il piano per l'estensione, hanno ottemperato a quanto richiesto nell'intesa, cioè a dare la precedenza all'implementazione dei posti-bambino nei vari servizi educativi 0-2 anni, attuando così anche l'obiettivo principale del piano straordinario (vedi Lisbona). La maggioranza delle Regioni ha presentato un livello molto descrittivo seguendo lo schema proposto, altre invece si sono solo ispirate a questo, quindi non sempre vi è una corrispondenza e una facilità di comprensione puntuale dei dati e della modalità scelte. Questo suggerisce di migliorare, per il futuro, la scheda e di risottolinearne alcuni aspetti ritenuti importanti dal punto di vista informativo e sostanziale.

Non è possibile ricondurre i vari piani regionali ad un unico modello. La differenza tra gli Statuti, le leggi di settore, i regolamenti o le direttive danno origine a modalità diverse, quindi è necessario seguire piano per piano per identificarne l'azione amministrativa e la filiera delle responsabilità.

La Regione Basilicata:

- nel definire le linee programmatiche triennali per l'attuazione del Piano straordinario ripartisce l'utilizzo del fondo complessivo destinando almeno il 55% a interventi in conto capitale, da assegnare, tramite bando, a Enti pubblici per la costruzione di nuove strutture nido; il resto all'incremento dell'offerta nei servizi integrativi (“complementari”) e alla saturazione dei nuovi posti attraverso il concorso alle spese di gestione per ridurre i costi di compartecipazione delle famiglie.

Per la Regione Calabria

- le azioni individuate dal piano, che, come previsto, destina almeno il 50% dei fondi a nuovi posti in asilo nido, sono orientate a interventi strutturali per la creazione di nuovi servizi e in particolare nidi presso luoghi di lavoro e sostegno alla sperimentazione di servizi integrativi;
- seguirà il bando per l'apertura di nidi nei luoghi di lavoro.

La Regione Emilia-Romagna ha come interlocutrici primarie nel riparto dei fondi le Province e questo la contraddistingue da tutti gli altri modelli regionali presi in esame. È la singola Provincia che successivamente:

- per il conto capitale, cura un bando a cui possono partecipare i Comuni, gli altri Enti pubblici, i gestori privati convenzionati; a tutti viene richiesto, in caso di accoglimento del progetto, una compartecipazione;
- per il conto gestione, procede al riparto tra i vari gestori pubblici e privati convenzionati seguendo criteri concordati e condivisi (numero bambini, liste di attesa, apertura annuale, orario giornaliero...); sono previste ulteriori agevolazioni per realtà di montagna o per il riequilibrio di alcune zone, o per fare decollare esperienze in Comuni collinari e montani sprovvisti di servizi 0-3 anni. È cura della Provincia interessarsi del coordinamento pedagogico provinciale, della formazione in servizio anche tramite i Comuni e del monitoraggio in accordo con l'Osservatorio regionale.

La Regione poi si occupa direttamente di alcuni progetti regionali che vedono coinvolte comunque tutte le Province.

La Regione Lazio

- per il conto capitale, prevede un bando riservato ai Comuni, con un contributo massimo per posto-bambino di 8.000 euro, per incrementare i posti sia negli asili nido comunali, sia nei nidi aziendali;
- per il conto gestione, riparte il fondo tra i Comuni che si possono avvalere per la gestione di soggetti privati in convenzione;
- sempre per favorire la capacità ricettiva offre ai Comuni la possibilità di partecipare al bando per le assistenti materne (Tagesmutter).

La Regione Liguria:

- nelle linee programmatiche per il triennio destina chiaramente in conto capitale ben il 70%, per la creazione di nuovi posti in asilo nido (interventi di costruzione, ristrutturazione ed allestimento). Il restante 30% è destinato a servizi integrativi.
- Il fondo nazionale 2007, unitamente al cofinanziamento regionale 2008 e ad un anticipo sul fondo nazionale 2008, è utilizzato per il finanziamento di 47 progetti di investimento per apertura di nidi e servizi integrativi, a titolarità pubblica o privata, sulla base di una graduatoria formata a seguito di avviso pubblico regionale.

La Regione Lombardia:

- nel definire le linee programmatiche di utilizzo delle risorse del piano straordinario punta sia a nuove realizzazioni che all'acquisizione al sistema pubblico, tramite convenzione, di posti-bambino di gestori privati autorizzati. È previsto di procedere, per il conto capitale direttamente attraverso bandi, per il conto gestione, il riparto dei finanziamenti avverrà a beneficio degli ambiti distrettuali, sulla base delle proposte dei Comuni.

La Regione Marche prevede nel piano:

- per il conto capitale, un bando regionale riservato a Comuni ed Enti pubblici, ai quali si richiede un cofinanziamento, cui è destinato tutto il fondo nazionale 2007;
- per il conto gestione, il riparto dei fondi tra i Comuni e Enti pubblici che gestiscono direttamente servizi o tramite convenzioni.

La Regione Piemonte:

- per il conto capitale, attraverso il bando regionale, prevede finanziamenti per i Comuni, gli Enti pubblici e il privato sociale;
- per il conto gestione, finalizza i contributi per i Comuni con liste di attesa, che potranno acquisire posti-bambino da gestori privati.

La Regione Puglia:

- per il conto capitale, ha attivato un bando, uno per i Comuni ed altri enti pubblici per incrementare i posti negli asili nido, cui destina il fondo nazionale 2007. È previsto un bando per i gestori privati sempre per asili nido e servizi integrativi;

- per il conto gestione, prevede un finanziamento dei costi del primo anno di funzionamento dei nidi e dei servizi complementari.

La Regione Sardegna:

- per il conto capitale, si rivolge ai Comuni, sia informa singola che associata, che manifestano interesse per l'aumento di posti;
- per il conto gestione, indirizza i contributi sempre ai Comuni, singoli o associati, per servizi innovativi; inoltre concede contributi alle famiglie interessate a servizi educativi domiciliari.

La Regione Sicilia:

- per il conto capitale, contempla un duplice bando, uno per i Comuni, l'altro per gli altri Enti pubblici e per i gestori privati;
- per il conto gestione, valuterà se accompagnare con contributi l'intero triennio.

La Regione Toscana:

- in un quadro di intervento complessivo, destina il fondo nazionale del Piano straordinario del triennio (circa 17 milioni) completamente come contributo in conto gestione, sia per nidi sia per sezioni aggiuntive per utenti 24-36 mesi in comuni che presentato liste di attesa, a titolarità pubblica o privata;
- Il fondo nazionale 2007 è stato destinato, attraverso bando regionale, a finanziare, secondo il criterio della programmazione triennale, contributi alla gestione per apertura di nuovi nidi e sezioni aggiuntive, a titolarità pubblica o privata.

La Provincia autonoma di Trento:

fa riferimento al piano provinciale di interventi varato nel 2007. In questo quadro

- assegna ai Comuni contributi per interventi di investimento per creazione e ristrutturazione nuovi servizi nido e, per gli interventi in conto gestione, finanziamenti per l'abbattimento del 30% delle tariffe di accesso al servizio medesimo;
- concede inoltre alle amministrazioni comunali che sostengono il servizio di nido familiare – Tagesmutter finanziamenti al fine di abbattere ulteriormente la tariffa oraria a carico della famiglia.

La Regione Umbria:

- finalizza almeno il 50% delle risorse triennali all'investimento per la creazione di nuovi posti in asilo nido, ammettendo a contributo sia i Comuni che i gestori privati. Le domande sono raccolte tramite i Comuni che stilano una graduatoria da presentare alla Regione. Per i servizi integrativi (ex legge 285/97) i finanziamenti vengono invece concessi agli ambiti territoriali.

La Regione Veneto:

- per il conto capitale, emana un bando aperto ai Comuni, agli altri enti pubblici e ai gestori privati. Le Amministrazioni comunali valutano i progetti e comunicano alla Regione i risultati;
- per il conto gestione, in base a criteri condivisi (frequentanti, ricettività, giorni di apertura), assegna contributi sia al pubblico che al privato in due *tranche*.

Da questo sintetico excursus si può notare come le Regioni abbiano scelto delle strade diverse, funzionali alle varie situazioni e codificate in leggi o in regolamenti.

Non si dovrà – né potrà – incidere, naturalmente, su tali modalità, che rappresentano una competenza esclusiva di ogni singola Regione, ma, approfondendo la materia, chiedendo ulteriori informazioni personalizzate, si potranno ipotizzare diagrammi di flusso che facilitino la comprensione dei vari passaggi e le varie responsabilità amministrative tramite cui si arriva all'atto di liquidazione del contributo ai vari soggetti destinatari.

Sembra infine in ogni caso molto importante la funzione dei Comuni come elementi periferici della rete di relazione fra Regione e soggetti pubblici e privati implicati nell'attivazione e gestione dei servizi.

4.2 Analisi e commento ai dati delle Regioni e delle Province autonome

In vista dell'elaborazione dei “ritorni informativi” delle Regioni e Province autonome inerenti l'attuazione del “Piano straordinario nidi” era stata preventivata l'elaborazione di alcune tavole riepilogative e di indicatori che fornissero misure di sintesi del processo in atto, e che schematicamente possono essere sintetizzate come segue:

- Utenti dei nidi d'infanzia, differenze percentuali e tasso di accoglienza per regione;
- Utenti dei servizi integrativi al nido, differenze percentuali e tasso di accoglienza per regione;
- Utenti dei servizi educativi per la prima infanzia, differenze percentuali e tasso di accoglienza per regione;
- Servizi educativi per la prima infanzia secondo la tipologia (nidi/integrativi) per regione;
- Servizi educativi per la prima infanzia secondo la titolarità (pubblica/privata) per regione;
- Servizi educativi per la prima infanzia secondo la gestione (pubblica/privata) per regione;
- Finanziamento statale 2007 secondo la destinazione (investimento/gestione) per regione
- Finanziamento statale 2008 secondo la destinazione (investimento/gestione) per regione;
- Finanziamento statale 2007 e finanziamenti già assegnati per regione;
- Finanziamento statale 2008 e finanziamenti già assegnati per regione.

Alla prova dei fatti, il quadro informativo derivante dai materiali effettivamente pervenuti dalle Regioni e Province autonome in risposta al “Piano” presenta un alto grado di variabilità e disomogeneità. Ciononostante la quantità e qualità dei dati a disposizione ha comunque consentito l'elaborazione di alcune delle principali tavole sopra citate.

In particolare, le tavole riassuntive preventivate ed effettivamente elaborate sulla base della reale disponibilità dei dati sono le seguenti:

- Utenti dei servizi educativi per la prima infanzia, differenze percentuali e tasso di accoglienza per regione;
- Finanziamento statale 2007 secondo la destinazione per regione;
- Finanziamento statale 2007 e finanziamenti già assegnati per regione.

Per ciascuna di esse non si hanno dati utili per le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Campania e per la Provincia autonoma di Bolzano, non avendo le stesse inviato ad oggi il materiale documentale necessario.

In merito alla prima tavola di dati ed indicatori è necessario premettere che gli obiettivi previsti per il triennio 2007-2009 in termini di stima regionale degli utenti/posti dei servizi educativi per la prima infanzia si fondano quasi sempre sull'utilizzazione di fondi complessivi che non si esauriscono nelle risorse del "Piano straordinario nidi".

Utenti dei servizi educativi per la prima infanzia (dato di partenza e di obiettivo), differenze percentuali e tasso di accoglienza per Regione e Provincia autonoma

Regioni	Utenti			Differenze percentuali		Tasso di accoglienza		
	dato Istat 2004 (A)	dato di fonte regionale (B)	obiettivo del triennio (C)	(C)-(A)	(C)-(B)	dato Istat 2004 (A)	dato di fonte regionale (B)	obiettivo del triennio (C)
Piemonte ^(a)	14.731	19.971	22.300	51,4	11,7	13,3	17,8	20,2
Valle d'Aosta	1.936	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	56,5	n.c.	n.c.
Lombardia ^(b)	41.108	45.073	46.873	14,0	4,0	15,2	16,1	17,4
Bolzano	1.841	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	11,6	n.c.	n.c.
Trento ^(c)	2.019	2.313	2.600	28,8	12,4	13,0	14,7	16,8
Veneto ^(d)	14.416	18.074	21.635	50,1	19,7	10,7	12,9	16,0
Friuli Venezia Giulia	2.775	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	9,4	n.c.	n.c.
Liguria ^(e)	5.558	6.013	7.539	35,6	25,4	15,7	16,6	21,3
Emilia-Romagna ^(f)	31.178	n.d.	36.300	21,6	21,2	27,1	26,8	34,3
Toscana ^(g)	21.450	23.688	30.000	39,9	26,6	23,6	25,2	32,9
Umbria ^(h)	2.948	5.172	6.047	105,1	16,9	13,3	22,5	27,4
Marche ⁽ⁱ⁾	6.816	8.208	9.000	32,0	9,6	17,3	20,1	22,9
Lazio ^(j)	13.793	18.991	24.491	77,6	29,0	9,1	12,0	16,2
Abruzzo	2.198	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	6,7	n.c.	n.c.
Molise	246	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	3,2	n.c.	n.c.
Campania	3.349	n.r.	n.r.	n.c.	n.c.	1,7	n.c.	n.c.
Puglia ^(m)	5.937	5.381	8.037	35,4	49,4	5,0	4,7	6,7
Basilicata ⁽ⁿ⁾	815	1.024	1.665	104,3	62,6	5,1	6,8	10,5
Calabria ^(o)	1.156	2.893	5.584	383,0	93,0	2,1	5,3	10,0
Sicilia	9.196	11.854	16.354	77,8	38,0	6,0	7,9	10,7
Sardegna	3.962	n.d.	4.362	10,1	n.c.	10,0	n.c.	11,0

n.r.= non risposto; n.d.= non disponibile; n.c.= non calcolabile

^(a) Il dato regionale al 31/12/2007 è riferito al numero di posti. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti.

^(b) Il dato regionale è al 2006 ed è riferito al numero di posti. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti.

^(c) Il dato regionale al 31/12/2007 è riferito ai posti disponibili nei nidi d'infanzia. Alla stessa data, 467 bambini usufruiscono del servizio tagesmutter. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti nei nidi d'infanzia

^(d) Il dato regionale è riferito al 30/04/2007. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti.

^(e) Il dato regionale è al 31/12/2006 ed è riferito al numero di posti. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti.

^(f) Il dato regionale è riferito al 31/12/2005

^(g) Il dato regionale è riferito al 2005/06. Al 2006/07 i bambini accolti risultano 25.673, e il tasso di accoglienza è del 29,8%.

L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti

^(h) Il dato regionale è riferito al 16/09/2008

⁽ⁱ⁾ Il dato Istat è riferito al 31/12/2005. Il dato regionale è riferito al 30/06/2008 ed è relativo ai posti disponibili. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti

^(j) Il dato regionale è riferito al 31/12/2007

^(m) Il dato regionale al 30/06/2008 è riferito ai posti disponibili. L'obiettivo del triennio è riferito al numero dei posti

⁽ⁿ⁾ Il dato regionale al 31/12/2007 è riferito ai nidi comunali e alle sezioni primavera

^(o) Il dato regionale è riferito al giugno 2008 ed è relativo ai soli nidi d'infanzia. L'obiettivo del triennio è riferito agli utenti nido

Naturalmente incrementi di copertura dell'accoglienza, più o meno significativi, sono preventivati in tutte le Regioni e Province autonome nell'arco del triennio, ma, stante ai dati disponibili, solo due Regioni – Emilia-Romagna e Toscana – contano di raggiungere l'“obiettivo di Lisbona” di copertura del servizio al 33% nello stesso triennio.

Ai fini di una più corretta lettura delle informazioni è necessario sottolineare, come opportunamente riportato nelle note per ciascuna Regione e Provincia autonoma, che spesso i dati forniti per una stessa regione si riferiscono in un anno agli utenti (domanda accolta) e in un altro anno ai posti (ricettività della rete dei servizi), cosa che evidentemente provoca un effetto distorsivo sulla misura di incremento nel tempo della copertura del servizio.

Con la successiva elaborazione si è inteso verificare, laddove i dati a disposizione lo permettono, quale destinazione prevalente – in termini di spesa per investimento e spesa per gestione – ha avuto il finanziamento statale dell'anno 2007.

Tra le 15 Regioni e Province autonome che hanno inviato la documentazione, 9 forniscono una chiara indicazione sulla destinazione del finanziamento statale 2007 e nel dettaglio la quota finalizzata all'investimento risulta complessivamente prevalente, sebbene non manchino realtà in cui il finanziamento va a coprire in misura significativa la gestione dei servizi.

Finanziamento statale 2007 secondo la destinazione per Regione

Regioni	Destinazione			% riservato all'investimento
	investimento	gestione	Totale	
Piemonte	3.605.444	3.605.444	7.210.888	50,0
Valle d'Aosta	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Lombardia	n.d.	n.d.	17.514.985	n.c.
Bolzano	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Trento	n.d.	n.d.	939.011	n.c.
Veneto	2.661.696	6.577.384	9.239.080	28,8
Friuli Venezia Giulia	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Liguria	2.460.571	0	2.460.571	100,0
Emilia-Romagna	4.200.741	4.200.741	8.401.481	50,0
Toscana	0	6.884.905	6.884.905	0,0
Umbria	n.d.	n.d.	1.504.241	n.c.
Marche	2.892.316	0	2.892.316	100,0
Lazio	12.126.637	0	12.126.637	100,0
Abruzzo	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Molise	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Campania	n.r.	n.r.	n.r.	n.c.
Puglia ^(a)	n.d.	n.d.	12.515.808	n.c.
Basilicata ^(b)	2.947.621	2.411.690	5.359.310	55,0
Calabria	n.d.	n.d.	6.965.888	n.c.
Sicilia ^(a)	n.d.	n.d.	14.856.950	n.c.
Sardegna ^(c)	3.178.432	0	3.178.432	100,0

n.r. = non risposto; n.d. = non disponibile; n.c. = non calcolabile

^(a) L'investimento è la destinazione prevalente. È previsto anche un contributo per la gestione del primo anno

^(b) Il dato si riferisce al finanziamento triennale

^(c) Negli atti regionali il finanziamento statale risulta di 3.746.009 euro.

In particolare:

- 4 Regioni (Liguria, Marche, Lazio e Sardegna) su 9 destinano l'intero finanziamento all'investimento;
- tre Regioni (Piemonte, Emilia-Romagna e Basilicata) ripartiscono il finanziamento in modo analogo verso l'investimento e la gestione;
- una Regione (Veneto) lo destina prevalentemente alla gestione;
- e un'ultima Regione (Toscana) lo riserva esclusivamente alla gestione.
- Per la Puglia e la Sicilia, pur non essendoci un dato puntuale spendibile, la destinazione prevalente risulta l'investimento.

L'ultima elaborazione realizzata vuole dar conto della eventuale quota di finanziamento statale del 2007 il cui utilizzo è già stato determinato da parte di Regioni e Province autonome, attraverso atti di riparto o attraverso l'emanazione di bandi e avvisi pubblici. Naturalmente le modalità con le quali avviene tale assegnazione risultano varie e anche profondamente differenziate da regione a regione.

Sul complesso delle Regioni e Province autonome rispondenti, 14 hanno fornito informazioni riguardo all'effettiva assegnazione del finanziamento statale 2007; in particolare:

- la netta maggioranza – ovvero 10 su 14 – hanno già provveduto all'assegnazione dell'intero finanziamento statale 2007;
- una Regione (Basilicata) lo ha fatto in modo del tutto parziale;
- le rimanenti tre Regioni (Lombardia, Lazio e Calabria) non hanno ancora proceduto all'assegnazione diretta del fondo.

Finanziamento statale 2007 e finanziamenti già assegnati per Regione e Provincia autonoma

Regioni	Finanziamenti del 2007	Finanziamenti del 2007 assegnati	% finanziamenti 2007 assegnati
Piemonte	7.210.888	7.210.888	100,0
Valle d'Aosta	335.185	n.r.	n.c.
Lombardia	17.514.985	0	0,0
Bolzano	926.082	n.r.	n.c.
Trento	939.011	n.d.	n.c.
Veneto	9.239.080	9.239.080	100,0
Friuli Venezia Giulia	2.322.003	n.r.	n.c.
Liguria	2.460.571	2.460.571	100,0
Emilia-Romagna ^(a)	8.401.481	8.401.481	100,0
Toscana	6.884.905	6.884.905	100,0
Umbria	1.504.241	1.504.241	100,0
Marche	2.892.316	2.892.316	100,0
Lazio	12.126.637	0	0,0
Abruzzo	3.158.562	n.r.	n.c.
Molise	945.744	n.r.	n.c.
Campania	23.940.675	n.r.	n.c.
Puglia	12.515.809	12.515.809	100,0
Basilicata	1.680.554	281.000	16,7
Calabria	6.965.888	0	0,0
Sicilia	14.856.950	14.856.950	100,0
Sardegna ^(b)	3.178.432	3.178.432	100,0

n.r. = non risposto; *n.d.* = non disponibile; *n.c.* = non calcolabile

^(a) Il finanziamento 2007 è stato assegnato alle Province

^(b) Negli atti regionali il finanziamento statale risulta di 3.746.009 euro

In conclusione, pur prendendo atto positivamente delle elaborazioni che è stato possibile realizzare, risulta evidente che al fine di potenziare l'azione di monitoraggio occorre procedere ad un progressivo allineamento della raccolta dati – rispetto ai fabbisogni di monitoraggio del Piano – in tutte le realtà regionali.

Per conseguire tale risultato – e garantire al contempo una adeguata qualità delle informazioni raccolte – sembra opportuno elaborare un'edizione aggiornata e maggiormente strutturata della scheda per la “Relazione descrittiva sull'attuazione del Piano straordinario” orientando Regioni e Province autonome a raccogliere e produrre dati distinti e mirati rispetto alle principali necessità informative inerenti l'attività di monitoraggio; in particolare, nella direzione di rendere possibile, corretta e valida la registrazione – e la possibile elaborazione – di dati relativi, ad esempio, ai seguenti campi:

- gli utenti e i servizi secondo la tipologia del servizio (nidi e servizi integrativi);
- la titolarità e la gestione pubblica o privata dei servizi;
- la destinazione dei finanziamenti per la gestione o l'investimento;
- l'assegnazione delle risorse statali disponibili.

4.3 Prospetti di sintesi

REGIONE PIEMONTE

Relazione del 09/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. Int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	11.191	3.540	14.731	110.345	13,3%
Dati al 31.12.2007: utenti	17.305	2.666	19.971		
Obiettivi al 31/12/09	19.300	3.000	22.300		

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 31-6180 del 18 giugno 2007 (Programma Pluriennale di investimento per il potenziamento della rete dei servizi prima infanzia)
- DGR n. 37-8337 – del 3 marzo 2008, rettificata negli importi con DGR n. 29-8467 del 27 marzo 2008 - Atto d'indirizzo sul programma e il metodo di riparto del fondo nazionale destinato ai servizi per la prima infanzia di cui all'art. 1, comma 1259, della L. 27 dicembre 2006, n. 296;
- DGR n.15-8962 del 16 giugno 2008 Intesa in materia di servizi socio-educativi per le prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Conferenza unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 - DGR n. 37- 8337

del 3 marzo 2008 e s.m.i. - Approvazione criteri di riparto e modalità di uso del fondo di euro 4.503.089,05 al cap. 226190/2008

- DD n. 165 del 20 giugno 2008 - DGR n. 31-6180 del 18 giugno 2007 – LR 23 aprile, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia – Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 – Assegnazione contributi derivanti da risorse regionali e nazionali anno 2008 – Formalizzazione impegno di Euro 8.000.000,00 sul cap. 225066/2008 e di Euro 4.503.089,05 sul cap. 226190/2008 – Importo totale assegnazione Euro 12.503.089,05;
- DD n. 178 del 1 luglio 2008 - DGR n. 15-8962 del 16 giugno 2008 - Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Conferenza unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 - DGR n. 37-8337 del 3 marzo 2008 e s.m.i. - Riparto del fondo di euro 4.503.089,05 al cap. 226190/2008.

Criteri generali di ripartizione

- il 50% del fondo nazionale in aggiunta al cofinanziamento regionale destinato all'investimento per creazione di nuovi posti in asilo nido (costruzione, ristrutturazione ed allestimento);
- il 50% del fondo nazionale destinato ad azioni di riduzione delle liste di attesa attraverso la realizzazione di nuovi posti comunali o il convenzionamento di posti privati.

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Anni	Finanz. naz.	Cofinanz. reg.	Totale	Increment. posti
2007	7.210.888 + 1.795.290, 11 (ex DL 159/2007)	8.000.000	9.806.178,11	2000
2008	10.634.103	6.500.000	17.134.103	675
2009	5.150.634			
Totale	24.790.915,11			

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

I. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DGR 31-6180/2007;
- DGR 37-8337/2008
- DGR 15-8962/2008
- DD 165/2008
- DD 178/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € 9.806.178,11 di cui

- Nazionale € 9.006.178,11
- Cofinanziamento regionale € 8.000.000

Obiettivi specifici

Incremento complessivo dei posti in nidi di n. 2000 unità

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007 e cofinanziamento 2008 (€ 8.000.000), per un totale di € 9.806.178,11 per finanziare progetti di:

Investimento per ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, allestimento immobili per realizzazione di Nidi di infanzia

Gestione per riduzione delle liste d'attesa attraverso:

- Realizzazione nuovi posti comunali;
- Convenzionamento posti privati

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

- DD 165 del 13/06/2008 con la quale si procede ad assegnazione dei contributi ai progetti di nuove costruzioni o ristrutturazioni e ampliamento:
 - finanziati 45 progetti per un totale di circa 1000 nuovi posti:

Modalità di erogazione

- A) per investimenti: bando per la presentazione di progetti con valutazione del progetto per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido
- B) per gestione (in conto gestione): Riparto ai comuni titolari di asilo nido comunale con almeno 4 bambini in lista d'attesa (91 comuni) per azioni di riduzione delle liste di attesa → modalità di investimento sperimentale a partire dall'anno scolastico 2008/09

Beneficiari per investimenti

- Enti locali
- IPAB
- Terzo settore

Beneficiari per gestione

- Enti locali

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2008

I. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DGR 1-6180/2007
- DGR 37-8337/2008
- DGR 15-8962/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € 11.134.103 di cui

- Nazionale € 10.634.103
- Cofinanziamento regionale € 6.500.000

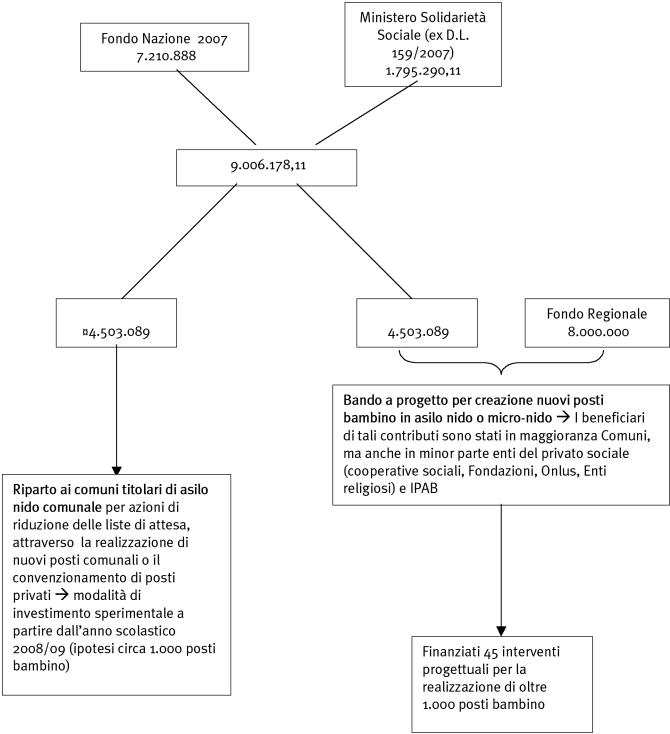
Criteri di ripartizione

Vedi 2007

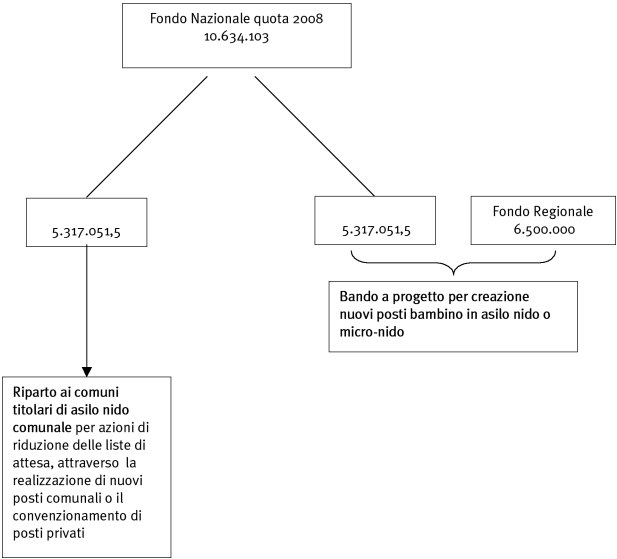
II. ATTRIBUZIONE

In corso di definizione

2007



2008



PIEMONTE RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 9/9/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi: 11.191; utenti servizi integrativi: 3.540; totale utenti: 14.731

Dati regionali al 31/12/2007: utenti nidi: 17.305; utenti servizi integrativi 2.666; totale utenti: 19.971

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 22.300 posti per bambini in età fra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi educativi prima infanzia

Aree	2007	Atti di riferimento	2007	Atti di riferimento	2008	Atti di riferimento
PROGRAMMAZIONE	La Regione Piemonte ha approvato il piano pluriennale di investimento per il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia con DGR 31-6180/07, prima dell'intesa conseguita in CU il 26/09/2007	DGR 31-6180/07	Fondo Nazionale quota 2007 7.210.888 + Min. Solidarietà Sociale (ex DL 159/2007) 1.795.290 Tot. 9.006.179,11 4.403.089 (50%) 4.403.089 (50%) Fondo Regionale 8.000.000 Riduzione liste d'attesa. Investimento sperimentale a partire dall'anno scolastico 2008/09	DGR 37-8337/08 DGR 15-8962/08 DD 165/08 DD 178/08	Fondo Nazionale quota 2008 10.634.103 5.317.051,5 (50%) 5.317.051,5 (50%) Fondo Reg. 6.500.000 riduzione liste di attesa dei comuni con almeno 4 bambini in lista. investimento per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro nido	DGR 31-6180/07 DGR 15-8962/08
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI			4.403.089 12.403.089 Riparto ai 91 comuni titolari di asilo nido comunali che presentano lista d'attesa con almeno 4 bambini per azioni di riduzione delle liste di attesa attraverso realizzazione di nuovi posti comunali o convenzionamento posti privati bando a progetto per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido. I beneficiari sono: Comuni, enti del privato sociale e IPAB ipotesi ampliamento di circa 1000 posti Finanziati 45 progetti per la realizzazione di oltre 1000 posti			
REALIZZAZIONE						

REGIONE LOMBARDIA

Relazione aggiornata al 22/10/08

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. Int.	Utenti totali	Popolaz. 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	35.746	5.362	41.108	269.863	15,2%
Dati regionali al 2006	43.664 (posti)	1.409 (posti)	45.073		
Obiettivi al 31.12.2009			46.873 (posti)		

Specifiche relative ai dati

La dotazione regionale di servizi e relativi posti per la prima infanzia, rilevazione anno 2006 (fonte relazione), è la seguente:

Autorizzati				di cui finanziati con fondo sociale regionale			
N° Nidi Micronidi Prima Infanzia	N° posti	N° Nidi Famiglia	N° posti	N° Nidi Micronidi Prima Infanzia	N° posti	N° Nidi Famiglia	N° posti
1.549	43.664	249	1.409	922	37.334	73	459

Obiettivi specifici del triennio con risorse del FN e del cofinanziamento regionale (All. C DGR 8243/08):

- Aumentare di ca. 2.400 posti l'offerta nidi e micronidi;
- Riduzione delle liste attraverso l'acquisizione in conto gestione di 1.800 posti da parte delle amministrazioni comunali

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento (fonte relazione)

- Con DGR. n. 6001/2007 (non disponibile e non reperibile on line) sono state definite le linee programmatiche per l'attuazione dell'Intesa del 26 settembre 2007 per la realizzazione del piano straordinario per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da 0 a 36 mesi, rinviando a successivi provvedimenti:
 - l'attuazione delle linee programmatiche ;
 - l'individuazione dei capitoli di spesa;
 - la definizione delle procedure e dei soggetti responsabili per monitoraggio e verifica risultati
- DGR 8243 del 22/10/08 "Realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia..." si è dato corso all'attuazione della DGR 6001/07

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Con la DGR 8243/08 si prende atto che il finanziamento totale per il triennio è pari ad € 72.612.198 specificando che:

- Fondo nazionale 2007 è pari a € 17.514.985;
- Fondo nazionale 2008 è pari a € 25.829.849;
- Finanziamento nazionale complessivo per il triennio è di € 55.855.837;
- Cofinanziamento regionale dovuto (30%) per il triennio è pari ad € 16.756.661
 - che tale cofinanziamento si compone delle risorse già assegnate dalla Regione al piano degli interventi educativi prima infanzia di cui alla DGR 20741/2005 per

€ 15.895.964 e per € 860.697 a valere sul FNPS 2007 (da ridursi a seguito della definizione del cofinanziamento da parte degli EELL)

Criteri generali di ripartizione

Gli interventi/azioni identificati dalla DGR 8243/08 si sviluppano su due linee:

- A. Nuove realizzazioni (Investimento: incrementare i posti di circa 2.400 unità)
- B. Acquisto del sistema pubblico di posti già autorizzati nel sistema privato (almeno 1.800 ulteriori posti)

A. Nuove realizzazioni

Aumentare di ca. 2400 posti l'offerta di strutture prima infanzia attraverso

- Realizzare strutture per la prima infanzia in prosecuzione dei programmi di intervento già intrapresi dalla Regione con DGR 20741/05 che ha destinato il finanz. regionale di € 15.895.964 nel triennio alla creazione di ulteriori 1.400 posti;
- Apertura di un bando per accesso a finanziamenti in conto capitale a sostegno di progetti per interventi strutturali (DGR 5507/07)
- Apertura di un nuovo bando (per erogazione del fondo nazionale) per la realizzazione di ulteriori strutture per prima infanzia

A questa linea sono destinati € 16.536.000 di fondo nazionale

B. Acquisto del sistema pubblico di posti già autorizzati nel sistema privato

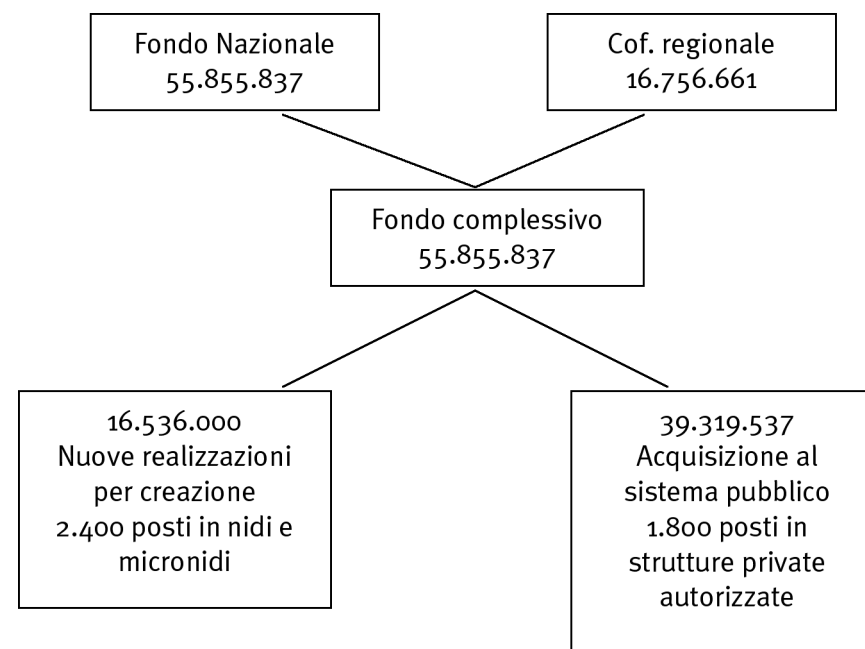
Beneficiari: comuni per acquisizione posti autorizzati

Obiettivo dell'azione è sostenere una sollecita riduzione delle liste d'attesa presenti nei nidi comunali attraverso l'acquisizione, in conto gestione, di almeno ulteriori 1800 posti da parte delle Amministrazioni comunali. La regione intende promuovere e sostenere il convenzionamento, per il triennio 2008/2010, dei Comuni con le strutture private già esistenti e funzionanti secondo i requisiti previsti dalla normativa regionale. Allo scopo sarà predisposto uno schema regionale tipo di convenzione che dovrà garantire alle famiglie le stesse condizioni di accesso, di qualità e di retta praticate dai nidi comunali.

Modalità di erogazione previste (da relazione)

- Fondo di Enti locali e Regione da determinare sulla base dei risultati di analisi dei dati in possesso nonché delle specificità locali:
- Il fondo nazionale sarà ripartito agli ambiti distrettuali, sulla base delle proposte di convenzione che loro perverranno dai Comuni, secondo i criteri e priorità regionali che saranno proposti dal Gruppo di Approfondimento Tecnico.

TRIENNIO



LOMBARDIA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 23/9/2008 (+ aggiornamenti ottobre)

Stato dei servizi al 2004 (ISTAT): utenti nidi 35.746; utenti servizi integrativi 5.362 = totale utenti 41.108
Dati regionali al 2006: 43.664 (posti) asilo nido+1.409 (posti) integr.=45.073 posti totali
Obiettivi di sviluppo nel triennio: 46.873 (posti) complessivi (nidi - serv. integr.)

Aree	TRIENNIO		2008		2009	
	Fondo complessivo del triennio 72.612.198 Cof. Reg. 16.765.661 di cui: - 15.895.964 da piano degli interventi (DGR 20741): -860.697 da FNPS 07 che confluirà in cof. EELL Fondo Nazionale 55.855.537 39.319.537 Fondo regionale e EE.LL. da determinare + + 16.536.000 Nuove realizzazioni: 2000 nuovi posti asili nido e micronidi Bando Regionale da pubblicare per la quota nazionale Acquisizione ulteriori 1800 posti da parte dei Comuni attraverso acquisizione/ convenzionamento posti già autorizzati	Atti di riferimento		Atti di riferimento		Atti di riferimento
		DGR. n. 6001/2007 (non disponibile) DGR 8243/08				
		DGR 8243/08 Relazione				
PROGRAMMAZIONE						
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI						
REALIZZAZIONE						

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Relazione del 18/11/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	1.990	29	2.019	15.484	
Dati al 31.12.2007: posti	2.313	467	2.780		
Obiettivi al 31/12/09: incremento circa 250 posti	2.600				

BIENNIO 2007/2008

I. PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

Atti di riferimento

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 518 di data 14 marzo 2007, con la quale la Provincia ha approvato un piano di interventi in materia di politiche familiari per il biennio 2007/2008 in cui viene disposto il potenziamento della rete dei servizi per l'infanzia provinciali.

- DGP n. 899 del 11 aprile 2008 (Attuazione dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.). Con la quale si delibera che il piano degli interventi provinciale di cui alla DGP 518/07 è in linea con il Piano Straordinario e in particolare per le azioni:

Azioni specificamente individuate dal piano provinciale in coerenza al Piano Straordinario:

- a. Potenziamento offerta di servizi nidi di infanzia e nidi familiari (Tagesmutter);
- b. abbattimento tariffe di accesso agli stessi servizi

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Con DGP 899/07 si prende atto che le risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale per la Provincia sono complessivamente € 2.964.953*; che il cofinanziamento è pari ad € 684.137

* da adeguare

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007 e 2008

II. ATTRIBUZIONE

Gli interventi segnalati fanno riferimento all'attuazione del Piano Provinciale di cui alla DGP 518/07

Atti di riferimento

- A. DGP n. 757 del 13 aprile 2007 (concessione finanziamenti a 13 amministrazioni comunali per interventi inerenti l'edilizia scolastica, tra i quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici da destinare a nidi d'infanzia. L'intervento relativo a spese in conto capitale per la creazione di circa 250 nuovi posti nei nidi d'infanzia comporta un onere a carico del bilancio provinciale pari ad € 11.000.000,00 e va suddiviso sul biennio 2007/2008)

- B. DGP n. 1022 del 18 aprile 2008 (concessione finanziamenti alle amministrazioni comunali sedi di nidi d'infanzia per l'abbattimento del 30% delle tariffe di accesso al servizio medesimo) . Il costo per l'anno 2008 è pari ad € 1.764.612,17
- C. DGP n. 1948 del 1 agosto 2008 (concessione finanziamenti alle amministrazioni comunali che sostengono il servizio di nido familiare – Tagesmutter – al fine di abbattere ulteriormente la tariffe oraria a carico della famiglia). Il costo per l'anno 2008 è pari ad € 275.000

Modalità di erogazione

A. Bando pubblico per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi per la prima infanzia (investimento).

Beneficiari

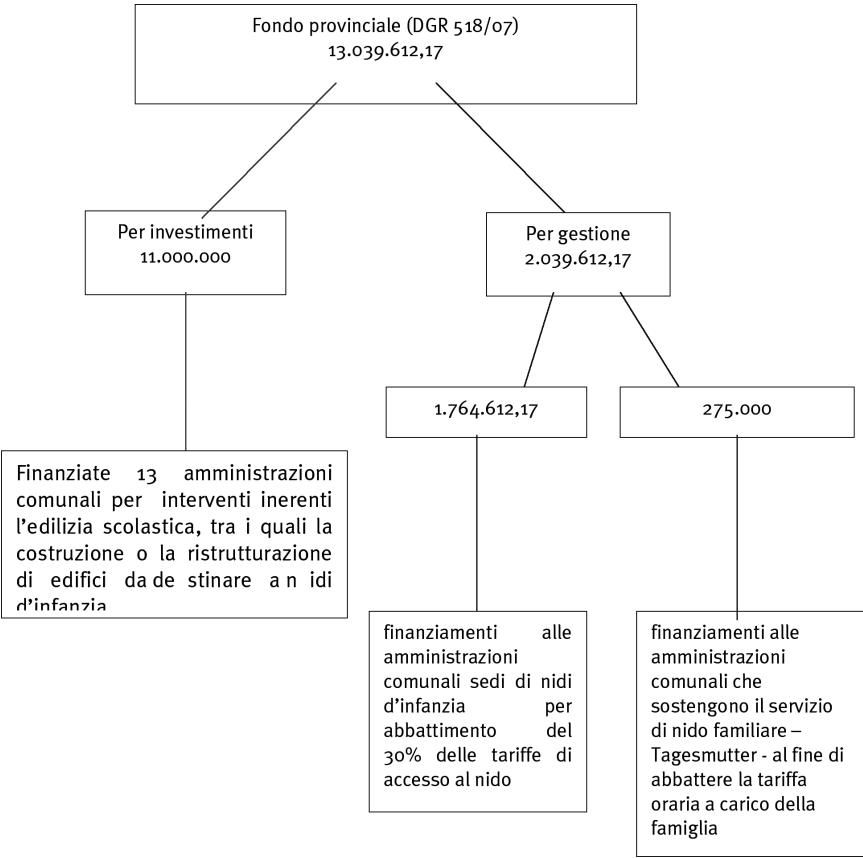
- Amministrazioni comunali

B e C Contributi in conto gestione per abbattimento tariffe servizio Tagesmutter

In particolare sono concessi finanziamenti alle amministrazioni comunali sedi di nidi d'infanzia per l'abbattimento del 30 % delle tariffe di accesso al servizio medesimo à assegnazione a titolo di acconto in favore dei comuni con servizio pubblico di asilo nido di un importo pari ad € 800 per ciascun bambino con fruizione del servizio a tempo pieno e pari ad € 550 per ciascun bambino con fruizione del servizio a tempo parziale;

2. concessi finanziamenti alle amministrazioni comunali che sostengono il servizio di nido familiare – Tagesmutter al fine di abbattere ulteriormente la tariffa oraria a carico della famiglia. L'abbattimento orario della tariffa passa da € 3/ora ad € 4,20/ora à incremento, in favore di ciascuna famiglia che fruisce del servizio Tagesmutter, del sussidio finanziario per ciascuna ora sostenuta dal comune, di un importo pari ad euro 1,20

ANNI 2007/2008



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO RELAZIONE MONITORAGGIO del 18/11/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi: 1.990; utenti servizi integrativi: 29; totale utenti 2.019

Dati al 31/12/2007: utenti nidi 2.313; utenti servizi integrativi: 467; totale utenti 2.780

Obiettivi di sviluppo nel triennio: incremento circa 250 posti in asilo nido

Aree	2007	Atti di riferimento	2008	Atti di riferimento	2009	Atti di riferimento
PROGRAMMAZIONE	<pre> graph TD A[Fondo provinciale 11.000.000] --> B[per investimenti finanziamenti per spese in conto capitale] </pre>	DGP 518/07 DGR 273/07	<pre> graph TD A[Fondo provinciale 2.039.612,17 per gestione] --> B[nidi infanzia 1.764.612,17] A --> C[servizi tagesmutter 275.000] </pre>	DGP 899/08 DGP 518/07		
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	concessi finanziamenti a 13 amministrazioni comunali per interventi inerenti l'edilizia scolastica, tra i quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici da destinare a nidi d'infanzia. ↓ costruzione di circa 250 posti bambino	DGP 518/07 DGP 757/07	concessi finanziamenti alle amministrazioni comunali sedi di nidi d'infanzia per l'abbattimento del 30% delle tariffe di accesso al servizio nido ↓ assegnazione a titolo di acconto in favore dei comuni con servizio pubblico di asilo nido di un importo pari ad € 800 per ciascun bambino con fruizione del servizio a tempo pieno e pari ad € 550 per ciascun bambino con fruizione del servizio a tempo parzi	concessi finanziamenti alle amministrazioni comunali che sostengono il servizio Tagesmutter al fine di abbattere la tariffa oraria a carico della famiglia. L'abbattimento orario della tariffa passa da € 3/ora ad € 4,20/ora. ↓ incremento, in favore di ciascuna famiglia che fruisce del servizio tagesmutter, del sussidio finanziario per ciascuna ora sostenuta dal comune, di un importo pari ad euro 1,20	DGP 1022/08 DGP 1948/08	
REALIZZAZIONE						

REGIONE VENETO

Relazione del 10/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	9.952	4.464	14.416	135.298	10,7
Dati al 30.04.07	8.648	9.426	18.074		
Obiettivi al 31.12.2009 (posti)	10.123	11.512	21.635		

OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2007-09:

- Migliorare la qualità dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia;
- Garantire la sicurezza con la messa a norma e la piena fruibilità degli edifici adibiti ad asili nido, micro-nidi, nidi aziendali, centri infanzia, nidi integrati;
- Introduzione ed implementazione sul territorio locale di nuovi servizi denominati “nidi in famiglia” che garantiscono maggiore flessibilità e rispondono nel contempo alle istanze derivanti dalle politiche di pari opportunità e rientro al lavoro delle donne;
- Potenziare i servizi 0-3 anni garantendo l'accesso ed eliminando le liste d'attesa, con il traguardo della copertura del 33% sul territorio della Regione del Veneto (Consiglio Europeo di Lisbona 23-24 marzo 2000);
- Valorizzare le esperienze degli asili nido e di tutti gli altri servizi educativi per bambini 0-3 anni.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 3826 del 27 novembre 2007 (Approvazione piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 1259)
- DGR n.2871 del 7 ottobre 2008 (Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno 2008. Recepimento dell'intesa del 14.02.08, legge 27 dicembre 2006, n. 296- art. 1, comma 1259)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

anno	Fondo nazionale		
	c/capitale	c/gestione	totale F.N.
2007	€ 2.661.696,22	€ 6.577.383,78	€ 9.239.080,00
2008	€ 3.000.000,00	€ 10.625.135,00	€ 13.625.135,00
2009	€ 3.000.000,00	€ 3.599.343,00	€ 6.599.343,00
Totali	€ 8.661.696,22	€ 20.801.861,78	€ 29.463.558,00

anno	Cofinanziamento regionale			totale complessivo
	c/capitale	c/gestione	totale Fondo Reg.	
2007	€ 3.948.196,26	€ 19.970.862,02	€ 23.919.058,28	€ 33.158.138,28
2008	€ 4.075.000,00	€ 24.670.000,00	€ 28.745.000,00	€ 38.857.239,00
2009	€ 4.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 34.000.000,00	€ 44.112.239,00
Totale triennio	€ 12.023.196,26	€ 74.640.862,02	€ 86.664.058,28	€ 116.127.616,28

Criteri generali di riparto

Come previsto dall'Intesa il 50% delle risorse è destinato all'incremento dei posti asili nido.

Sono finalizzati a interventi in conto capitale complessivamente € 20.684.892,48

Sono finalizzati in conto gestione complessivamente € 95.442.723,8

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE ANNO 2007

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

- DGR n. 3081 del 2 ottobre 2007 (Assegnazione contributo cofinanziamento - in conto gestione ai servizi per la prima infanzia, approvati dalla Regione Veneto, anno 2007. LR n. 32/90)
- DGR n. 1917 dell'8 luglio 2008 (Assegnazione contributi in conto capitale – fondo nazionale - a favore dei servizi alla prima infanzia, domande anno 2007, in attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 1259. LR n. 32/90)
- DGR n. 1918 dell'8 luglio 2008 (Assegnazione contributi in conto gestione – fondo nazionale - a favore dei servizi alla prima infanzia, domande anno 2007, in attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – art. 1, comma 1259. LR n. 32/90, LR n. 2/06)
- DGR n. 4196 del 18 dicembre 2007 (Assegnazione contributi in conto capitale – cofinanziamento - a favore dei servizi alla prima infanzia, domande anno 2007. deliberazione n. 137/CR del 13.11.2007. Art. 25 comma 2 LR n. 32/90)
- DGR n. 273 del 6 febbraio 2007 (Criteri di presentazione delle domande per l'apertura di servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso luoghi di lavoro. Anno 2007)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

- Nazionale
 - Euro 9.239.080 (Dipartimento Ministero per la Famiglia – quota fondo anno 2007).
- Cofinanziamento
 - Euro 33.158.138 (quota finanziamento regionale inserita a bilancio regionale 2007)

Criteri di riparto

A) per investimenti (in conto capitale): nuove strutture o ristrutturazioni

Euro 2.661.696,22 fondo nazionale in aumento del fondo regionale di euro 3.948.196,26 (totale euro 6.609.892,48)

B) per gestione (in conto gestione):

Euro 6.577.383,78 in aggiunta del cofinanziamento regionale di 19.970.862,03 (totale euro 26.548.245,81)

Modalità di erogazione

- A) per investimenti: bando per la presentazione di progetti con valutazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido e asilo nido o micro-nido aziendale. I beneficiari di tali contributi sono stati sia enti pubblici che enti privati
- B) per gestione (in conto gestione): Assegnazione di contributi a favore dei servizi prima infanzia sia pubblici che privati secondo criteri di riparto relativi a bambini frequentanti, ricettività, giorni di apertura.

A) per investimenti: finanziati 18 enti pubblici, 66 enti privati ed IPAB

B) per gestione: finanziati 239 enti pubblici e 345 enti privati

RIPARTIZIONE E UTILIZZO RISORSE 2008

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

- DGR n.2871 del 7 ottobre 2008 (Piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno 2008. Recepimento dell'intesa del 14.02.08, legge 27 dicembre 2006, n. 296- art. 1, comma 1259)
- DGR n. 423 del 26 febbraio 2008 (Criteri di presentazione delle domande per l'apertura di servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso luoghi di lavoro. Anno 2008).
- DGR 673 del 18 marzo 2008 (Assegnazione acconto contributo in conto gestione ai servizi per la prima infanzia, approvati dalla Regione del Veneto. LR n. 32/90, LR n. 2/06. Anno 2008)
- DGR n. 1919 dell'8 luglio 2008 (Assegnazione di contributo in conto capitale ed approvazione di servizi alla prima infanzia, istruttoria delle domande anno 2008. LR n. 32/90, L. n. 448/01, LR n. 22/02)
- DGR 1920 dell'8 luglio 2008 (modifica servizi educativi alla prima infanzia e nidi presso i luoghi di lavoro ed approvazione del servizio senza assegnazione di contributo in conto capitale, istruttoria della domande anno 2008. LR n. 32/90, L. n. 448/01)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

- Nazionale € 13.625.135 (Dipartimento Ministero per la Famiglia – quota fondo anno 2008)
- Cofinanziamento € 28.745.000 (quota finanziamento regionale inserita a bilancio regionale 2008)

Criteri di ripartizione

A) per investimenti (in conto capitale): nuove strutture o ristrutturazioni

€ 3.000.000 in aumento del fondo regionale di euro 4.075.000 per la creazione di nuovi posti in asilo nido o micro-nido (totale euro 7.075.000)

B) per gestione (in conto gestione):

€ 10.625.135 in aumento del fondo regionale di euro 24.670.000 (totale euro 35.295.135)

Modalità di erogazione

- A) per investimenti: bando per la presentazione di progetti con valutazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido e asilo nido o micro nido aziendale I beneficiari di tali contributi sono sia enti pubblici che enti privati che nidi in famiglia
- B) per gestione (in conto gestione): Assegnazione di acconto pari al 50% di quanto assegnato nel 2007 con provvedimento regionale n. 3081/07, a tutti gli enti che risultano in attività e non hanno nel frattempo dichiarato la cessazione del servizio.

A) per investimenti: finanziati 25 enti pubblici, 1 IPAB e 44 enti privati

B) per gestione: finanziati 277 enti pubblici e 328 enti privati

ANNO 2009

I. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DGR 2871 del 7 ottobre 2008 (piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Anno 2008. recepimento dell'intesa del 14.02.08, legge 27 dicembre 2006- art. 1 comma 1259)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

- Nazionale € 6.599.343 – quota fondo anno 2009)
- Cofinanziamento € 34.000.000 (quota finanziamento regionale inserita a bilancio regionale 2009)

Criteri di ripartizione

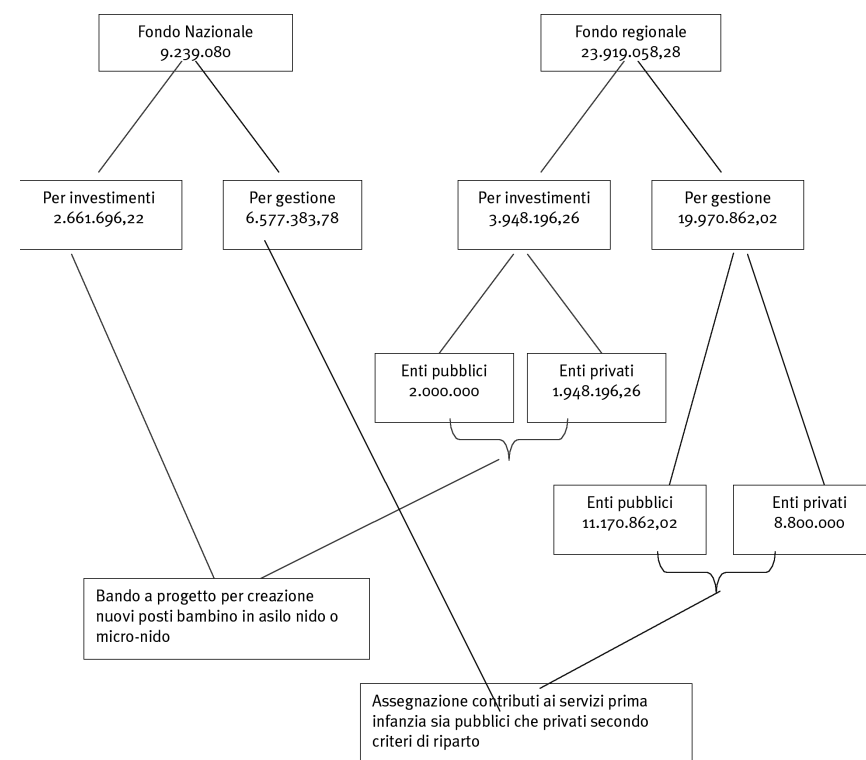
A) per investimenti (in conto capitale): nuove strutture o ristrutturazioni

3.000.000 in aumento del fondo regionale di euro 4.000.000 per la creazione di nuovi posti in asilo nido o micro-nido (totale euro 7.000.000)

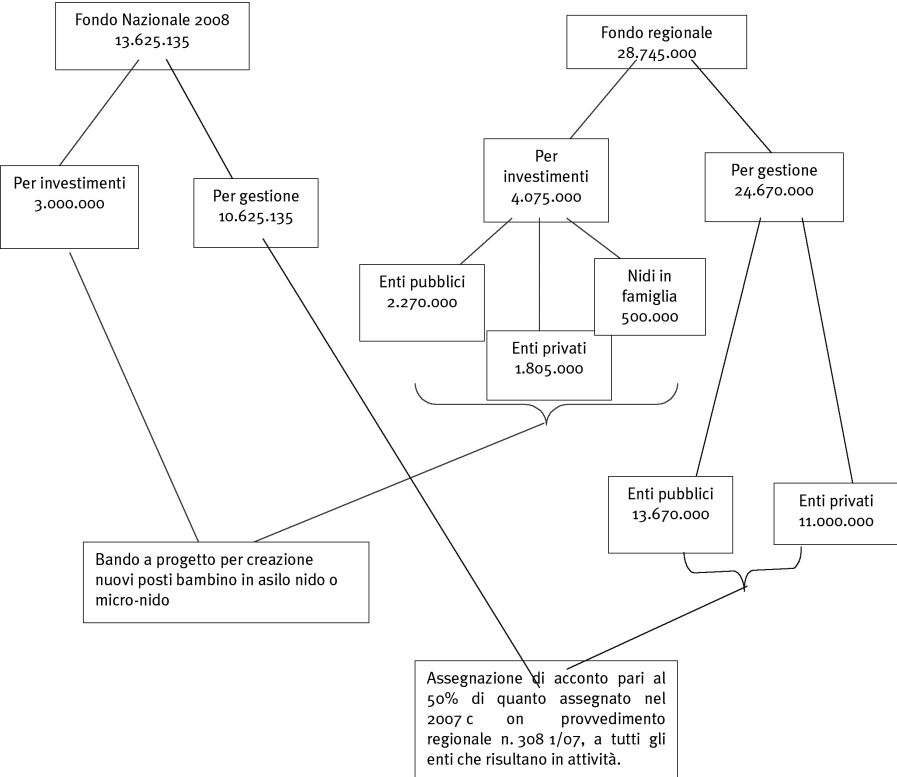
B) per gestione (in conto gestione):

3.599.343 in aumento del fondo regionale di euro 30.000.000 (totale euro 33.599.343)

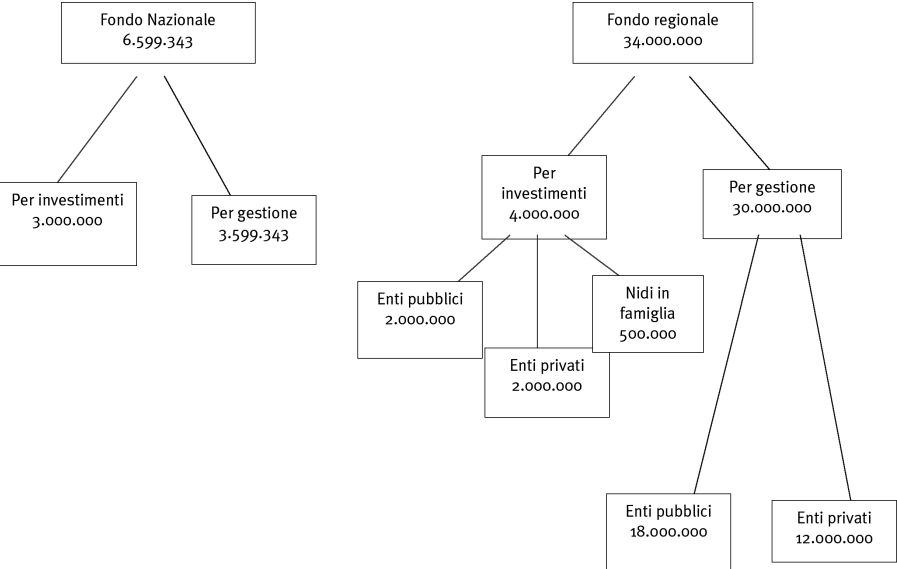
ANNO 2007



ANNO 2008



ANNO 2009



VENETO RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 10/9/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi: 9.952; utenti servizi integrativi: 4.464; totale utenti: 14.416

Dati regionali al 30/04/2007: utenti nidi: 6948; utenti serv. int. 9.426; utenti totali: 18.074

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 21.635 posti per bambini in età fra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi educativi prima infanzia

Aree	2007		2008		2009	
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale quota 2007 9.239.080 investimenti 2.661.696,22 gestione 6.577.383,78 Fondo regionale investim. 3.948.126,26 gestione 19.970.862,02	Atti di riferimento DGR 3826/07 DGR 273/07	Fondo Nazionale quota 2008 13.625.135 investimenti 3.000.000 gestione 10.625.135 Fondo regionale 28.745.000 investim. 4.075.000 gestione 24.670.000	Atti di riferimento DGR 2871/08 DGR 423/08	Fondo Nazionale quota 2009 6.599.343 investimenti 3.000.000 gestione 3.599.343 Fondo regionale 34.000.000 investimenti 4.000.000 gestione 30.000.000 Totale investimenti: € 7.000.000 Totale gestione: € 33.599.343	Atti di riferimento DGR 2871/08
	6.609.892,48 26.548.245,81 bando per la presentazione di progetti con valutazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido e asilo nido o micro nido aziendale. Assegnazione di contributi a favore dei servizi prima infanzia sia pubblici che privati secondo criteri di riparto relativi a bambini frequentanti, ricettività, giorni di apertura finanziati 18 enti pubblici e 66 enti privati finanziati 239 enti pubblici e 345 enti privati	DGR 3081/07 DGR 4196/07 DGR 1917/08 DGR 1918/08	7.075.000 35.295.135 bando per la presentazione di progetti con valutazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale per creazione nuovi posti bambino in asilo nido o micro-nido e asilo nido o micro nido aziendale. assegnazione di acconto pari al 50% di quanto assegnato nel 2007 con provvedimento regionale n. 3081/07, a tutti gli enti che risultano in attività e non hanno nel frattempo dichiarato la cessazione del servizio. Finanziati 25 enti pubblici, 1 IPAB e 44 enti privati finanziati 277 enti pubblici e 328 enti privati	DGR 1919/08 DGR 673/08		
REALIZZAZIONE						

REGIONE LIGURIA

Relazione del 08/08/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. Int	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	3.870	1.688	5.588	35.414	15,7%
Dati al 31.12.2006: posti	5.051	962*	6.013	35.414	17%
Obiettivi al 31.12.2009: Incremento 1.526 posti			(11.687**) 7.539		

*Dato derivante dalla somma dei posti per Servizi integrativi e servizi innovativi/sperimentali;

** Obiettivo tendenziale, corrispondente al 33%, indicatore di Lisbona. Resta fermo obiettivo di incremento di 5 punti percentuali, obiettivo specifico indicato nella DGR 258/08 incremento di 1.526 posti nel triennio

Programmazione triennale

Atti di riferimento

- DGR 1296 del 31/10/2007 *Approvazione linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie*, con la quale si approvano le linee programmatiche per il piano di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi;

- DGR 237 del 07/03/2008 *Prosecuzione piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* con la quale si prende atto delle risorse assegnate per il 2007 e il 2008 a seguito dell'intesa del febbraio;
- DGR 258 del 14/03/2008 *Approvazione linee di indirizzo progetto regionale "Liguria Famiglia"* nel cui ambito di riepilogo le risorse disponibili dal piano straordinario per il triennio

Obiettivi generali del triennio

- attenuazione squilibri fra distretti
- Tendere all'indicatore di Lisbona del 33%
- Offerta diversificata e flessibile
- Sistema integrato e sinergie fra diversi soggetti gestori e erogatori
- Formazione del personale

Criteri generali di ripartizione

- il 70% destinato alla creazione di nuovi posti in asilo nido (costruzione, ristrutturazione ed allestimento);
- altre tipologie: servizi diversificati e flessibili per tipologie, modalità di accesso, frequenza e funzionamento quali: educatrici domiciliari, familiari, centro bambini, centro bamibni e famiglie, mamme accoglienti ecc.

Identificazione e quantificazione del finanziamento (DGR 258/2008)

Anni	Finanz. naz.	Cofinanz. reg.	Totale	Increment. posti
2007	2.460.571,00	738.171,30	3.198.742,30	500
2008	3.268.674,67	1.100.000,00	4.728.674,67	675
2009	1.757.550,71	703.020,29	2.460.571,00	351
TOT.	7.846.796,38	2.541.191,59	10.387.987,97	1.526

Riparto e utilizzo risorse erogate nel 2007

I. Programmazione regionale

Atti di riferimento

- DGR 237/2008;
- DGR 258/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € **3.198.742,3** di cui

- Nazionale € **2.460.571**
- Cofinanziamento regionale € **738.171,3**

Obiettivi specifici

Incremento complessivo dei posti in nidi e servizi integrativi di n. 500 unità

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007 e cofinanziamento 2008 (€ 1.100.000), per un totale di € 3.560.571 per finanziare progetti di:

Investimento per ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, allestimento immobili per realizzazione di:

- Nidi di infanzia (a tempo pieno, parziale, aziendali e micronidi);
- Servizi integrativi (Centro bambini; centro bambini e famiglia)

II. Attribuzione

Modalità di erogazione

Avviso pubblico (approvato sempre con DGR 258/08) per la selezione di progetti volti alla realizzazione di servizi per la prima infanzia. Il contributo sarà di € 7.000 a posto bambino;

Beneficiari

- Enti locali
- Aziende singole o associate
- Terzo settore

Atti di riferimento

- DGR 682 del 13/06/2008. *Progetto Liguria famiglia: approvazione graduatoria per la realizzazione di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia* con la quale si procede:
 - Ad approvare una graduatoria di complessivi 47 progetti, per un totale di 833 nuovi posti, così distinti:
 - 38 progetti Nidi per nuovi 637 posti;
 - 9 progetti Servizi Integrativi per 196 posti
 - nelle more dell'assegnazione del fondo nazionale 2008, ad anticipare, per arrivare a sostenere un finanziamento complessivo di € 5.831.000 così individuabile:
 - € 2.460.571,00 da fondo nazionale 2007;
 - € 1.100.000 cofinanziamento regionale 2008
 - € 2.270.429 di anticipo regionale su quota fondo nazionale 2008
- Decreto Prot. 305133 (luglio 2008) . *Progetto Liguria famiglia: Impegno € 5.831.000 a favore enti pubblici e privati non lucrativi, ai sensi DGR 682/08 e liquidazione 80% pari ad € 4.664.8000* con la quale si procede a finanziare i progetti approvati.

Riparto e utilizzo risorse erogate nel 2008

I. Programmazione regionale

Atti di riferimento

- DGR 237/2008)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € **4.7628.674,67** di cui

- Nazionale € **3.628.674,67**
- Cofinanziamento regionale € **1.100.000**

Obiettivi specifici

Incremento complessivo dei posti in nidi e servizi integrativi di n. 675 unità

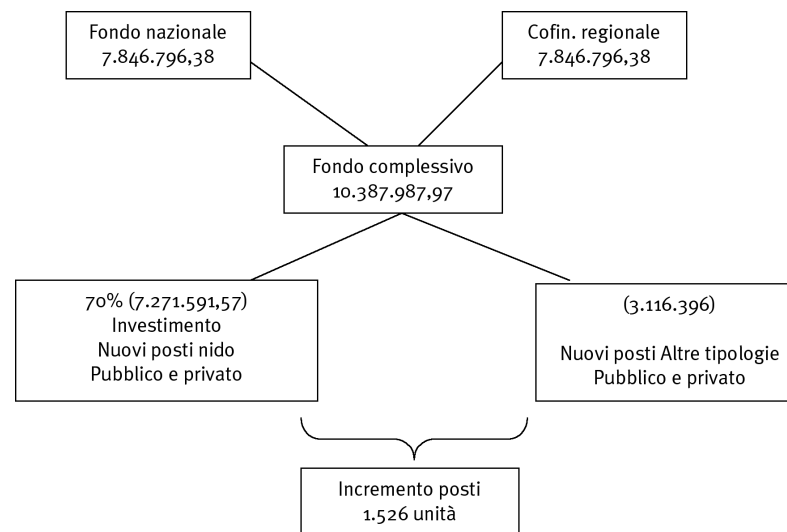
Criteri di ripartizione

Vedi 2007

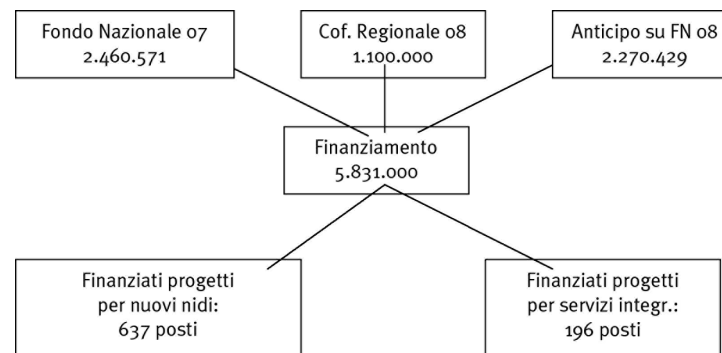
II. Attribuzione

Una quota delle risorse 2008, pari ad € 2.270.429 è stata anticipata dalla Regione per finanziare i progetti di cui all'avviso pubblico della DGR 258/08 (Vedi 2007)

Triennio



2007/2008 (anticipo)



LIGURIA RELAZIONE DEL 08/08/2008

Stato dei servizi al 2004 (ISTAT): 3.870 utenti asili nido + 1.688 utenti servizi integrativi = 5.588 utenti totali

Dati Al 31/12/6: 5.051 posti nido + 962 posti serv. integr. = 6.013 posti totali

Obiettivi di sviluppo nel triennio: incremento di 1.526 posti per raggiungere 7.539 posti totali

Aree	TRIENNIO		2007/2008		2009
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale 7.846.796,38 Cof. regionale 2.541.191,59 10.387.987,97,70 70% (7.271.591) Investimento Asili nido Pubblico e privato (3.116.396) Investimento Servizi integrativi Pubblico e privato	Atti di riferimento DGR 1296/07 DGR 237/08 DGR 258/08	FN 07 2.460.571 CR 08 2.460.571 Anticipo FN 08 2.270.429 5.831.000 Investimento Asili nido e servizi integrativi Pubblico e privato	Atti di riferimento DGR 258/08 DGR 682/08	Atti di riferimento
ATTRIBUZIONE			5.831.000 Avviso pubblico per progetti Beneficiari: EELL, Aziende, Terzo settore Progetti per asili nido e servizi integrativi Finanziati 38 progetti nido (637 posti) Finanziati 9 progetti serv. Integr. (196 posti)	DGR 258/08 DGR 682/08 DGR 682/08 DD 305133	
REALIZZAZIONE					

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Relazione del 09/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. Int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	24.085	5.771	29.856	110.310	
Dati al 1.1.2006: utenti	27.973	3.205	31.178		
Obiettivi al 31.12.2009:	34.000	3.800	37.800		

I. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 1655 del 5 novembre 2007 (Attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio educativi. Programma generale finalizzato)
- DGR n 2160 del 27 dicembre 2007 (Programma annuale degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno finanziario 2007)
- Atto monocratico del Dirigente regionale n. 1193/2008 (Liquidazione alle Amministrazioni Provinciali per l'attuazione del programma annuale per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno finanziario 2007)

Obiettivi generali per il triennio

- Incremento numero di posti dei servizi socio educativi per bambini in età 0-3 anni;
- Consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un finanziamento alle spese di gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi;
- Qualificazione dei Servizi. Articolazione e differenziazione degli interventi;
 - Coordinamento pedagogico sovra-comunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto;
 - Coordinamenti pedagogici provinciali;
 - Formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali;
- Realizzazione di servizi sperimentali;
- Risorse contributive per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali.

Criteri generali di ripartizione

- il 50% del fondo nazionale destinato alla creazione di nuovi posti in asilo nido (costruzione, ristrutturazione ed allestimento);
- il 50% del fondo nazionale destinato ad azioni di gestione.

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Anni	Finanz. naz.	Cofinanz. reg.	Totale	Increment. posti
2007	8.401.481	23.919.058,28	32.320.539,28	
2008	12.389.904			
2009	6.001.058			
Totale	24.790.915,11			

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

I PROGRAMMAZIONE

Atti di riferimento

- DGR 1655/2007;
- DGR 2160/2007
- Atto monocratico 1193/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € 32.320.539,28 di cui

- Nazionale € 8.401.481
- Cofinanziamento regionale € 23.919.058,28

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007 e cofinanziamento 2008 (€ 23.919.058,28), per un totale di € 32.320.539,28 per finanziare progetti di:

Investimento per ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, allestimento immobili per realizzazione di Nidi di infanzia

Gestione attraverso consolidamento dei servizi esistenti

Qualificazione dei servizi attraverso il coordinamento pedagogico provinciale e sovra comunale e la formazione degli operatori

Realizzazione servizi sperimentali

Realizzazione di commissioni tecniche provinciali

II. ATTRIBUZIONE

Modalità di erogazione

A) per investimenti: erogazione delle risorse alle Amministrazioni Provinciali che attraverso bandi assegnano contributi a enti locali e enti privati tramite valutazione dei progetti presentati

B) per gestione (in conto gestione): erogazione delle risorse alle Amministrazioni Provinciali che attraverso bandi assegnano contributi a enti locali e enti privati tramite valutazione dei progetti presentati

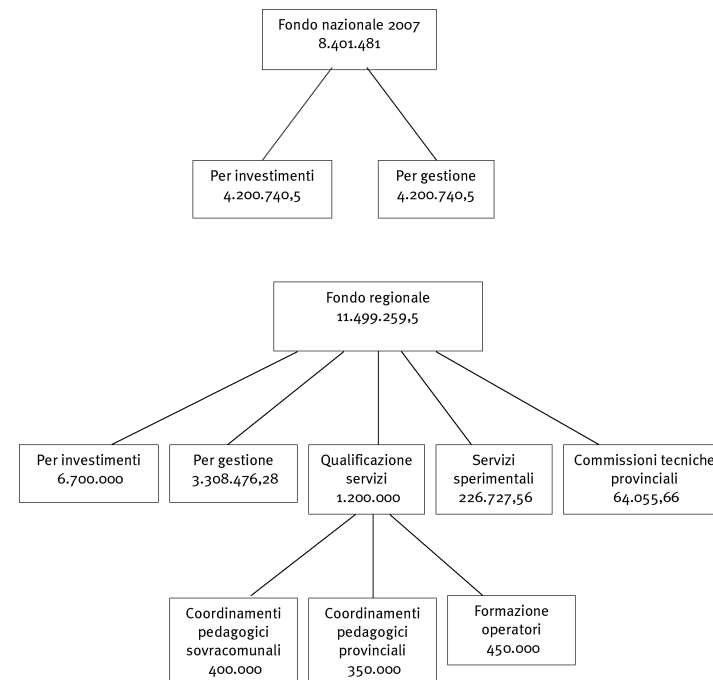
Beneficiari

- Enti locali
- Terzo settore

Atti di riferimento

Atto monocratico 1193/2008 con il quale si procede ad assegnazione i contributi alle amministrazioni provinciali

ANNO 2007

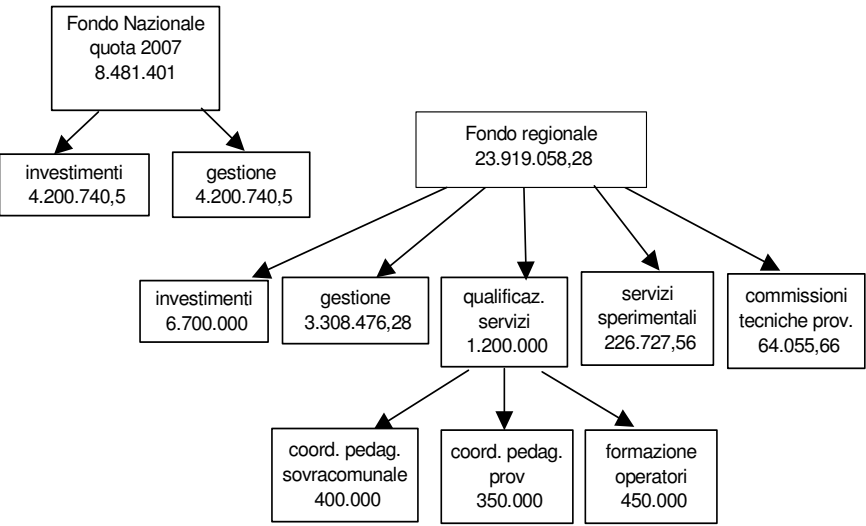


EMILIA-ROMAGNA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 10/9/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2005): utenti nidi: 24.085; utenti servizi integrativi: 5.771; totale utenti: 29.856

Dati regionali al 31/12/2007: utenti nidi: 27.973; utenti servizi integrativi 3.205; utenti totali: 31.178

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 36.300 posti per bambini in età fra 0 e 3 anni che usufruiscono di servizi educativi prima infanzia

Aree	2007	Atti di riferimento	2008	Atti di riferimento	2009	Atti di riferimento
PROGRAMMAZIONE	 <pre> graph TD FN[Fondo Nazionale quota 2007 8.481.401] --> I1[investimenti 4.200.740,5] FN --> G1[gestione 4.200.740,5] FR[Fondo regionale 23.919.058,28] --> I2[investimenti 6.700.000] FR --> G2[gestione 3.308.476,28] FR --> QS[qualificaz. servizi 1.200.000] FR --> SS[servizi sperimentali 226.727,56] FR --> CT[commissioni tecniche prov. 64.055,66] QS --> CPS[coord. pedag. sovracomunale 400.000] QS --> CDP[coord. pedag. prov. 350.000] QS --> FO[formazione operatori 450.000] </pre>	DGR 1655/07 DGR 2160/07 DGR 1193/08				
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	Tutte le risorse vengono assegnate alle Amministrazioni provinciali che attraverso bandi assegnano le risorse agli enti locali pubblici e privati					
REALIZZAZIONE						

REGIONE TOSCANA

Relazione del 15/09/08 e comunicazione dell'8/10/08

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti serv. int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	14.776	6.674	21.450	91.048	23,6%
Dati 2005/2006 (SIRIA)			23.688		28,2%
Obiettivo al 31/12/2009			30.000		32,9%

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- Interventi triennali per la prima infanzia **2008-2010**. Comunicazione dell'Assessore alla Giunta Regionale del 21 aprile 2008.

RISORSE FINANZIARIE (Complessive messe a disposizione dalla Regione) 2008 - 2010 ALL. "C" alla comunicazione dell'assessore

	2008	2009	2010	Totale
Gestione	23.618.235,78	15.093.185,14	9.427.451,63	48.138.872,55
Investimenti	9.311.198,90	10.418.432,11	5.697.293,39	25.426.924,40
Totale	32.929.434,68	25.511.617,25	15.124.745,02	73.565.796,95

In questo quadro complessivo di risorse i fondi statali contribuiscono nella seguente misura e per i seguenti obiettivi/interventi:

Obiettivi specifici 2008-2010 per la "gestione dei servizi"

Realizzare <i>nuovi servizi</i> per l'infanzia nei Comuni che ne sono privi o che presentano elevate liste d'attesa	n. 40 nuovi servizi	5.573.494,67	Fondi statali – Ministero della Famiglia
Creare <i>nuove sezioni</i> per utenti nella fascia d'età 2-3 anni in lista d'attesa	n. 222 nuove sezioni	11.146.989,33	Fondi statali – Ministero della Famiglia
		16.720.484*	

Da adeguarsi, a seguito dell'intesa febbraio 2008, ad **€ 17.038.270**

Criteri generali di ripartizione

- 100% del fondo nazionale con contributo in **conto gestione** al fine di realizzare nuovi servizi educativi per la prima infanzia e di ampliare l'utenza dei servizi già esistenti (nidi e servizi integrativi).

Identificazione e quantificazione del finanziamento

- Interventi triennali per la prima infanzia **2008-2010**. Comunicazione dell'Assessore alla Giunta Regionale del 21 aprile 2008

Fondo nazionale: € 16.720.484, da adeguarsi a **€ 17.038.270**;

- DGR 72 del 04/02/08 *Intesa del 26.09.07 tra Governo...in materia di servizi socioeducativi*. *Cofinanziamento regionale*: La DGR stabilisce che il cofinanziamento regionale è pari ad € 836.024,17 per ogni anno, a valere sui fondi già stanziati dal Piano di Indirizzo Generale Integrato della Regione
Cofinanziamento regional/locale: € 5.016.045, da adeguarsi a **€ 6.586.818**
 - 15%%, pari, per il triennio ad € 2.508.072,5 a valere sui fondi del Piano di Indirizzo Generale integrato 2006/2010;
 - 15% (€ 2.508.072) a carico degli EELL

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DGR 72/08

Identificazione e quantificazione del finanziamento

- Nazionale: € 6.884.905;
- Cofinanziamento regionale: € 836.024,17 è a valere sulle risorse impegnate con DD 6004/2007 (impegno complessivo di € 3.000.000 per la realizzazione di servizi per l'infanzia).

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007, pari ad € 6.884.905, per

- Contributi alla gestione per apertura nuovi nidi (€ 2.294.968): apertura di nuovi nidi (max 20 bambini); la misura del contributo è di € 700 mensili a bambino (7000 a bambino) per max 140.000 per ogni servizi realizzato;
- Contributi alla gestione (€ 4.589.937): creazione di nuove sezioni aggiuntive per utenti 24-36 mesi nei comuni che presentano liste di attesa in servizi pubblici e/o privati. Si intendono sezioni supplementari in servizi (nidi e centri gioco educativi) già previsti per l'anno 2008/2009. Servizi ammessi nidi e centri giocoeducativi. Contributo per copertura costi di personale docente è di € 35.000 per il primo anno ed € 15.000 per il secondo anno

È previsto il cofinanziamento del 15% da parte dei soggetti proponenti

II. ATTRIBUZIONE

Modalità di erogazione

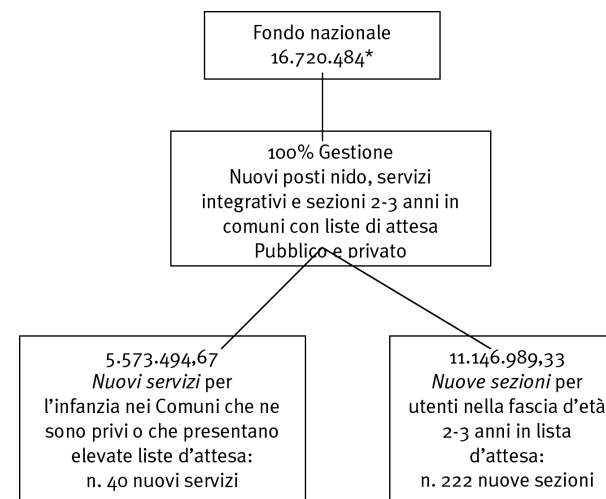
- 1) Fondo nazionale: Avviso pubblico approvato con DD 2981 del 27/06/08 *Bando per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia: contributi per spese di gestione- anno educativo 2008/2009*;
- 2) Cofinanziamento regionale: Impegnato con DD 6004/2007 L.R. 32/02. *Bando per la realizzazione di servizi per l'infanzia. Approvazione graduatoria – impegno di*

spesa, con la quale sono finanziati con contributo fino al 50% (importo massimo € 300.000) 14 progetti presentati a bando

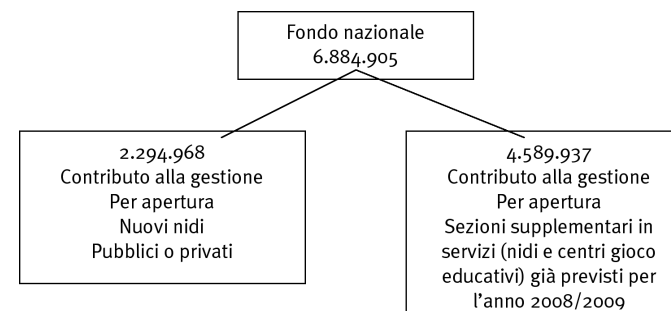
Beneficiari

Comuni, Associazioni di Comuni, soggetti pubblici e privati accreditati

TRIENNIO



2007



TOSCANA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 15/9/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi 14.776; utenti servizi int. 6.674; utenti tot. 21450; copertura 23,6%

Dati 2005/2006 (Fonte regionale): utenti totali: 23.688

Obiettivi di sviluppo nel triennio: utenti totali: 30.000 (32,9%)

Aree	TRIENNIO	2007	2008	2009
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale biennio 07/08 17.038.270 Contributo conto gestione per realizzare nuovi servizi e ampliare utenza servizi già esistenti	Atti di riferim. Comunic. Assessore Giunta 21/04/08 Lettera dell'8/05/08 Fondo Nazionale 6.884.095 2.294.968 Gestione per nuovi nidi Pubblico e privato accr. 4.589.937 Conto gestione Apertura nuove sezioni 2-3 anni Nidi e centri gioco ed. pubblico e privato accr. Cof. Reg 836.024* Interventi già programmati con PIGI Fin. Totale 3.000.000	Atti di riferim. DD 6004/07; DGR 72/08 * Quote da adeguare	Atti di riferim.
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI		14 progetti finanziati Emanato bando	DD 6004/07 DD 2981/08	
REALIZZAZIONE				

REGIONE UMBRIA

Relazione aggiornata al 12/11/08

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti serv. int.	Totale utenti	Popolazione 0-3	Copertura
2004 (ISTAT)	2.513	435	2.948	22.094	13,3%
16/09/2008 (dati CNDA)	4.676	496	5.172		
Obiettivi al 31/12/09	5.467	580	6.047		

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 1802 del 12/11/2007 "Approvazione linee programmatiche per sperimentazione interventi iniziative e azioni per famiglie ai sensi intese sede conferenza unificata utilizzo fondo politiche famiglia e intesa materia dei servizi socio-educativi per prima infanzia art.1, c. 1259 legge 296/2006, con la quale si approva il Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi
- DGR 10093 del 10/11/2008 LR 30/05. Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Piano straordinario per l'ampliamento degli asili nidi e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia afferenti al comparto istruzione 2007-2009. Presa d'atto risorse aggiuntive intesa del 14/02/08

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Fondo complessivo per il triennio: € 4.749.103,74* di cui:

- Fondo nazionale: € 3.653.156,726;
- Cofinanziamento regionale € 547.973,51
- Cofinanziamento enti locali: € 547.973,51

* Da adeguare all'intesa di febbraio 2008. Con DGR 10093/08 si stabilisce che le risorse aggiuntive sono da utilizzarsi secondo i criteri e le modalità di cui alla DGR 713/08 (vedi sotto)

Criteri generali di riparto

50% fondo: investimento per creazione nuovi posti asilo nido (costruzione, ristrutturazione ed ampliamento)

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

I. PROGRAMMAZIONE

Atti di riferimento

- DGR n. 476 del 05/05/2008 "Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia. Riparto risorse Fondo nazionale per le politiche della famiglia (L: 296/2006 articolo 1, commi 1259 e 1260)", con la quale si delibera di destinare le risorse statali per 2007 relative al Piano straordinario

Criteri di ripartizione

- il 75% al Servizio Istruzione della Direzione regionale sviluppo economico e attività produttive, istruzione, formazione e lavoro per l'incremento dei posti in strutture da adibire in asilo nido;
- il 25% al Servizio Programmazione Socio assistenziale della Direzione Sanità e Servizi sociali per lo sviluppo delle tipologie dei servizi integrativi al nido;

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Fondo nazionale (€ 1.504.241) + cofinanziamento = € 1.955.513,3 › Investimento:

Risorse 2007	(a) Importi (euro)	(b) Servizio Socio- assistenziale (25% col. A)	(c) Servizio Istruzione (75% col. A)
Finanziamento statale	1.504.241,00	376.060,25	1.128.180,75
Cofinanziamento Totale (30% voce 1)	451.272,30		
di cui: a carico Regione (50% voce 2)	225.636,15	56.409,04	169.227,11
a carico dei Comuni (singoli o associati) (50% voce 2)	225.636,15	56.409,04	169.227,11
		Per servizi integrativi	Per asili nido

II. ATTRIBUZIONE

Asili nido e servizi integrativi al nido (75% risorse, Servizio Istruzione)

Atti di riferimento

- DGR n. 713 del 18/06/2008 “L.R. 30/2005. Sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Piano straordinario per l'ampliamento degli asili nidi e dei servizi socio educati per la prima infanzia aderenti al comparto istruzione 2007-2009. Criteri per l'accesso e la concessione dei contributi. Avviso pubblico”; con la quale si emana avviso per interventi di :
Investimento per la realizzazione di nuovi servizi o ampliamento di servizi già autorizzati delle seguenti tipologie: asili nido, spazi gioco, sezioni primavera (solo nuove sezioni), altri servizi socio-educativi sperimentali (con l'esclusione di Centri bambine e bambini, Centri bambini e famiglie, Centri ricreativi).

- DD n. 6726 del 29/07/2008 “Piano straordinario per l'ampliamento dei servizi. Riparto tra i Comuni dell'Umbria dei fondi anno 2007. Impegno di spesa € 1.128.180,71 (cap 951) e liquidazione € 1.297.407,69 (capp. 954 e 947)”; con la quale si provvede alla ripartizione e liquidazione fra i Comuni dell'Umbria dei fondi 2007 (75%) nella seguente modalità:

Beneficiari

- 50% risorse servizi pubblici (gestiti da Comuni)
- 50% servizi gestiti da privati

Modalità di erogazione

Il Comune provvede all'accoglimento dei progetti e alla redazione delle graduatorie che successivamente trasmette alla regione.

I fondi 2007 sono attribuiti procapite bambini iscritti in strutture autorizzate al 31/12/2007 (in considerazione delle innovazioni apportate dalla applicazione del regolamento regionale n. 13/06) in merito alla realizzazione del sistema dei servizi s.e. e l'ampliamento dei posti realizzato dal sistema pubblico-privato).

I fondi 2008-2009 (da adeguarsi) saranno attribuiti sulla base della progettazione inviata dai comuni (per le strutture a titolarità pubblica e privata)

Servizi integrativi (25% risorse, Servizio Programmazione socio-assistenziale)

Atti di riferimento

- DD n. 7527 del 01/09/2008 “DGR 476 del 05/05/2008 Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia. Risorse Fondo nazionale per le politiche della famiglia (L. 296/2006, articolo 1, commi 2059 e 1260). Riparto 25% del Fondo per lo sviluppo dei servizi integrativi al nido (anno 2007)”; le risorse vengono ripartite tra i comuni capofila degli Ambiti territoriali:
- a) per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi integrativi al nido denominati “Centri per i bambini e centri per bambini e famiglie”, al fine di sostenere i soggetti ge-

stori e garantire la diffusione di tali servizi non solo nelle maggiori città, ma anche nei centri di minori dimensioni;

- b) per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti;
- c) arricchire l'offerta di servizi esistenti

Modalità di erogazione

La stessa Determinazione provvede contestualmente alla assegnazione e liquidazione delle risorse per una somma pari ad € 488.878,33, di cui:

- € 376.060,25 (25%) a carico del Fondo nazionale;
- € 56.409,04 (15%) cofinanziamento a carico della Regione;
- € 56.409,04 (15%) cofinanziamento a carico degli Enti locali, proporzionalmente alla quota del 50% ripartita sulla base dei bambini residenti compresi nella fascia di età 0/3 anni.

Sulla base dei seguenti criteri:

- 50% in parti uguali agli Ambiti territoriali;
- 50% in base all'utenza potenziale rappresentata dai bambini residenti nell'Ambito territoriale nella fascia di età 0 – 3 anni.

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2008

I. PROGRAMMAZIONE

Per le modalità viene fatto riferimento ai medesimi atti adottati per i fondi 2007 :

A. Per l'area Istruzione (Asili nidi e servizi integrativi al nido, 75% risorse)

Atti di riferimento

- DGR n. 713 del 18/06/2008 "L.R. 30/2005
- DGR n. 810 del 30/06/2008 "L.R. 30/2005. Sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Piano straordinario per l'ampliamento degli asili nidi

e dei servizi socio educati per la prima infanzia aderenti al comparto istruzione 2007-2009. Criteri per l'accesso e la concessione dei contributi. Proroga"

Identificazione e quantificazione del finanziamento

	Stato	Cofin. Regione-EELL (30%)	Totale
2008	1.217.718,67	365.315,60	1.583.034,27
2009	1.217.718,67	365.315,60	1.583.034,27

B. Per il comparto socio-assistenziale (Servizi integrativi non compresi nel comparto istruzione 25% risorse):

- DD n. 7527 del 01/09/2008
- DD n. 9416 del 22/10/2008 "DGR 476 del 05/05/2008. Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia. Fondo per lo sviluppo dei servizi integrativi al nido. Determinazioni 22/10/2008 con la quale si delibera di:
 - chiedere ai Comuni capofila di Ambito territoriale l'elaborazione dei Piani di ambito dei servizi integrativi al nido;
 - di stabilire che i Piani di cui sopra devono essere presentati entro e non oltre il **10 novembre 2008** alla Regione Umbria
 - di stabilire che la elaborazione di Piani e la loro presentazione è presupposto per il trasferimento delle previste risorse, nazionali e regionali, relative al Piano straordinario di interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia, annualità 2008 e 2009

Identificazione e quantificazione del finanziamento

La quota di cofinanziamento a carico degli Enti locali, prevista è di € 83,188,18 per l'anno 2008 e € 40,292,18 per l'anno 2009, pari al 15% delle risorse del Fondo nazionale.

II. ATTRIBUZIONE

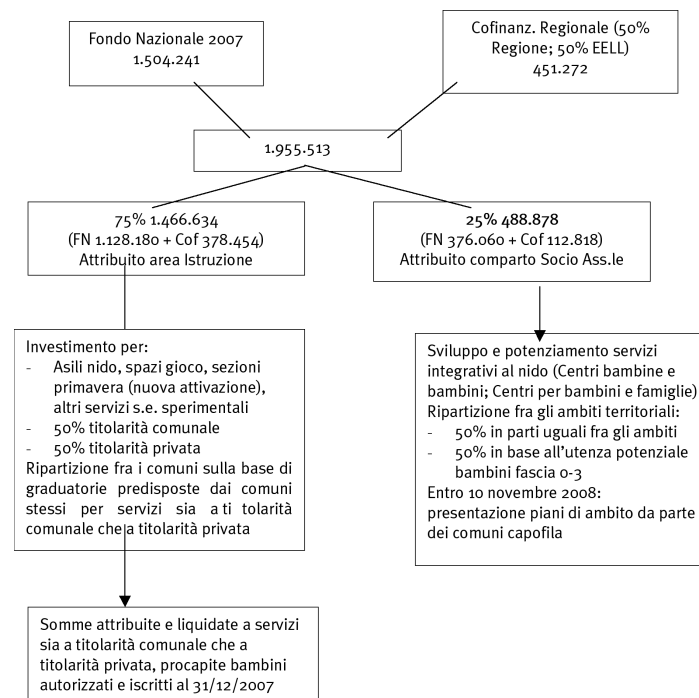
Modalità di erogazione

A. Entro il 30 settembre i Comuni devono presentare le graduatorie per i progetti a livello comunale per gli anni 2008 e 2009 (secondo le modalità di cui alle DGR 713 e 810/08)

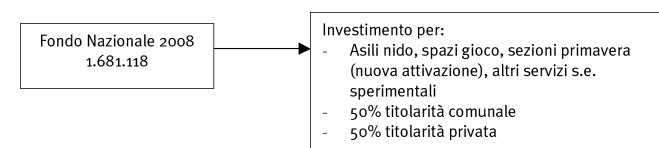
Attivazione servizi secondo progetto entro e non oltre il 31/12/09

B. Secondo quanto previsto da DD n. 7527 del 01/09/2008 e DD 9416/08

2007



2008



UMBRIA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 18/10/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nido: 2.513; utenti servizi integrativi: 435; utenti totali: 2.948
Obiettivi di sviluppo nel triennio: utenti nido: 5.467; utenti servizi integrativi: 496; utenti totali: 5.172

Aree	TRIENNIO	2007	2008	2009
PROGRAMMAZIONE	Approvazione piano straordinario intervento: Fondo Nazionale 3.653.156 + Cofin. regionale 547.973 Cofin. EELL 547.973 = Fondo totale 4.749.103 50% Investimento: nuovi posti asilo nido	Atti di riferim. DGR 1802/07 Fondo Nazionale 1.504.241 + Cof. Reg + EELL 451.272 1.955.513 75% Istruzione 1.466.634 25% Socio-assist 488.878 Investimento Asili nido Spazi gioco Sezioni primavera (nuove) Altri sperimentali 50% titolarità comunale 50% titolarità privata Investimento Centri bambine/i Centri bambini/Famiglie	Atti di riferim. DGR 476/08 Fondo Nazionale 1.681.118 Istruzione Investimento Asili nido Spazi gioco Sezioni primavera (nuove) Altri sperimentali 50% titolarità comunale 50% titolarità privata	Atti di riferim. DGR10093/08
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI		Avviso per ripartizione contributi (Istruzione) Fondi 2007 attribuiti procapite Bambini autorizzati e iscritti al 31/12/07 50% nidi e altri servizi comunali 50% nidi e altri servizi privati Assegnazione e liquidazione contributi (Socio-ass) 488.878 50% in parti uguali 50% utenza potenziale Ambiti territoriali Centri bambine/i Centri bambini/Famiglie	DGR 713/08 DGR 7527/08 DD 6726/08 Contributi 2008 e 2009 comparto socio-assist. Vincolati presentazione piani	
REALIZZAZIONE		Riparto e liquidazione (Istruzione) Liquidazione contributi (Socio-ass) 488.878	DGR 7527/08	

REGIONE MARCHE

Relazione del 10/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2005 (ISTAT)	5.180	1.636	6.816		
Dati al 30.06.08	6.072	2.136	8.208		
Obiettivi al 31.12.2009 posti	6.650	2.350	9.000		

RIPARTO E UTILIZZAZIONE RISORSE ANNO 2007

I. PROGRAMMAZIONE

Atti di riferimento

- DGR n. 482 del 1 aprile 2008 - Approvazione delle linee programmatiche per l'incremento e l'ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'intesa tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità Montane conseguita dalla conferenza unificata in data 26 settembre 2007, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L. n. 131/2003.

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Fondo Nazionale € 2.892.316 (inseriti in bilancio 2008)

Cofinanziamento regionale € 4.809.246,92 (quota finanziamento regionale in conto gestione inserita a bilancio regionale 2008)

Cofinanziamento locale € 1.446.158 (pari al 50% del finanziamento nazionale)

Criteri di ripartizione

- A. Il Fondo Nazionale è destinato interamente in conto capitale per costruzione, adeguamento, acquisto arredi, sia per la creazione di nuovi nidi (sono previsti 23 nuovi nidi) che servizi integrativi (previsti 9 centri per infanzia);
Il fondo finanzia fino al 50%; è previsto il cofinanziamento locale del 50%;
- B. Il finanziamento regionale di € 4.809.246,92 è finalizzato a contributi in conto gestione ripartito ai Comuni per i servizi pubblici o privati convenzionati.

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

- DD n. 104 del 13 giugno 2008 - DGR n. 482 dell'1 aprile 2008 - Incremento e ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Bando di accesso ai contributi.
- DD della P.F. Finanziamenti a soggetti pubblici e privati n. 52 del 31/07/2008 - DGR n. 482 del 01/04/2008 - Incremento e ampliamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – Individuazione dei progetti prioritari ammessi a finanziamento
- il DDS 104 sopra richiamato prevede la scadenza del 14/10/2008 per la presentazione di ulteriori progetti da parte di Enti Locali ed IPAB, singoli o associati, per interventi localizzati nella Regione Marche. Ulteriori atti verranno emanati a seguito dell'istruttoria delle domande.

Modalità di erogazione

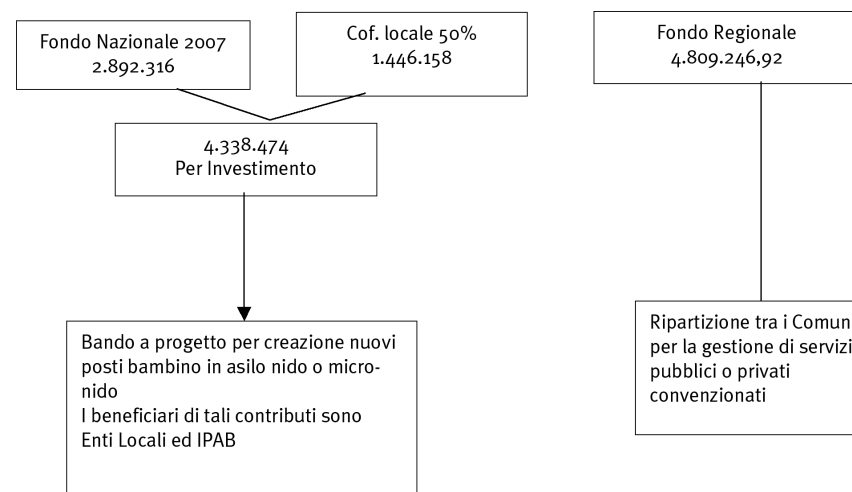
- A) per investimenti: bando per la presentazione di progetti che prevedano:
- costruzione nuove strutture

- acquisto strutture
- adeguamento strutture esistenti ai sensi della LR 9/03 e del RR 13/04
- acquisto arredi, attrezzature, macchinari e strumentazione tecnica per nuove strutture o ampliamento di strutture già esistenti

I **beneficiari** di tali contributi sono gli Enti Locali (Province, Ambiti territoriali sociali, Amministrazioni Comunali singole o associate) ed IPAB. I progetti ammessi in graduatoria con Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali n. 280 del 29.11.07 avranno la priorità nella graduatoria del nuovo bando.

B) per gestione (in conto gestione): Riparto ai comuni del finanziamento regionale di euro 4.809.246,92 per la gestione di servizi pubblici e privati convenzionati

2007



MARCHE RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 17/09/2008

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi: 4.835; utenti servizi integrativi: 1.264; totale utenti: 6.099

Dati regionali al 30/06/08: utenti nidi: 6.072; utenti servizi integrativi: 2.136; utenti totali: 8.208

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 6.650 posti bambino asilo nido e 2.350 posti bambino servizi integrativi

Aree	2008		2008		2009	
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale quota 2007 2.892.316 + Cof. Locale 1.446.158 (50 % quota nazionale) 4.338.474 investimenti: costruzione nuove strutture o ristrutturazioni Fondo Regionale 4.809.246,92 contributi in conto gestione	Atti di riferimento DGR 482/08 DD 104/08 DD 52/08		Atti di riferimento	Atti di riferimento	
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	bando per la presentazione di progetti che prevedano: costruzione nuove strutture; acquisto strutture; adeguamento strutture esistenti ai sensi della L.R. 9/2003; acquisto arredi, attrezzatur Beneficiari: Enti Locali e IPAB. I progetti ammessi in graduatoria con DD 280/07 avranno priorità nella graduatoria del nuovo bando	DD 104/08				
REALIZZAZIONE						

REGIONE LAZIO

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

		Utenti nido	Utenti Serv. Int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)		12.551.	1.242	13.793	151.513	9,1%
Dati al 31.12.2007		17.854	1.137	18.991		
Obiettivi al 31.12.2009		5.500*				

* Sia strutture che rette

L'obiettivo espresso per il triennio 2007-2009, è raggiungere la percentuale media italiana di offerta dei servizi per i bambini di età compresa fra gli 0 ed i 3 anni attestata al 13,7% ed implementare l'offerta per complessivi 2.280 posti nel triennio.

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

I. PROGRAMMAZIONE

Atti di riferimento

- DGR n. 937 del 2007 recante per oggetto: "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia."
- Con DGR 622/2008 *Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione dell'attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Esercizi finanziari 2008-2009* che specifica la destinazione delle risorse anno 2007, pari ad €12.126.637,00

Obiettivi specifici

- Attivazione almeno 1000 nuovi posti di asilo nido;
- attivazione almeno 500 posti in servizi alternativi (nido familiare e nidi aziendali)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € **19.126.637** di cui

- Nazionale € **12.126.637,00**
- Cofinanziamento regionale € **7.000.000** a valere sui fondi stanziati con DGR 499/06 per l'anno 2006⁽⁴⁾, destinati alla costruzione, ristrutturazione e/o adeguamento da parte di Comune di immobili da adibire ad asilo nido gestito dal Comune direttamente o tramite convenzione Ipotesi: Apertura nr. 38 nuovi asili nido comunali per complessivi nuovi 850 posti

⁽⁴⁾ La DGR 499/08 approva il piano di utilizzazione degli stanziamenti complessivi (€ 21.000.000) per la realizzazione di strutture socio-assistenziali negli anni 2006, 7 e 8. La Delibera assegna i fondi previsti per il 2006 (€ 7.000.000) interamente all'implementazione della rete di servizi educativi prima infanzia, riservando invece i fondi 2007 e 2008 (€ 14.000.000) a strutture residenziali e altri tipi di strutture socio-assistenziali

A questi si aggiungono **€ 1.500.000** per sperimentazione Tagesmutter (DGR 637/07) da fondo per le politiche sociali

I € 7.000.000 di cofinanziamento regionale sono così ripartiti:

- € 4.200.000 Comuni del Lazio
- € 2.800.000 riservati al Comune di Roma

Criteri generali di ripartizione

- 75% risorse statali creazione nuovi asili nido comunali (investimento)
- 25% totale risorse destinato a servizi alternativi (di cui € 1.500.000 per implementazione servizio nido familiare)

In particolare con DGR 622/08 si definisce che:

- Euro 9.094.978,00 sono finalizzati alla creazione di nuovi asili nido comunali (costruzione nuove strutture, ristrutturazione o ampliamento strutture esistenti);
- Euro 1.531.659,00 per la realizzazione di nidi aziendali;
- Euro 1.500.000,00 per l'implementazione del servizio di nido familiare (Tagesmutter)

Modalità di erogazione

Per l'assegnazione del Fondo Nazionale rimanda a provvedimenti successivi all'erogazione da parte del Ministero in cui saranno definiti criteri e modalità di ripartizione previa intesa con enti locali e parti sociali interessate. In particolare:

- Verrà attivato un nuovo bando per nuovi posti in asilo nido, con cui saranno privilegiati Comuni con + pop. 0-3 e meno ricettività;
- Verrà emanato un bando per nidi aziendali sempre favorendo comuni con maggiore popolazione 0-3 e minore ricettività

Per il cofinanziamento regionale (€ 7.000.000) si fa riferimento alle procedure già in corso della DGR 499/06 All.A. Bando per la presentazione di domande di finanziamento. Contributo di € 8.000 per nuovo posto (max 250.000 per ogni progetto)

Graduatorie in base alla differenza tra popolazione 0-3 (ISTAT) presente e ricettività nidi comunali e privati e convenzionali presentazione progetto tecnico (graduatorie fondo 2006 con DD 3980/06 e DD 4398/06 DGR 637/07)

Si fa poi riferimento alla DGR 637/07 di approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di assistenti materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare, finanziato, per 1.500.000 dal fondo nazionale per le politiche sociali

II. ATTRIBUZIONE

Con il cofinanziamento regionale di € 7.000.000 attraverso gli atti conseguenti (con DGR 499/06 e atti conseguenti) vengono finanziati 38 nuovi asili nido comunali per 850 nuovi posti;

È attualmente in corso la formazione per 280 Tagesmutter + 56 uditrici) › 245 tm (media 5 bambini › 1200 posti)

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2008-2009

I. PROGRAMMAZIONE

Atti di riferimento

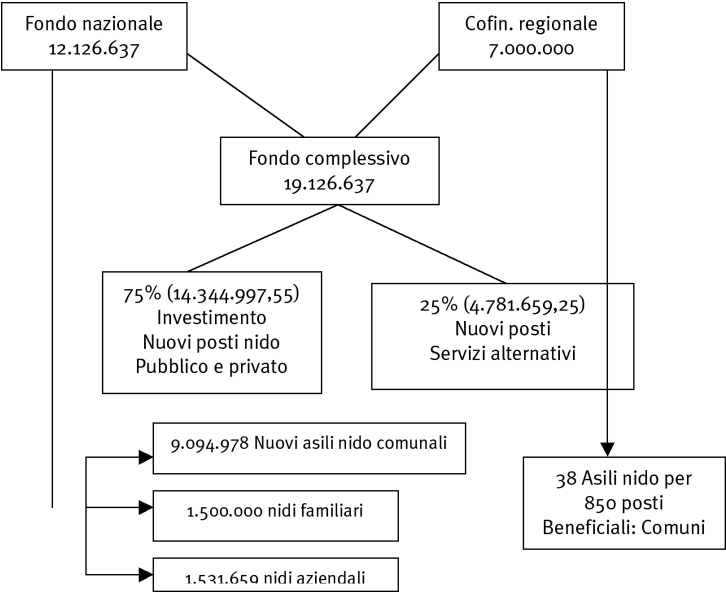
- DGR 622/2008
- DGR 135/08 (destinazione risorse fondo nazionale politiche sociali 2007) che destina **€ 3.500.000** alla sperimentazione da parte dei Comuni servizi nido familiare di cui alla DGR 637/07

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Per quanto concerne il cofinanziamento regionale con DGR 622/2008 viene stabilito:

- 2008: Vengono utilizzate le economie risultanti sul capitolo relativo attraverso lo scorrimento delle graduatorie formate con DD 3980/06 e DD 4398/06 di assegnazione risorse 2006 DGR 499/06
- 2009: Viene nuovamente finalizzata la somma di € 7.000.000 per l'esercizio 2009 per ulteriore ampliamento rete dei servizi

2007



LAZIO RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 10/9/08

Stato dei servizi (dati ISTAT 2004): utenti nido 12.551, utenti serv. int. 1.242; utenti totali: 13.793

Obiettivi di sviluppo nel triennio: 2.280 nuovi posti

Aree	2007	2008	2009
PROGRAMMAZIONE	Nazionale 12.126.637 + Cof.reg. 7.000.000 = Complessivo 19.126.637 75% Investimento Asili nido Comunali 9.094.978 nuovi asili nido comunali 1.500.000 nidi familiari 1.531.659 nidi aziendali 25% Investimento Servizi Alternativi Atti di riferimento DGR 937/07 DGR 622/08	Atto di rideterminazione Fondo Nazionale: da assumere € 3.500.000 sperimentazione Tagesmutter Atti di riferimento Relazione DD 135/08	Cof.reg. 7.000.000 Atti di riferimento DD 622/08
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	Cof.reg. 7.000.000 È attualmente in corso la formazione per 280 Tagesmutter + 56 uditrici) > 245 tm (media 5 bambini) > 1200 posti Beneficiari: Comuni 38 Asili nido 850 nuovi posti DGR 499/2006 DGR 637/07 DD 3980/06 DD 4398/06 Attivazione entro 2 anni		
REALIZZAZIONE			

REGIONE PUGLIA

Relazione aggiornata al 23 ottobre 2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti serv. int.	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
2004 (ISTAT)	3.988	1.949	5.937	119.249	5%
Dati regionali al 30/06/08	5.247	134	5.381		
Obiettivi al 31/12/09			+ 2.656 posti bambino		

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR 2036/2007 *Intesa della conferenza Unificata per i servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui.... Approvazione Schema di Accordo Quadro e Schede di Progetto*;
- DGR 1835 del 30/09/08 *Intesa della Conferenza Unificata.... Adeguamento della programmazione regionale del finanziamento del Piano Straordinario per gli Asili Nido e Servizi per la Prima Infanzia*,
- DGR 1818/2007 *Piano di azione per le famiglie – Famiglie al Futuro*

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Con la DGR si prende atto:

- che il finanziamento nazionale complessivo per il triennio è pari ad € 30.395.536;

- che il cofinanziamento regionale pari ad € 37.677.960 è a valere sul PO FESR 2007-2013 (operazione “Infrastrutture per l’infanzia”) in funzione degli obiettivi fissati dal QSN;
- che la quota complessiva, pari ad € 16.270.551,70 sarà utilizzata in conformità agli obiettivi del Piano straordinario per gli Asili Nido (Nell’ambito del Piano di Azione per le Famiglie

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

I. PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

DGR 2036/2007 *Intesa della conferenza Unificata per i servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui.... Approvazione Schema di Accordo Quadro e Schede di Progetto*

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Con la DGR si prende atto:

- che il finanziamento nazionale per l’anno 2007 Regione Puglia è pari ad € 12.515.809;
- che il cofinanziamento è individuato dalla regione nella misura del 30%, € 3.754.742 a valere sul PO FESR 2007-2013 (operazione “Infrastrutture per l’infanzia”);
- che la quota complessiva, pari ad € 16.270.551,70 sarà utilizzata in conformità agli obiettivi del Piano straordinario per gli Asili Nido (Nell’ambito del Piano di Azione per le Famiglie approvato con DGR 1818/2007)

Criteri generali di ripartizione

Il piano approvato dalla DGR stabilisce che:

- € 11.000.000 (circa il 67%) sono destinati alla creazione di nuovi posti nido presso strutture pubbliche e private convenzionate (inclusi nidi aziendali), anche attraverso piani di adeguamento alle previsioni del nuovo regolamento regionale

- € 5.270.55 (pari a circa il 23%) per creazione di servizi strutture pubbliche e private integrative per la prima infanzia (micro-nidi, centri ludici, piccoli gruppi educativi) anche attraverso piani di investimento per adeguamento a standard regionali;

Modalità di erogazione previste:

- bando rivolto a enti pubblici per creazione nuove strutture asili nido; ristrutturazione ampliamento e/o adeguamento strutture esistenti a reg. reg.; concorso al costo di gestione dei servizi comunali prima infanzia;
- bando per privati subordinato all'adozione di apposito regolamento per i regimi di aiuto di cui ai regolamenti FESR;
- avviso pubblico per finanziamento programmi di realizzazione, ristrutturazione o adeguamento di altre strutture e servizi complementari per prima infanzia (micro-nidi, centri ludici, piccoli gruppi educativi)

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

Con DGR 463 del 23/03/2008 viene approvato lo schema di avviso (pubblicato con AD 470 del 06/06/08) per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici

Fondi utilizzati: FN 2007 (12.515.809) + € 4.432.368 (L.1336/2005) e 10.465.368 di cui alla L.448/2001

Beneficiari

Comuni e IPAB (70% risorse complessive);

altri organismi di natura pubblica (30%) per progetti pilota di nidi aziendali

Finanziamento per **Investimento**:

- realizzazione nuove strutture di asilo nido comunale incluse sezioni primavera;
- ristrutturazione o ampliamento asili nido esistenti;
- realizzazione o adeguamento altre strutture e servizi complementari

- progetti pilota per realizzazione di strutture per l'infanzia aziendali presso enti pubblici

Entrambe le tipologie prevedono il finanziamento dei **costi di gestione del primo anno di funzionamento**

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2008

I. PROGRAMMAZIONE REGIONALE ANNO

Atti di riferimento

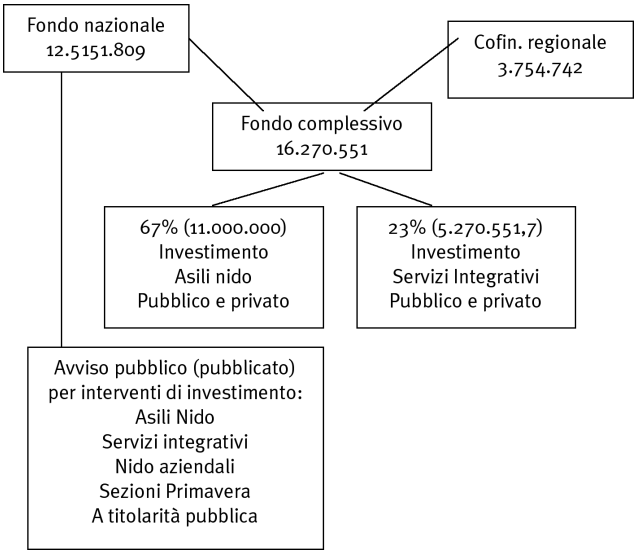
- DGR 1835 del 30/06/08

Identificazione e quantificazione del finanziamento

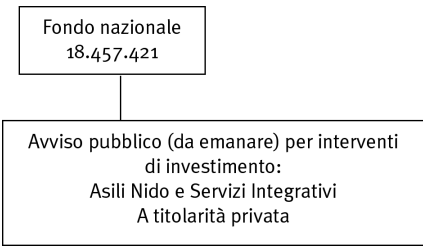
Con la DGR si provvede:

- ad adeguare il finanziamento del piano regionale a seguito dell'attribuzione delle risorse integrative del DM del 3/3/08
- si stabilisce che le risorse nazionali previste per l'anno 2008 (pari a € 18.457.421) saranno attribuite attraverso avviso pubblico per creazione nuove strutture asili nido e sviluppo servizi integrativi prima infanzia anche a carattere sperimentale, a titolarità privata

2007



2008



PUGLIA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 23/10/2008

Stato dei servizi al 2004 (ISTAT): 3.988 utenti asili nido + 1.949 utenti servizi integrativi = 5.937 utenti totali

Al 30/06/08 in Regione sono autorizzate 191 strutture con ricettività espressa pari a 5.381 di cui 5.247 nidi e 134 servizi integrativi (relazione)

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere il 9,1% di bambini in età fra 0 e 3 anni che usufruiscono servizio asilo nido. Incremento 2.656 posti bambino

Aree	2007		2008		2009	
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale 12.515.809 Cof. regionale 3.754.742 16.270.551,70 11.000.000 5.270.551,7 Investimento Adeguamento standard reg. Asili nido e Serv. Integr. Pubblico e Privato	Atti di riferimento DGR 2036/07 DGR 1818/07	Fondo Nazionale 18.457.421 Investimento Privati Asili nido Servizi integrativi Adeguamento standard reg.	Atti di riferimento DGR 1835/08		Atti di riferimento
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	2007 Bando 12.515.809 (FN) + 4.432.368 (L.1336/05) + 10.465.368 (L.448/01) Bando per presentazione progetti Beneficiari: Comuni e altri EPPP Investimento Gestione primo anno Asili nido Asili nido aziendali Sezioni primavera Servizi integrativi Bando 2 In corso di elaborazione Beneficiari: Privati Investimento Asili nido Servizi integrativi	DGR 463/08 Avviso per finanziamento rivolto a soli soggetti pubblici Relazione				
REALIZZAZIONE						

REGIONE BASILICATA

Relazione del 10/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti servizi integrativi	Totale utenti	Popolazione 0-3	Copertura
2004 (ISTAT)	795	20	815	15.895	5,1%
31/12/2007*	808	216	1.024		
31/12/2009	1.198	467	1.665		

* Dati relativi ai 24 asili nido comunali e quelli relativi e delle 13 sezioni primavera attive nell'anno scolastico 2007/2008.

Da indagine pubblicata nel 2009 le strutture socio-educative per la prima infanzia presenti nella Regione Basilicata sono 57 (fonte relazione).

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- Con DGR n. 755 del 27 Maggio 2008 (non disponibile) è stato adottato il piano regionale, avente come oggetto il "Fondo delle politiche per la famiglia" di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296 – art. 1 commi 1250, 1251 lett. B) e c) e 1259. Approvazione dei progetti sperimentali in attuazione delle Intese sancite in Conferenza Unificata 27/06/2007 n. 50/CO, 20/09/2007 n. 51/CO e 26/09/2007 n. 83/CO".
- Il Piano di Azione relativo agli Obiettivi di Servizio del QCS 2007/2013, adottato con DGR n. 1278 del 6 agosto 2008, ha articolato le azioni attuative.
- Con DGR 1883 del 21 novembre 2008 *Fondo delle politiche per la famiglia di cui ... Integrazione del Piano di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia...* si è proceduto ad adeguare il piano regionale

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Risorse totali disponibili: € 12.775.110 di cui

Fondo nazionale: € 5.359.310;

Cofinanziamento regionale/locale: € 7.415.800 di cui:

- € 6.915.800 fondi FAS
- € 500.000 cofinanziamento a carico dei comuni

Il piano beneficerà di risorse non ancora quantificate rivenienti dai PO FESR e FSE 2007/2013

Criteri di ripartizione

Il piano approvato dalla DGR destina:

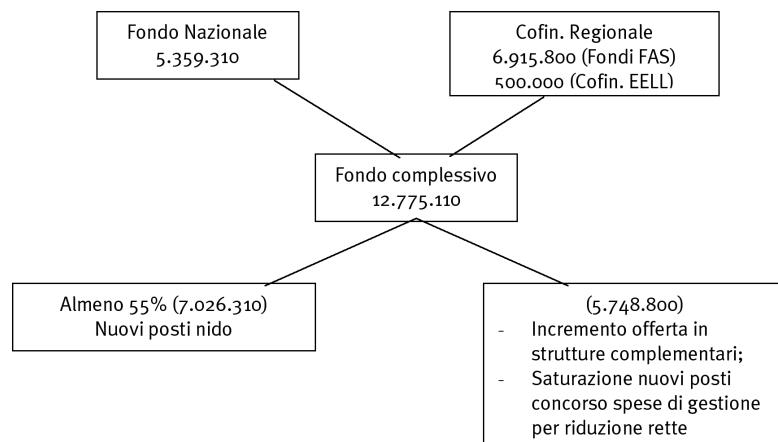
- almeno il 55% delle risorse totali (€ 12.775.110) per nuovi posti nido stabilisce l'attribuzione finanziamenti attraverso bando rivolto a enti pubblici per creazione (ristrutturazione) nuove strutture asili nido;
- il resto all'incremento dell'offerta in strutture complementari e alla promozione della saturazione dei nuovi posti attraverso il concorso alle spese di gestione con lo scopo di ridurre il costo delle rette a carico delle famiglie

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

II. ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTO

Con DGR ottobre 2008 *Attuazione del piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013. Obiettivo II Incremento dell'offerta di servizi socio-educativi per l'infanzia, nuove sezioni primavera*, si destinano € 281.000 allo scorrimento della graduatorie per l'avvio di nuove sezioni primavera in comuni sprovvisti di servizi per l'infanzia e in quelli in cui asili nido presentano liste di attesa. Il finanziamento è sul capitolo sul quale sarà accreditato il quota 2007 di finanziamento nazionale pari ad € 1.680.554

TRIENNIO



BASILICATA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 10/09/2008; atti aggiornati ottobre 2008

Stato dei servizi al 2004 (ISTAT): 795 utenti asili nido + 20 utenti servizi integrativi = 815 utenti totali
Al 31/12/06: 808 nido +216 serv. integr. = 1.024 posti totali
Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 1.198 utenti nido + 467 utenti serv. integr. = 1.665 utenti totali

Aree	TRIENNIO		2007		2008/2009	
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale 5.359.310 Cof. Regionale (FAS 6.915.800 Cof. EELL 500.000 12.775.110 55% (7.026.310) Investimento Asili nido (5.748.800) Strutture complementari Concorso costi di gestione per abbattimento rette	Atti di riferimento DGR 755/08 DGR 1883/08	Quota FN 07 281.000	Atti di riferimento Atto Da verificare		Atti di riferimento
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI			Scorrimento graduatorie Sezioni primavera in comuni privi di asilo nido o con liste di attesa			
REALIZZAZIONE						

REGIONE CALABRIA

Relazione aggiornata al 16/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti serv. int.	Totale utenti	Popolazione 0-3	Copertura
2004 (ISTAT)	772	384	1156	55.583	2,1
Giugno 2008	2.893				
Obiettivi al 31/12/2009	5.584				

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 599 dell'8 agosto 2008 - Approvazione criteri di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi in favore della prima infanzia, con la quale si prende atto della quota assegnata alla Regione a seguito dell'Intesa, che il cofinanziamento previsto sarà a valere sul QSN e quindi sarà impegnata nell'ambito del POR, fondi FESR e si procede all'approvazione del *Piano di Azione Servizi per l'infanzia annualità 2007-2008-2009 nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi di servizio 2007-2013*.

Obiettivi generali del triennio

- Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- Incrementare la percentuale di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (Asili nido, micronidi o servizi integrativi o innovativi);
- Incrementare la percentuale dei bambini 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Fondo Nazionale : € 22.214.316 per il triennio 2007-2009 (fonte Dipartimento – Euro 6.965.888 quota fondo anno 2007)

Cofinanziamento regionale: € 24.812.820 (quota finanziamento regionale per il triennio 2007-2009) da impegnarsi nel POR, fondi FESR 2007-2009

Da segnalare, relativamente agli Asili Nido, due iniziative attualmente in corso promosse dal Settore Politiche Sociali della Regione;

- la prima, attivata, per la prima volta, con DDG 15297/2007 (atto non disponibile), finalizzata ad erogare un contributo alle famiglie per il pagamento delle rette di frequenza del nido; sono stati stanziati €2.479.724,00 attingendo al cap.62010110 del bilancio 2007;
- la seconda, attivata con DGR 703/07 (atto non disponibile), è indirizzata alla concessione di finanziamenti per la gestione di asili nido e di micro-nidi nei luoghi di lavoro (ex art.70 legge 448); sono stati stanziati €5.625.000,00 attingendo sul cap. 61030303 (utilizzo di fondi erariali stanziati ad hoc)

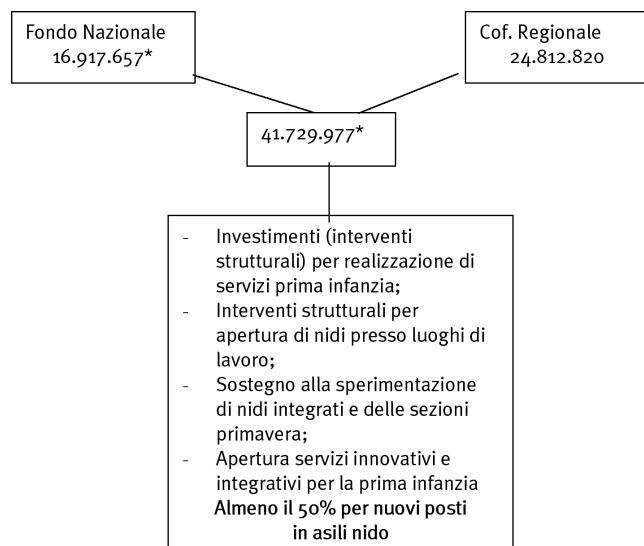
Azioni previste

- A) Investimenti (interventi strutturali) per realizzazione di servizi prima infanzia;
- B) Interventi strutturali per apertura di nidi presso luoghi di lavoro;
- C) Sostegno alla sperimentazione di nidi integrati e delle sezioni primavera;
- D) Apertura servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia

Criteri generali di ripartizione

Almeno il 50% delle risorse complessive del triennio saranno destinate all'incremento dei posti in strutture da adibire ad asili nido (fonte: nota della Regione Calabria del 16/09/08)

TRIENNIO



* Quota indicata nella DGR 599/2008 da adeguare

CALABRIA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 16/09/2008

Stato dei servizi al 2004 (ISTAT): 772 utenti asili nido; 384 utenti servizi integrativi = 1.156 utenti totali

Stato dei servizi al giugno 2008: 2.893 utenti nido

Obiettivi di sviluppo nel triennio: raggiungere 5.584 utenti nido

Aree	TRIENNIO	Atti di riferimento	2007	Atti di riferimento	2009	Atti di riferimento
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale 22.214.316 + Cof. Regionale 24.812.820 ↓ -interventi strutturali per realizzare servizi laddove insufficienti - interventi strutturali per apertura nidi aziendali - sperimentazione nidi integrati e sezioni primavera - apertura servizi integrativi - accreditamento strutture private esistenti Almeno il 50% per incremento posti nido	DGR 599/08				
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI						
REALIZZAZIONE						

REGIONE SICILIA

Relazione del 26/11/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti nido	Utenti Serv. Int	Utenti totali	Popolazione 0-3	Copertura
Dati 2004 (ISTAT)	8.519	677	9.196	152.331	7%
Dati al 31.12.2007: utenti			11.854		
Obiettivi al 31/12/09: incremento di circa 4500 posti			13.696		10%

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DA n. 3522 del 16 novembre 2007 - Approvazione della scheda riportante gli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia relativamente alle attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi.
- DA n. 3452 del 16 ottobre 2008 – Integrazione e approvazione della nuova scheda riportante gli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia relativamente alle attività di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi.

- DD n. 4025 del 14 novembre 2008 – decreto di approvazione degli avvisi pubblici relativi alla realizzazione e potenziamento degli asili nidi comunali e micronidi aziendali

Criteri generali di ripartizione

- L'80% del fondo nazionale destinato al potenziamento degli asili nido comunali;
- il 20% del fondo nazionale destinato alla realizzazione di micronidi aziendali

Identificazione e quantificazione del finanziamento

ANNI	Finanz. naz.	Cofinanz. reg. Fondi FAS	Totale	Increment. posti
2007	14.856.950		14.856.950	
2008	21.909.969		21.909.969	
2009	10.612.107	40.876.740	51.488.487	
TOT.	47.379.026	40.876.740	88.255.406	

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2007

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DA 3522/2007
- DA 3452/2008
- DD 4025/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale € **14.856.950** di cui

- Nazionale € **14.856.950**
- Cofinanziamento regionale da determinare

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007 e per un totale di € 14.856.950 per finanziare progetti di:

Investimento per ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, allestimento immobili per la realizzazione di:

- Nidi di infanzia (€ 11.600.000)
- Nidi aziendali e per la relativa gestione del primo anno (€ 2.900.000)

II. ATTRIBUZIONE

Atti di riferimento

- DD 4025 del 13/06/2008 con la quale si procede a individuare i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi ai progetti di nuove costruzioni o ristrutturazioni e ampliamento di nidi comunali e micro-nidi aziendali

Modalità di erogazione

n. 2 bandi di cui:

- 1 indirizzato alle amministrazioni comunali per asili nido e micro-nidi comunali per € 11.600.000
- 1 indirizzato alle aziende pubbliche e private per l'istituzione di asili nido e micro-nidi aziendali per € 2.900.000

Beneficiari:

- Enti locali
- Aziende pubbliche e private

RIPARTO E UTILIZZO RISORSE EROGATE NEL 2008

PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Atti di riferimento

- DA 3452/2008
- DA 4025/2008

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Totale **€ 21.909.969** di cui

- Nazionale **€ 21.909.969**
- Cofinanziamento regionale da determinare

Criteri di ripartizione

Utilizzo del fondo nazionale 2007 per finanziare progetti di:

Investimento per ampliamento, ristrutturazione, adeguamento, allestimento immobili per la realizzazione di:

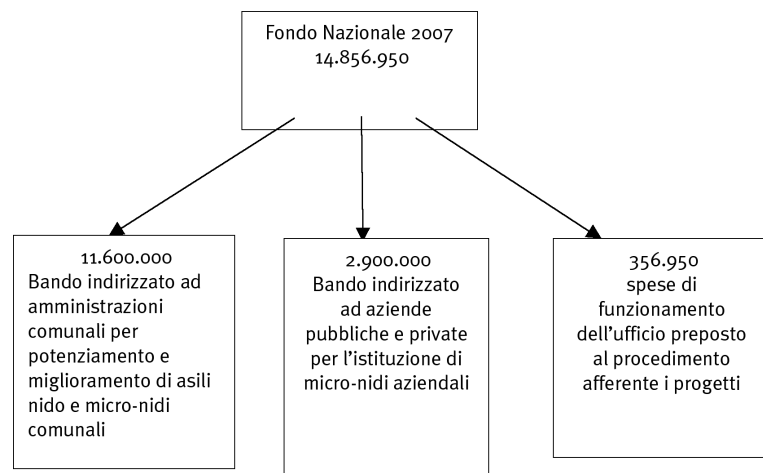
- Asili nido comunali (€ 17.527.975)
- Asili nido aziendali e per la relativa gestione del primo anno (€ 4.381.993,8)

II. ATTRIBUZIONE

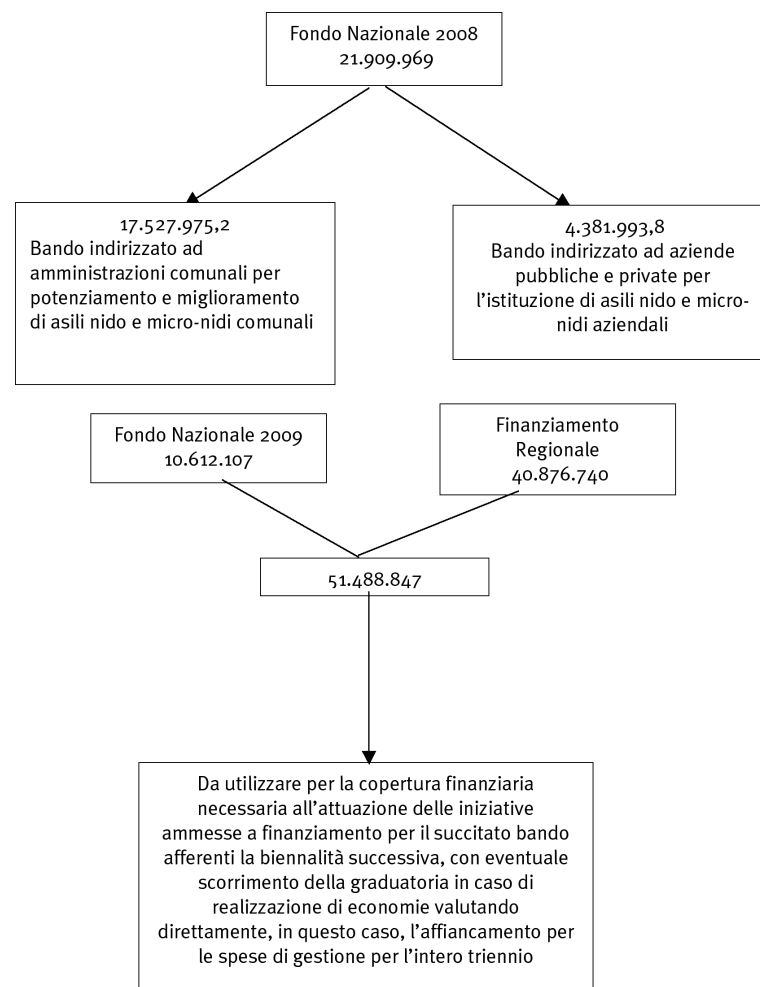
Modalità di erogazione

Scorrimento graduatorie di cui alla DA 4025/2008

ANNO 2007



ANNO 2008



SICILIA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 17/10/2008; aggiornamenti al 26/11/08

Stato dei servizi (ISTAT 2004): utenti nidi: 8.519; utenti servizi integrativi: 677; totale utenti: 9.196

Obiettivi di sviluppo nel triennio: realizzazione di oltre 4.500 posti bambino, aumento di circa 3% copertura

Aree	2007	Atti di riferimento	2008	Atti di riferimento	2009	Atti di riferimento
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale quota 2007 14.856.950 11.600.000 (80%) 2.900.000 (20%) 356.950 potenziamento asili nido comunali realizzazione micro-nidi aziendali spese di funzionamento dell'ufficio preposto al procedimento afferente i progetti	DA 3522/07 DD 4025/08	Fondo Nazionale quota 2008 21.909.969 17.527.975,2 4.381.993,8 potenziamento asili nido comunali realizzazione micro-nidi aziendali	DA 3452/08	Fondo Nazionale quota 2009 10.612.107 Finanziamento Regionale (Fondi FAS) 40.876.740 Tot. 51.488.847 Da utilizzare per la copertura finanziaria necessaria all'attuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, con eventuale scorrimento della graduatoria in caso di realizzazione di economie valutando direttamente	
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI	11.600.000 Bando indirizzato ad amministrazioni comunali per potenziamento e miglioramento di asili nido e micro-nidi comunali € 500.000 per lavori, arredi e attrezzature. € 2.500 per posto bambino primo anno (€ 1.000 per posto bambino se servizio integrativo) 2.900.000 bando indirizzato ad aziende pubbliche e private per l'istituzione di micro-nidi aziendali € 300.000 per lavori, arredi e attrezzature. € 2.500 per posto bambino primo anno (€ 1.000 per posto bambino se servizio integrativo)					
REALIZZAZIONE						

REGIONE SARDEGNA

Relazione del 19/09/2008

OBIETTIVI DEL TRIENNIO

	Utenti Nido	Utenti serv. Int.	Totale utenti	Popolazione 0-3	Copertura
2004 (ISTAT)	2.893	1.069	3.962	39.665	10%
Obiettivi al 31/12/09			Incremento 400 bambini fruitori servizi e apertura servizi in 38 nuovi comuni		

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Atti di riferimento

- DGR n. 21-43 dell'8 aprile 2008 (Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)
- Invito a manifestare interesse trasmesso ai Comuni della Sardegna in data 6 agosto 2008 per la spendita delle risorse previste per la prima annualità del Piano (anno 2007)

Identificazione e quantificazione del finanziamento

Fondo Nazionale: €10.147.949 (Dipartimento Ministero per la Famiglia – quota fondo triennio 2007-2009) così suddivisi:

- Euro 3.746.009 (anno 2007)
- Euro 3.200.970 (anno 2008)
- Euro 3.300.970 (anno 2009)

Cofinanziamento: € 4.912.495 (quota finanziamento regionale per il triennio 2007-2009 di cui € 200.000 per azioni trasversali finalizzate a favorire attuazione organica degli obiettivi) così suddivisi:

- Euro 1.362.185 (anno 2007)
- Euro 1.775.155 (anno 2008)
- Euro 1.775.155 (anno 2009)

Criteri generali di riparto

Totale del finanziamento del triennio € 15.060.444 ripartito nel seguente modo:

- il 70% per ristrutturazione, ampliamento e costruzione asili nido o micronidi
- il 20% per ristrutturazione, ampliamento e costruzione asili nido o micronidi in luoghi di lavoro presso pubbliche amministrazioni
- il 10% per attivazione di servizi innovativi sperimentali

UTILIZZO E RIPARTO RISORSE 2007

Atti di riferimento

- Avviso pubblico del 06/06/2008

Identificazione del finanziamento e criteri di ripartizione

A. per investimenti (in conto capitale): nuove strutture o ristrutturazioni

€ 3.746.009⁽¹⁾ per interventi strutturali di ampliamento, ristrutturazione e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi e micro nidi

B. per gestione (in conto gestione):

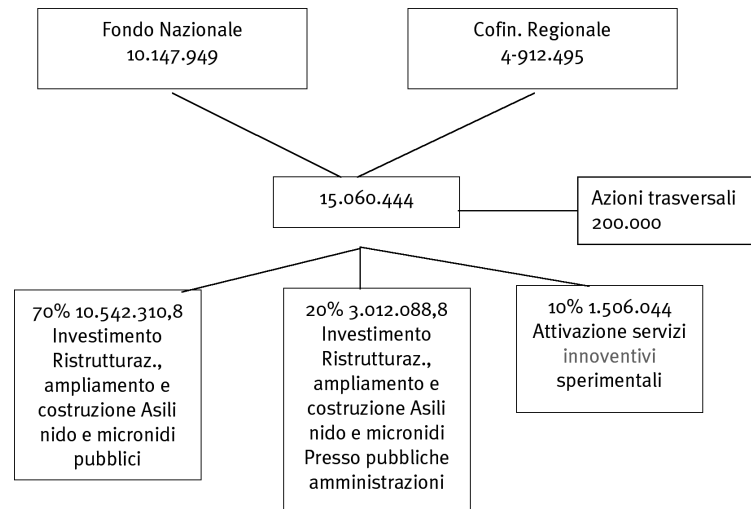
€ 1.362.185 per la gestione di servizi innovativi educativi in contesto domiciliare e sezioni sperimentali

⁽¹⁾ Cifra non corrispondente al fondo nazionale 2007 effettivamente stanziato.

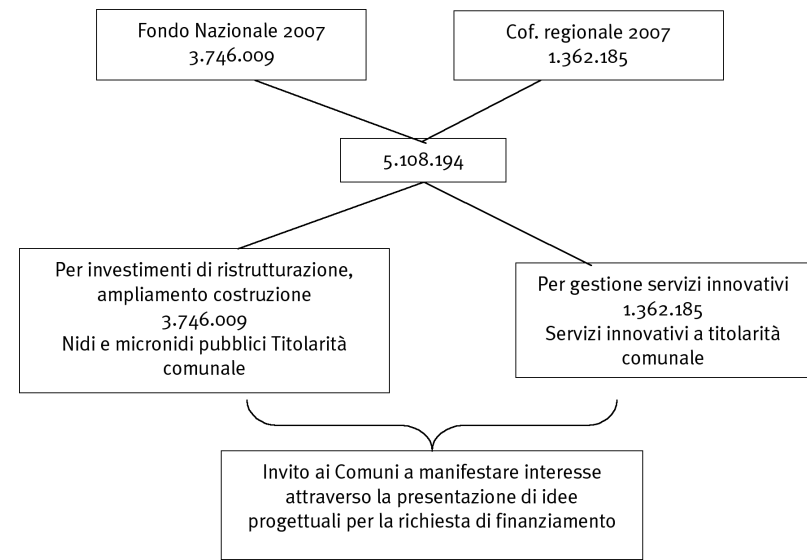
Modalità di erogazione

- A) per investimenti: **invito a manifestare interesse per progetti di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione**; i beneficiari di tali contributi sono i Comuni, in forma singola o associata per nidi o micro nidi pubblici di proprietà dell'amministrazione comunale, gestiti in forma diretta o indiretta
- B) per gestione (in conto gestione): **invito a manifestare interesse per progetti di attivazione di servizi innovativi**; i beneficiari di tali contributi sono i Comuni, in forma singola o associata per implementazione di servizi innovativi. Inoltre è previsto un sostegno alle famiglie che usufruiranno dei servizi educativi in contesto domiciliare attraverso un contributo economico destinato prioritariamente all'abbattimento dei costi degli oneri previdenziali e assicurativi.

TRIENNIO



2007



SARDEGNA RELAZIONE DI MONITORAGGIO del 19/9/2008

Stato dei servizi (dato ISTAT 2004): utenti nidi: 2.893; utenti servizi integrativi: 1.069; totale utenti: 3.962
Obiettivi di sviluppo nel triennio: incremento di circa 400 bambini fruitori di servizi e apertura servizi in 38 nuovi Comuni

Aree	TRIENNIO		2007		2008	
PROGRAMMAZIONE	Fondo Nazionale triennio 2007-2009 10.147.949 Fondo Regionale triennio 2007-2009 4.912.495 15.060.444 200.000 per azioni trasversali i 10.542.310,8 (70%) 3.012.088,8 (20%) 1.506.044,4 (10%) Ristrutturazione, ampliamento e costruzione asili nido o micronidi Ristrutturazione, ampliamento e costruzione asili nido o micronidi aziendali Attivazione servizi innovativi sperimentali	Atti di riferimento DGR 21-43/08	Fondo 2007 5.108.194 3.746.009 per interventi strutturali 1.362.185 per gestione servizi innovativi	Atti di riferimento Avviso del 6/08/08		Atti di riferimento
ATTRIBUZIONE FINANZIAMENTI			Invito ai Comuni a presenta progetti relativi ai punti A e C del Piano: A: Investimento per ristrutturazione e ampliamento strutture da destinare a nidi e micronidi pubblici; C) Attivazione di servizi innovativi per la prima infanzia (mamma accogliente, educatore familiare e sezioni sperimentali)			
REALIZZAZIONE						

5. NOTE CONCLUSIVE

La raccolta e l'analisi dei dati oggetto del presente rapporto segnala come le esperienze in corso siano particolarmente ricche e diversificate e come l'attività di monitoraggio non possa che risultare maggiormente favorita dal fatto di potersi fondare su un universo di senso maggiormente esplicito e condiviso.

Possono essere individuate in particolare tre possibili linee di sviluppo delle attività di monitoraggio.

Un NOMENCLATORE per i servizi educativi per la prima infanzia

Si è rilevato che non esiste una completa convergenza nel criterio adottato per classificare le diverse tipologie di servizio educativo per l'infanzia. La prospettiva di lavoro potrebbe riguardare l'aggiornamento e la condivisione di un glossario quale riferimento unitario per le diverse normazioni regionali.

Si è quindi proposto – e qui si ribadisce l'esigenza e l'opportunità – di ricondurre la varietà delle denominazioni ad alcune tipologie “fondamentali”, in cui tutti i servizi educativi 0-2 anni esistenti si potrebbero ritrovare, indipendentemente dai termini specifici usati per identificarli nei diversi contesti.

Le macro-aree potrebbero essere due:

- **nidi d'infanzia**, comprese le sezioni 24-36 mesi aggregate alle scuole dell'infanzia;
- **i servizi integrativi**, che comprendono i servizi previsti nell'ex articolo 5 della legge 285/1997 (centri per bambini e genitori e spazi/centri per bambini) e i servizi domiciliari (sia presso le famiglie interessate che presso spazi destinati nella abitazione dell'educatrice o messi a disposizione dal pubblico o da altri privati).

Si ricorda che la categorizzazione proposta non deriva da valutazioni arbitrarie, ma:

- tiene conto della distinzione utilizzata da tempo da ISTAT fra nido e servizi integrativi;
- meglio specifica tale generale ripartizione facendole corrispondere più correttamente le diverse possibili tipologie di servizio;
- costituisce un passo avanti rispetto al “glossario” utilizzato in occasione dell'indagine condotta dal Centro nazionale nel 2005.

Accordi in sede tecnica tra Ministeri interessati, Regioni, Centro nazionale e ISTAT potrebbero costituire il contesto di costruzione delle attività necessari, il cui esito potrebbe riguardare:

- l'allineamento su alcuni elementi – quali possibile comune denominatore – dei sistemi informativi delle Regioni e Province autonome;
- la previsione di una rilevazione periodica biennale, specifica e parallela a quella periodica annuale sulla spesa sociale dei comuni con cui ISTAT potrebbe garantire la continuità degli aggiornamenti sui dati inerenti la rete nazionale dei servizi educativi 0-2 attivi sul territorio.

Attività di SCAMBIO E GEMELLAGGIO fra Regioni

Per favorire e sostenere lo sforzo di alcune Regioni che sono più distanti in termini quantitativi dall'obiettivo che il Consiglio europeo si è dato a Lisbona (2000) e a Barcellona (2002) circa i servizi educativi per la prima infanzia, per rilanciare le motivazioni che stanno alla base del piano straordinario e promuovere una cultura sull'infanzia in ambito nazionale, si potrebbe sostenere la preparazione di tecnici regionali dedicati alle politiche per l'infanzia (es. coordinatori pedagogici, dirigenti e funzionari amministrativi, figure di sistema, ecc.); questo obiettivo potrebbe essere perseguito attraverso strategie diversificate e integrate, quali, ad esempio:

- la possibilità di scambi tra realtà diverse, incentivando visite guidate, scambi con produzione di materiali, confronti tra realtà, presentazione di esperienze significative, per aumentare la trasferibilità di conoscenze e prassi virtuose in campo am-

ministrativo e pedagogico (incentivi ai gemellaggi); nello scambio si cede qualcosa ma si prende molto di più e il rapporto diretto con altre realtà risulta più produttivo che non la semplice informazione e lo studio individuale;

- la progettazione e organizzazione condivisa con tutti gli interessati – responsabili e referenti regionali amministrativi e tecnici di servizi 0-2 anni – di incontri qualificati e periodici nel corso dell'anno per affrontare insieme i principali problemi del settore e collaborare, se richiesti, ad adeguare le leggi e direttive regionali alla nuova immagine di bambino e ai bisogni delle famiglie (identità di ogni tipologia di servizio, requisiti strutturali, organizzativi, autorizzazione al funzionamento, accreditamento, compartecipazione delle famiglie, ecc.);
- l'analisi e il confronto tra le varie leggi e atti regionali di alta programmazione per identificarne i punti di forza e le criticità e per proporre modificazioni e adeguamenti; il tutto, ovviamente, nel totale rispetto del dettato costituzionale e della piena autonomia di ogni singola Regione e Provincia autonoma.

Aggiornamento della SCHEDA di “Schema di relazione descrittiva della attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”

Tutta l'attività di monitoraggio ha le sue basi nelle informazioni messe a disposizione da parte delle Regioni e Province autonome attraverso l'apposita “Schema di relazione descrittiva della attuazione del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”.

Pur prendendo atto positivamente delle elaborazioni che è stato possibile realizzare su questa base, risulta evidente che al fine di potenziare l'azione di monitoraggio occorre procedere ad un progressivo allineamento della raccolta dati – rispetto ai fabbisogni di monitoraggio del Piano – in tutte le realtà regionali.

Per conseguire tale risultato – e garantire al contempo una adeguata qualità delle informazioni raccolte – sembra opportuno elaborare una edizione aggiornata e maggiormente strutturata della scheda per la “Relazione descrittiva sull'attuazione del Piano straordinario” orientando Regioni e Province autonome a raccogliere e produrre dati di-

stinti e mirati rispetto alle principali necessità informative inerenti l'attività di monitoraggio; in particolare, nella direzione di rendere possibile, corretta e valida la registrazione – e la possibile elaborazione – di dati relativi, ad esempio, ai seguenti campi:

- le tipologie di servizio e i relativi standard;
- gli utenti secondo la tipologia del servizio (nidi e servizi integrativi);
- i servizi secondo la tipologia del servizio (nidi e servizi integrativi);
- la titolarità e la gestione pubblica o privata dei servizi;
- la destinazione dei finanziamenti per la gestione o l'investimento;
- l'assegnazione delle risorse statali disponibili.

Tale attività di aggiornamento del modello di scheda potrebbe essere svolta, anche in raccordo con referenti regionali, da parte di funzionari degli uffici del Dipartimento per le Politiche della Famiglia e da tecnici esperti del Centro nazionale.